Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 gennaio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 163 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN AUMENTO DEL 2,84 PER CENTO RISPETTO AL BILANCIO DI PREVISIONE

SALITE A 7.734 MILIARDI LE ENTRATE STATALI NEL '67

L'annuncio dato dal Ministro delle Finanze Preti in un discorso a Bologna
Attesa la convocazione del Consiglio dei Ministri - I discorsi della domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri si terrà martedì sera o mercoledì mattina. Nella riunione consiliare sarà varato il provvedimento di legge per gli statali che riguarda sia il riassetto delle retribuzioni che la riforma e i diritti sindacali. E' probabile che il provvedimento venga presentato in veste di decreto-legge, ma una decisione definitiva in merito spetterà al Consiglio dei Ministri. Il provvedimento verrebbe subito trasmesso alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera che dovrà esaminarlo insieme con la Commissione Affari costituzionali. I rappresentanti dei gruppi di maggioranza hanno già dato assicurazione al Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia che l'iter del provvedimento sarà rapido. In proposito l'on. Scaglia ha avuto un lungo colloquio con l'on. Zaccagnini. Resta da vedere che cosa ne pensano le opposizioni.

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe anche procedere ad una valutazione generale delle iniziative assunte o in fase di elaborazione presso il Governo per fronteggiare le conseguenze di carattere economico derivanti dalle decisioni prese dal Governo di Washington. E' molto probabile che, in questa prima fase, il Consiglio dei Ministri accetti di considerare «proritarie» le contromisure da adottare per il settore del turismo che senza dubbio è il più direttamente colpito dai provvedimenti di Johnson. In proposito il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, sottoporrà al Consiglio dei Ministri alcuni provvedimenti contenenti misure a carattere immediato. Nel medesimo tempo verranno analizzati i principi generali del programma a più lunga scadenza che il Governo intende attuare per evitare che possano verificarsi, nel giro di un anno, «contraccolpi» così seri per il nostro turismo da arrecare sensibili danni alla nostra bilancia dei pagamenti. Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni avrebbe già dato il suo assenso di massima a questo duplice programma di iniziative. Tuttavia non è da escludere che le decisioni da prendere vengano rinviate di qualche tempo, in attesa di nuove consultazioni con i partners della CEE.

Valutazioni di carattere generale sulla situazione venutasi a determinare nel campo industriale ed economico verranno fatte al Consiglio dei Ministri dal Ministro del Tesoro Colombo e dal Ministro del Bilancio Pieraccini. Molto probabilmente anche il Ministro dell'Industria Andreotti annuncerà le prime misure decise per quanto riguarda il suo settore.

Il «caso SIFAR» è stato, com'era naturale, il tema di numerosi discorsi politici domenicali. A Bologna il Ministro delle Finanze, Preti (PSU), ha detto al riguardo che: «La nomina da parte del Ministro della Difesa di una commissione per far luce sulle responsabilità per le non corrette iniziative della estate 1964 dovrebbe ovviamente escludere un'inchiesta parlamentare. Del resto la legislatura è ormai verso la fine e non si vede d'altronde come i segreti militari e di Stato possano essere oggetto di inchieste di questo tipo. Comunque il Governo non ha motivo di temere che in Parlamento si discuta di questi problemi. Il Parlamento, infatti, è sempre la sede più degna per tutte le discussioni politiche, e, come unico organo sovrano di uno Stato democratico parlamentare, è il solo che possa pronunciarsi autorevolmente su certi problemi a sfondo politico». «D'altro lato — ha aggiunto l'on. Preti — è bene che i cittadini sappiano come le cose sono precisamente andate. Infatti sulla vicenda c'è stata una non indifferente montatura dovuta a ragioni politiche e magari a speculazioni di parte e la gente potrebbe essere tratta in inganno dando un eccessivo peso a vicende e a personaggi che andrebbero ridimensionati».

Sul problema del «SIFAR» ha parlato a Perugia anche Battaglia, della direzione nazionale del PRI, che ha sottolineato la importanza della decisione che sulla vicenda è stata adottata dal Tribunale di Roma nel corso del processo tra l'«Espresso» e il generale De Lorenzo. «Chiamando a testimoniare Ministri e generali — ha detto — il Tribunale non ha soltanto dato una concreta manifestazione della indipendenza della magistratura, ma ha manifestato anche la sua volontà di chiarire fino in fondo l'oscura vicenda. Di questo tutti debbono essergli grati, e non resta quindi che attendere lo svolgimento delle sue indagini sui fatti del luglio 1964 e sulle responsabilità della situazione tendenzialmente antidemocratica che allora si creò in alcune sfere delle Forze armate e in alcuni ambienti politici».

Ben diversa, ovviamente, la valutazione dell'esponente missino on. Romualdi per il quale: «Il cosiddetto scandalo SIFAR, che il processo di Roma viene ad ogni udienza allargando, e che ormai coinvolge direttamente o indirettamente le massime personalità della vita politica italiana, conferma il disordine e la confusione morale in cui la vita dello Stato italiano si è trascinata e si trascina, con le più gravi conseguenze in ogni campo. Esso è frutto, soprattutto, della incapacità, della irresponsabilità e della disonestà politica e morale con cui i partiti

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La vicenda del SIFAR sarà ancora all'ordine del giorno nella settimana che si è iniziata. Infatti il Consiglio dei Ministri nella sua prossima seduta, martedì o mercoledì, ascolterà relazioni degli on. Moro e Tremelloni sulle decisioni prese dal Governo nei giorni scorsi, sia in merito al rapporto Manes, sia in merito alla istituzione della nuova commissione di indagine presieduta dal gen. Lombardi.

Mercoledì del SIFAR si parlerà ampiamente alla Camera, alla Commissione di Difesa, dove sarà esaminata la proposta dei comunisti per la istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare. A quanto si sa il Governo e i partiti della coalizione sono contrari alla proposta argomentando che c'è già una commissione di indagine, quella Lombardi, e che, inoltre, della vicenda si discute anche in sede giudiziaria.

Ma i comunisti insisteranno sulla proposta alla quale sembrano favorevoli d'altronde anche gli altri partiti di opposizione. E' probabile che il dibattito sull'argomento si sposti in aula per la decisione finale. Infine va ricordato che giovedì ci sarà l'udienza del Tribunale penale di Roma per il proseguimento della causa De Lorenzo - «Espresso». Sarà data lettura degli allegati del rapporto Manes che sono stati «revisionati» dal Comando generale dei carabinieri in quelle parti che ricadono sotto il segreto militare.

Il Consiglio dei Ministri nella sua prossima seduta probabilmente deciderà anche una serie di misure economiche in relazione ai provvedimenti recenti presi dal Governo americano per la difesa del dollaro.

Settimana impegnativa anche per il Parlamento; al Senato si inizierà la battaglia sulla legge elettorale regionale, alla Camera sarà affrontato l'esame degli articoli della riforma universitaria.

I Ministri degli Esteri del Benelux si riuniranno in giornata a Bruxelles per consultarsi sul problema della candidatura britannica al MEC. Il Cancelliere tedesco Kiesinger ha esortato intanto la Granbretagna ad avere pazienza e a non tentare di «far saltare» la CEE così com'è.

Gli inglesi, com'è noto, hanno proposto alla Germania di costituire una seconda comunità accanto alla CEE, senza includere la Francia, e che dovrebbe comprendere i settori non riguardanti il MEC, cioè tecnologia, difesa e paesi terzi. Ma Bonn e il Belgio hanno già respinto questo piano.

VIVA ATTESA PER GLI SVILUPPI DEL PROCESSO DE LORENZO - «ESPRESSO» SUL CASO SIFAR

ALL'UDIENZA DI GIOVEDÌ SARANNO LETTI GLI ALLEGATI SEGRETI DEL RAPPORTO MANES

Essi vengono intanto revisionati dal Comando generale dell'Arma dei Carabinieri per eliminare le parti concernenti questioni di interesse militare riservato - Annunciate «rivelazioni» e «prove»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La vicenda del SIFAR sarà ancora al centro della settimana politica. Se ne parlerà nella riunione del Consiglio dei Ministri in Parlamento, in tribunale (giacchè la causa De Lorenzo - «Espresso» riprende giovedì 18) e sui giornali.

Al Consiglio dei Ministri gli onorevoli Moro e Tremelloni riferiranno sugli ultimi sviluppi del caso e sulle decisioni prese nei giorni scorsi, tra cui quella relativa al rapporto Manes e l'altra riguardante l'istituzione della commissione d'inchiesta capeggiata dal gen. Lombardi che è già all'opera da ieri.

In Parlamento la vicenda sarà all'ordine del giorno nella giornata di mercoledì 17 allorchè la Commissione Difesa della Camera dovrà esprimersi sulla proposta comunista di inchiesta parlamentare.

In tribunale, come si è detto, l'udienza per il processo De Lorenzo-«Espresso» è in programma per giovedì 18. Sarà una udienza particolarmente importante perchè quel giorno sarà data lettura anche dei famosi allegati del rapporto Manes che il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha deciso di «revisionare» per eliminare le parti concernenti questioni di interesse militare riservato.

Infine si attendono le nuove «rivelazioni» preannunciate dal settimanale «Lo Specchio» che ha lanciato le recentissime note accuse agli onorevoli Nenni e Pieraccini, promettendo di documentarle con una serie di prove che verranno presentate nel numero che esce martedì 16. Si attende, appunto, di vedere in che cosa consistono tali prove. Si attendono anche le pubblicazioni di altri giornali che hanno annunciato altre clamorose rivelazioni sul caso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La nuova commissione d'inchiesta sul SIFAR: il gen. Carlo Unia, il gen. Luigi Lombardi, l'amm. Mirti Della Valle. La commissione ha già iniziato le indagini supplementari

In ambienti ufficiosi oggi, comunque, si è ribadito che il Governo, avendo preso i provvedimenti noti, non ha preoccupazioni. Si aggiunge che in base a quanto avvenne si può dire che nel luglio '64 le istituzioni funzionarono regolarmente. Si può anzi dire, che lo stesso processo che si sta celebrando a Roma, rilevano gli stessi ambienti, è la migliore dimostrazione del regolare funzionamento delle istituzioni di un Paese libero e democratico, il quale non ha nessun timore di portare in un'aula di tribunale — vuoi come imputati, vuoi come testimoni — alte personalità della vita pubblica, per accertare fino a qual punto quei disegni si tramutarono in realtà operante.

L'impressione che si può trarre dallo svolgimento del processo quale lo conosciamo fino ad oggi, è che questi disegni di sovvertimento rimasero allo stato di pure e semplici intenzioni. In sostanza, per gli ambienti di cui sopra, da tutta questa vicenda e dalla rievocazione dei fatti del 1694, scaturisce una conclusione certa: che le istituzioni sono salde. I comunisti, aggiungono gli ambienti ufficiosi, sono impegnati a sfruttare quelle vicende e questo processo, non al fine di difendere la nostra Costituzione e la nostra vita libera e democratica, ma con lo scopo di screditare ed avvilire queste realtà, di suscitare discordia fra i partiti della maggioranza governativa per indebolire la struttura costituzionale italiana, ad inserirsi, una volta determinata una gravissima crisi delle coscienze, in quel giuoco politico da cui il centro-sinistra li ha esclusi. Dal canto suo l'«Avanti!» oggi ha scritto: «Lo Stato si difende, lo Stato si emenda. Le iniziative del Governo, la decisione del tribunale dove si svolge il processo «Espresso» - De Lorenzo di portare più in profondità l'indagine attraverso l'acquisizione di nuove testimonianze, danno ormai a ogni cittadino la certezza che piena luce sarà fatta sugli avvenimenti del '64 e che le illegalità, gli eccessi di potere, le invadenze arbitrarie che hanno disarmonizzato la vita dello Stato fino a metterne a rischio la democraticità e la stessa libertà saranno rimossi e tutto sarà riportato nell'alveo della legalità costituzionale».

«Era questo — continua l',,Avanti!'' — l'impegno preso dai socialisti fin dall'apparire delle prime rivelazioni». «Al cospetto del materiale che si va accumulando nelle segreterie delle commissioni di indagine, negli uffici della giustizia, di fronte alle rivelazioni e ai colpi di scena che si susseguono — conclude l',,Avanti!'' — ben misero e ridicolo appare il tentativo di formare, con uno scandalismo di bassa lega contro noi socialisti, l'azione emendatrice delle forze dello Stato».

In Parlamento, come si è detto, si battaglierà nei prossimi giorni sulla questione dell'inchiesta parlamentare. L'estrema sinistra si è schierata contro la decisione di Tremelloni, di istituire la commissione Lombardi, e afferma, al riguardo «che si è trattato di un grave cedimento dei socialisti alle pretese dei D.C.: Tremelloni aveva a suo tempo annunciato una commissione del genere, facendo intendere che avrebbe operato con particolare energia; si erano fatti i nomi, come presidenti, del gen. Beolchini, oppure del gen. Umberto De Martino che godono negli ambienti militari fama di uomini rigidi e decisi. La scelta del gen. Lombardi rivela invece — secondo il giornale para-comunista «Paese Sera» — la chiara ispirazione D.C.». Si tratta, dicono i comunisti, di un anziano generale in pensione, che fu già capo di Gabinetto di Segni e di Andreotti, fino al 1959, nominato poi comandante dell'Arma dei carabinieri e, successivamente, inviato a rivestire un importante incarico presso la NATO a Parigi. Il gen. Lombardi — concludono i comunisti — è anche fratello di Padre Lombardi.

Ad ogni modo, come si è detto, la commissione Difesa della Camera si riunirà mercoledì e prenderà in esame le due proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR di iniziativa dei gruppi del PSIUP e del PCI. In tale sede, il Governo confermerà la propria opposizione alla istituzione di un'inchiesta parlamentare e darà comunicazione della nomina della commissione d'indagine presieduta dal gen. Lombardi disposta dal Ministro Tremelloni. I comunisti ed i socialproletari hanno, però, già fatto sapere di ritenere insufficiante questo strumento d'indagine e insisteranno per la inchiesta parlamentare.

Così stando le cose la questione sarà portata in aula dove lo schieramento sarà il seguente: a favore dell'inchiesta parlamentare comunisti, PSIUP, liberali e missini, contrari la D.C. e il PSU. Si ricorda che i liberali che già avevano deciso di pronunciarsi per la commissione parlamentare d'inchiesta, hanno presentato una nuova interpellanza, firmata da Malagodi, per aver modo di inserirsi in una discussione che sembra ormai inevitabile. Secondo la estrema sinistra i socialisti non si sarebbero ancora pronunciati formalmente.

Dal canto suo il generale Manes vice comandante dell'Arma dei carabinieri ha fatto la seguente dichiarazione: «La parte civile del processo di Lorenzo-Espresso nella seduta del 13 corrente, ha affermato che sarei stato sottoposto ad inchiesta per «illeciti amministrativi circa non dovute riscossioni di cospicue indennità alloggi e in forniture di mobilio». Nessuna inchiesta è mai stata aperta sul mio conto, nè nelle circostanze indicate dalla parte civile, nè durante tutta la mia carriera. Gli estremi di data e numero di protocollo (peraltro riservato) citati dall'avv. Crisafulli in udienza si riferiscono alla trasmissione da parte del comando generale di una mia richiesta diretta al Ministero della Difesa, di avviare accertamenti su grossolane accuse anonime lesive della mia reputazione. Il Ministro non ritenne dar seguito alla mia richiesta avendole giudicate del tutto fantasiose o prive di serio fondamento. Sulla alterata verità mi riservo di considerare l'opportunità di fare le mie deduzioni in sede giudiziaria».

C. L.

MORSA DI FREDDO NEL CENTRO ITALIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Continua il freddo polare in molte regioni dell'Italia centrale. Tutte le strade statali e provinciali del Molise sono bloccate da bufere di neve che in alcuni punti ha raggiunto tre metri. Numerosi i comuni isolati e in molti di essi scarseggiano viveri e medicinali. Nella foto: un mezzo dell'ANAS mentre libera una strada. In seconda pagina un ampio notiziario

SEMPRE IN GRAVI CONDIZIONI IL PAZIENTE DELLO STANFORD MEDICAL CENTER DELLA CALIFORNIA

Kasperak, l'uomo dal cuore trapiantato è stato sottoposto a un intervento chirurgico

I medici hanno dovuto asportargli la cistifellea per evitare possibili fatali complicazioni - Tracce di necrosi nel fegato
Anche il suo sangue è stato «cambiato» per circa l'80 per cento - Caute dichiarazioni del prof. Barnard a Città del Capo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stanford (California), 14

Mike Kasperak, l'uomo che da una settimana vive con un cuore trapiantato allo Stanford Medical Center, è stato sottoposto oggi a un intervento chirurgico per la rimozione della cistifellea.

I medici sono stati costretti ad intervenire chirurgicamente per eliminare l'ingrossamento della cistifellea e ripulire il condotto che porta dal fegato allo intestino cieco, possibili cause di gravi complicazioni. Le condizioni dell'uomo dal cuore trapiantato sono sempre molto critiche. Il cuore invece funziona molto bene, mantiene una pressione sanguigna regolare e normale, il battito è pieno e costante, la funzione cardiaca in una parola è soddisfacente.

L'intervento è stato effettuato con anestesia locale: in una conferenza stampa tenuta dai medici poco più tardi un giornalista ha chiesto se ciò non abbia costituito un pericolo, in un paziente in quelle condizioni: «Oh sì, — ha replicato il medico —, ma è necessario rischiare in situazioni come queste». La frase spiega chiaramente, se mai ce n'era bisogno, quali siano le condizioni attuali dello operaio metallurgico che a 54 anni ha ricevuto dai medici dello Stanford Medical Center un cuore nuovo, per scampare alla morte.

Durante l'intervento i medici hanno effettuato una biopsia del fegato e hanno trovato tracce di necrosi. Le cellule morte non erano numerose comunque e la zona colpita non eccessivamente grande. Inoltre il processo sembrava ormai esaurito, per cui i medici ritengono che la funzione epatica del paziente «non sia gravemente compromessa». L'intervento è stato necessario per evitare che il condotto che parte dal fegato e la funzione dello stesso organo venissero bloccati completamente.

Kasperak ha il sangue quasi completamente nuovo: gli è stato cambiato ieri per l'80 per cento per eliminare le impurità che presentava. Ieri il paziente aveva subito «un grave peggioramento generale» e i medici non hanno cambiato questo quadro clinico, perchè questa sera definiscono immutate le sue condizioni.

A Città del Capo invece le condizioni di Philip Blaiberg, il dentista di 58 anni cui il professor Christian Barnard ha cambiato il cuore il 2 gennaio, sono sempre buone. Blaiberg migliora costantemente. Ha potuto mangiare seduto, sia pure rispettando sempre quelle accuratissime misure di sicurezza necessarie per evitare il pericolo di infezioni. La convalescenza di Blaiberg può sembrare difficoltosa, rispetto a quella del primo paziente sottoposto a trapianto cardiaco a Città del Capo, Louis Washkansky. Ma i medici dell'ospedale Groote Schuur hanno fatto capire chiaramente che questa lentezza della ripresa non dipende dal fisico del paziente. Blaiberg da questo punto di vista sta meglio, a dodici giorni dall'intervento di come stava Louis Washkansky, morto per infezione polmonare al diciottesimo giorno. Ma i medici sono prudentissimi questa volta, per il timore di un ripetersi di infezioni. Ecco perchè mentre Louis Washkansky all'undicesimo giorno scese dal letto e sedette per alcuni minuti sul balcone a prendere aria, Blaiberg dopo undici giorni non ha ancora lasciato il letto. Le funzioni cardiache di Blaiberg sono ottime e il paziente sperimenta da solo i movimenti che ritiene di poter fare, per espresso consiglio dei medici. Ma il suo isolamento dall'ambiente circostante, protetto da una lastra di vetro, è continuo. Proprio perchè il decorso post-operatorio di Washkansky ha ricordato che una infezione per cause sia pur banali può essere letale in un fisico molto indebolito dalle cure antimmunologiche, intese a combattere le reazioni di rigetto. E' anche per questo motivo che la cura antimmunologica è mantenuta volutamente blanda, senza le forti applicazioni di cobalto che furono effettuate su Washkansky.

«Non credo che siamo ancora riusciti nel trapianto del cuore umano» ha dichiarato oggi il professor Christian Barnard in una intervista trasmessa dalla radio sudafricana questa sera. Barnard, che con la sua équipe di 30 medici e tecnici ha compiuto due trapianti cardiaci all'ospedale Groote Schuur di Città del Capo ha affermato: «Per riuscire bisogna essere in grado di rimandare a casa il paziente e che viva una vita quasi normale e noi non abbiamo ancora dimostrato che possiamo farlo».

Il primo paziente di Barnard Louis Washkansky, operato il 3 dicembre, morì 18 giorni dopo l'intervento, mentre il secondo, Philip Beaiberg, operato il 2 gennaio, è ormai al dodicesimo giorno dal trapianto.

«Noi abbiamo soltanto dimostrato finora — ha detto Barnard — che il cuore può essere trapiantato e che nell'immediato periodo postoperatorio il cuore funziona bene». Barnard ammette che vi è ancora il pericolo della reazione di rigetto e che per quello che ne sanno allo stadio attuale, la reazione di rigetto potrebbe esservi sempre.

«Col passare del tempo dopo il trapianto il pericolo si fa sempre minore ma io ritengo che esista sempre. Il periodo per cui speriamo nel trapianto cardiaco, è che riteniamo per alcune ragioni che il cuore umano non venga respinto in modo tanto forte e maligno come accade per i reni. La cosa principale che abbiamo finora appreso, io penso, è il modo di trattare il paziente, diciamo per la prima settimana».

Barnard ha invece respinto l'idea di trapianti fra gli animali e l'uomo perchè a suo parere i nuovi organi verrebbero respinti entro poche ore.

Il giornale «Sunday Express» riporta oggi che il prof. Chris Barnard è disposto a donare il suo cuore perchè, dopo la sua morte, sia trapiantato su un altro uomo.

In un'intervista al giornale, il prof. Barnard ha detto: «Non impedirò ai miei parenti di autorizzare la donazione del mio cuore nella misura in cui potrà ancora essere utile». Barnard ha messo in rilievo che a suo avviso nessuno dovrebbe rifiutarsi di donare il proprio cuore dopo la morte, salvo considerazioni di ordine religioso.

Intanto uno scienziato americano che si dedica da anni alle ricerche relative ai trapianti cardiaci, ha espresso la convinzione che si conosca ancora troppo poco per poter procedere con gli interventi in questo momento.

Il dottor Charles Hufnagel, dell'Università di Georgetown, ha detto che l'accettazione del nuovo organo, a lungo termine, non è ancora abbastanza soddisfacente da giustificare le operazioni a questo stadio della conoscenza.

«Le infezioni non devono costituire un'impresa in una operazione di questo tipo. C'è da aspettarsi l'infezione quando si tenta di trattare la reazione di rigetto. Questo è uno dei motivi per cui noi riteniamo di non aver appreso ancora abbastanza per affrontare adeguatamente la reazione immunologica, la reazione naturale ad ogni corpo estraneo».

A. P.

Tenta di salvare il figlio

Appello a Barnard di una madre udinese

Udine, 14

Un appello di una madre disperata, una vedova di 61 anni di Udine, è stato trasmesso al prof. Christian Barnard, il chirurgo di Città del Capo noto per i trapianti del cuore. La donna chiede a Barnard che suo figlio di 32 anni, affetto da un'inguaribile cardiopatia reumatica, venga ricoverato nell'ospedale «Groote Schurr» per un prossimo trapianto.

La vedova, che rivelerà il suo nome quando riceverà una ri-

(Continua in 2.a pagina)

LA VISITA DEL MARESCIALLO IN CAMBOGIA

Scianuk ha confermato il complotto contro Tito

Eccezionali misure di sicurezza e arresti
Ancora ignoto il capo della cospirazione

Pnom Penh, 14

Il Principe Norodom Scianuk ha confermato oggi alla stampa cambogiana: «Abbiamo distrutto una rete maoista che si apprestava ad assassinare il maresciallo Tito», il quale giungerà mercoledì a Pnom Penh.

Il Capo dello Stato cambogiano ha nel contempo annunciato che sono state prese importanti misure di sicurezza per la visita (in programma nella entrante settimana) del Presidente jugoslavo maresciallo Tito, in seguito alla scoperta del complotto ordito contro la vita dell'ospite. Egli ha rivelato che migliaia di uomini sono stati mobilitati e che l'esercito e la polizia sono stati posti in stato di allarme perchè veglino sulla sicurezza di Tito. Egli stesso si terrà costantemente a fianco del Presidente jugoslavo, durante l'intera visita.

Scianuk — il quale dette per la prima volta notizia del complotto l'altro giorno — ha spiegato oggi che diversi cinesi residenti in Cambogia sono stati arrestati in connessione con il complotto e che quest'ultimo è stato organizzato da una rete clandestina cinese sovversiva, il cui capo è ancora ignoto. Quanti sono stati arrestati — ha proseguito il principe — potrebbero venire condannati a morte da una Corte marziale; essi si sono rifiutati di rivelare per quale paese operavano, ma è certo che «i maoisti stavano preparando un grosso colpo contro la Cambogia e la Jugoslavia, che è il nemico numero uno per Pechino».

Durante le indagini — ha proseguito Scianuk — sono stati sequestrati 100 apparecchi radio portatili trasmittenti e riceventi, tutti di fabbricazione americana e 300 bombe a mano ad alto potenziale. Inoltre, per diverse notti consecutive, erano stati distribuiti manifestini di contenuto sovversivo da giovani «Khmer rossi» che circolavano in motociclette. I manifestini invitavano tutto il popolo cambogiano a partecipare ad una insurrezione generale, per protesta contro la visita di Tito.

Tito, attualmente nel Pakistan, è atteso in Cambogia verso la fine della settimana entrante.

Il principe Norodom Scianuk parlando poi dei suoi recenti colloqui a Phnom Penh con lo inviato speciale del Presidente Johnson, Chester Bowles (a proposito del pericolo che il conflitto vietnamese possa varcare i confini cambogiani), ha affermato che è assolutamente necessario per gli Stati Uniti rispettare i loro impegni ed astenersi da attraversamenti della frontiera della Cambogia. Commentando, d'altra parte, una dichiarazione del Segretario di Stato aggiunto americano William Bundy (secondo cui gli Stati Uniti non hanno rinunciato al diritto di affrontare, eventualmente, forze comuniste alla frontiera tra Vietnam e Cambogia), Scianuk ha sostenuto che sarebbe inammissibile se Washington ritornasse sulla parola data. Se gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — non rispettassero il loro impegno a non inseguire i Vietcong in territorio cambogiano, i comunisti vietnamesi «verrebbero ad aiutarci senza il nostro permesso, e se venissero sarebbe per aiutare gli "Khmer rossi", non già il regime Sangkum, che in tal caso scomparirebbe».

I «Khmer rossi» sono gli insorti cambogiani filo-comunisti, mentre il «Sangkum» è il partito al potere, di cui è capo lo stesso principe Scianuk.

ECCEZIONALE IMPEGNO DI MEZZI E UOMINI DELLE FORZE DI POLIZIA, DELL'ARMA DEI CARABINIERI E DELL'ANAS

NON VUOL CEDERE LA MORSA DEL GELO SI PORTANO AIUTI AI CENTRI ISOLATI

Trecento sciatori bloccati nel Pesarese - Elicotteri in azione in Puglia - Fulminato dal freddo uno sportivo a Brunico
A Venezia qualche canale è coperto da un velo di ghiaccio - Anche il corso dell'Arno è gelato attorno ai ponti di Firenze

Roma, 14

Il freddo insiste e in molte zone sta determinando situazioni drammatiche alle quali le autorità cercano di por rimedio con tutti i mezzi disponibili. Il grande gelo colpisce con imparzialità quasi tutta la Penisola, ma si fa sentire con maggior durezza nelle regioni centro-meridionali, le meno attrezzate, oltretutto, ad affrontare le eccezionali condizioni meteorologiche. Elicotteri, spartineve, campagnole vengono utilizzati dalle pattuglie di soccorso ovunque è possibile. Diversamente gli uomini della polizia, dei carabinieri, dell'ANAS non esitano ad affrontare dure e spesso pericolose marce a piedi per togliere dal loro isolamento centri abitati, comitive di gitanti, colonne di automezzi rimasti bloccati dalla neve.

Nel Pesarese, ad esempio, oltre trecento sciatori, che stamani si erano recati ai campi di sci di Villagrande di Montecopiolo da Forlì, Ravenna e da altri centri della Romagna e delle Marche sono rimasti bloccati dalla neve che per il vento, spirato fortissimo per tutto il giorno, ha formato cumuli di oltre tre metri. Tutti i mezzi disponibili nella zona sono stati mobilitati per soccorrere gli sciatori che si trovano esposti a una temperatura polare in condizioni di estremo disagio. Dei tre spartineve messi in azione per aprire un varco verso i campi di Villagrande, due sono rimasti immobilizzati presso San Leo che, insieme con Villagrande e con Monte Eremo di Carpegna, è da oggi completamente isolata. Nella zona dell'Eremo risultano bloccate circa cento automobili. Altre decine di vetture sono abbandonate lungo le strade provinciali Leontina e Montefeltresca. Per soccorrere gli sciatori bloccati sui campi di Villagrande si sono mossi anche i carabinieri, gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco di Novafeltria.

Nell'Aquilano, sul piano delle Cinque Miglia, a qualche distanza dalla stazione turistica di Roccaraso, sono bloccati una trentina di autotreni diretti a Napoli. Le squadre di soccorso sono al lavoro da oltre dodici ore. Sono chiusi al traffico i tratti delle strade nazionali Villetta Barrea-Scanno, Sulmona-Campo di Giova-Caramanico ed Opi-Forca D'Acero.

Per tutta la giornata sono continuate le operazioni di soccorso nella Capitanata, la provincia pugliese maggiormente investita dall'ondata di maltempo. Coordinati dalla Prefettura, sono stati compiuti interventi particolarmente nelle zone del Sul-Appennino Dauno dove numerosi comuni sono rimasti isolati per le abbondanti nevicate. Preziosa è stata l'attività di alcuni elicotteri dell'Arma dei Carabinieri che hanno svolto numerose missioni per il rifornimento di medicinali e viveri e per il trasferimento di ammalati nei centri dotati di ospedali e per il trasporto di tecnici che hanno provveduto al ripristino delle linee elettriche interrotte.

La temperatura continua ad essere molto bassa: a monte S. Angelo, sul promontorio del Gargano, e ad Orsara di Puglia, nel Sub-Appennino Dauno, il termometro segna dieci gradi sotto lo zero. Rimane sempre difficile il transito degli autoveicoli sulla statale delle Puglie che collega la Daunia al Napoletano; sulla Molisana per Campobasso e sull'Adriatica per Pescara. Nel Tarantino e nell'intero Salento il freddo è intenso ma la neve si è sciolta dovunque; su tutta la rete stradale la circolazione si svolge con cautela per la formazione di ghiaccio.

La neve è caduta ininterrottamente per tutta la notte sull'Irpinia. La statale Avellino-Foggia è bloccata al traffico in località Camporeale di Ariano Irpino, dove si sono recati agenti della Polizia Stradale, Vigili del fuoco e Carabinieri i quali hanno soccorso e trasportato gli automobilisti in difficoltà in alberghi ed alloggi di fortuna. I comuni dell'alta Irpinia, Lioni, S. Angelo dei Lombardi, Guardia dei Lombardi e Trevico sono isolati. Per liberarli dalla morsa di ghiaccio e dalla neve è stato chiesto all'ANAS l'invio di spazzaneve. A Montevergine, dove la scorsa notte il termometro ha segnato diciassette gradi sotto zero, sono giunte stamani da Napoli comitive di sciatori. La statale era stata aperta al traffico nelle prime ore da uno spartineve dell'ANAS.

Ed ecco le vere e proprie «cronache del freddo»:

Bolzano: il traffico ferroviario sulla linea del Brennero è parzialmente paralizzato dalla bufera di neve che imperversa nella zona di confine, specialmente in territorio austriaco. Il primo treno internazionale giunto stasera dall'Austria a Bolzano è l'«Alpen Express» che viaggiava con sette ore e mezzo di ritardo. Gli altri «direttissimi» viaggiano con fortissimi ritardi, dalle quattro alle otto ore, mentre i convogli merci sono stati fermati. I treni sono bloccati da una morsa di neve e di ghiaccio. Nonostante le nevicate in quasi tutto l'Alto Adige la temperatura è stata bassissima. Il freddo ha fatto una vittima a Brunico dove un giocatore è morto, stroncato da un collasso, durante un torneo internazionale di birilli su ghiaccio; si tratta dell'austriaco Fritz Josef di 40 anni da Kufstein. A Brunico è giunta notizia che il pullman, che trasportava le squadre di giocatori austriaci di Felden, è uscita di strada nei pressi di Linz. Nell'incidente è morto un giocatore e numerosi altri sono rimasti feriti.

Venezia: ancora freddo intenso con una «minima», registrata la scorsa notte, di meno 9. Stamani alcuni canali interni del centro storico erano coperti da una sottile crosta di ghiaccio, così come varie zone della laguna, specie quelle a Nord ed in prossimità delle barene. Ghiacciato da una decina di giorni è sempre il canale di Tessera, che conduce all'aeroporto «Marco Polo», nonchè la darsena, attorno alla quale il ghiaccio è più spesso.

Firenze: il freddo ha toccato punte eccezionali, mai registrate da molti anni. Stamane infatti a Firenze-Peretola (aeroporto) la minima è stata di meno tredici mentre in città (secondo i rilevamenti dell'osservatorio Ximeniano che si trova a breve distanza dalla Piazza del Duomo) il termometro ha segnato una minima di 9,8 gradi sotto zero esattamente alle 8 di stamane. Alle 11.30 il termometro era sempre sotto zero con una temperatura, cioè, di meno 4,5. La temperatura bassissima ha provocato, così come ieri nei pressi di Arezzo, la formazione di strati di ghiaccio nelle acque dell'Arno in alcuni punti dell'attraversamento urbano di Firenze in prossimità dei ponti. L'ondata di freddo ha causato anche danni ad impianti periferici della distribuzione dell'acqua con conseguenti parziali interruzioni nell'erogazione alla periferia fiorentina.

Roma: sebbene la notte scorsa la temperatura abbia raggiunto uno dei valori più bassi degli ultimi quaranta anni (sette gradi sotto zero), è sembrato oggi ai romani che facesse meno freddo, probabilmente per l'assenza del vento di tramontana che si era fatto sentire nei giorni scorsi. E ciò per quanto il cielo sia rimasto grigio e nuvoloso per tutta la giornata, senza lasciar passare un raggio di sole. In numerose fontane e ai margini di parecchie strade non si è ancora sciolto il ghiaccio formatosi nelle scorse notti; vari automobilisti hanno avuto stamane la sgradita sorpresa di trovare l'acqua gelata nei radiatori delle loro vetture. L'ACEA ha ricevuto numerose chiamate per tubature scoppiate a causa del gelo. La circolazione dei veicoli non è stata difficoltosa; sulle strade consolari si passa liberamente, seppur con la necessaria attenzione per evitare incidenti nei punti ghiacciati. A parte gli sciatori, i romani hanno comunque preferito, oggi, restarsene in casa, al caldo.

Terni: in Umbria la temperatura si mantiene molto bassa: per la prima volta durante la stagione invernale è gelata la cascata delle Marmore, a sei chilometri da Terni. Realizzata da Curio Dentato ai tempi dell'antica Roma per regolare il deflusso delle acque del fiume Velino, la cascata è attualmente utilizzata per scopi industriali. Stamani il suo salto di 165 metri, ricoperto da migliaia di stalattiti e stalagmiti di ghiaccio, ha offerto uno spettacolo inconsueto. A Terni si è avuta una minima — la scorsa notte — di otto gradi sotto zero, e durante la giornata il cielo si è rannuvolato, minacciando nuovamente neve. Il termometro è sceso ancora più in basso in molte località della provincia, soprattutto nell'Orvietano. Sono tuttora isolati molti villaggi. Le strade sono tutte aperte al traffico, ma la circolazione si svolge con difficoltà; parecchie vetture sono finite fuori strada e la polizia stradale è dovuta intervenire spesso.

Bari: un contadino, Vito Blasi di 32 anni, rimasto isolato in un trullo in contrada «Recchione», a 12 chilometri da Mottola, è stato soccorso da una pattuglia di carabinieri di Martina Franca e trasportato all'ospedale civile di Martina. I carabinieri di Lucera hanno soccorso una squadra composta da due tecnici dell'ENEL e quattro operai che aveva incontrato difficoltà nel raggiungere l'abitato di Faeto (circa mille metri d'altitudine) per riattivare la erogazione dell'energia elettrica. I sei erano partiti da Castelluccio Valmaggiore ma erano rimasti a metà percorso bloccati dalla neve.

Bologna: freddo anche oggi con cielo prevalentemente sempre sereno. La minima registrata all'aeroporto di Borgo Panigale è stata di meno 10. La massina di meno due. A Ferrara il freddo continua a farsi sentire. In città il termometro si è fermato su una minima di meno sette, mentre nelle campagne sono state rilevate punte di meno undici.

Rovigo: freddo rigido su tutto il Polesine, dove il cielo permane coperto. Oggi il termometro è sceso in città a 11 gradi sotto zero; alla stazione ferroviaria a meno 12; la «massima» ha raggiunto lo zero. Fossati e canali sono coperti da croste di ghiaccio, mentre lastroni vagano alla deriva lungo il Po e l'Adige.

Camerino: una violenta tormenta di neve si è abbattuta su tutto l'arco appenninico Maceratese e sui Monti Sibillini. Nei campi di sci di Sassotetto e della Pintura di Bolognola la bufera ha bloccato circa ottocento persone riparatesi negli alberghi della zona. La neve ha raggiunto i due metri a Sassotetto, un metro e mezzo a Pintura e un metro a Bolognola. La temperatura si è abbassata notevolmente in montagna tanto da toccare i 22 gradi sotto zero a Sassotetto e i meno dieci a Camerino.

Una quindicina di auto che tentavano di scendere da Bolognola sono rimaste bloccate per la strada. In loro aiuto è stato inviato uno spazzaneve che però è finito contro l'ultima vettura provocando una catena di tamponamenti. Gli occupanti delle auto sono stati successivamente trasportati a Fiastra dalla Polizia stradale. Gli agenti della «Stradale» sono accorsi anche a Sassotetto dove circa 250 vetture non potevano muoversi per fare ritorno in pianura. Anche in questa località uno spartineve dell'Amministrazione provinciale ha avuto un guasto e la strada non ha potuto quindi essere liberata. Altre cinquanta vetture sono rimaste bloccate al rifugio del CAI. Sui valichi di Colfiorito, e di Appennino, il transito è consentito agli automezzi con catene, ma è difficoltoso per la tormenta che imperversa nella zona.

ICEBERG AL GIANICOLO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un minuscolo iceberg sta dando inconsueto spettacolo nel fontanone del Gianicolo

VERRA' DISCUSSA AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA DIFESA DEL TURISMO DOPO L'«AUSTERITY» AMERICANA

Il riassetto degli statali sarà l'altro argomento all'ordine del giorno
Settimana impegnativa per il Parlamento: al Senato la legge sulle regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che dovrebbe tenersi martedì sera o mercoledì mattina sarà varato probabilmente il provvedimento di legge per gli statali che riguarda sia il riassetto delle retribuzioni che la riforma e i diritti sindacali. E' probabile che il provvedimento venga presentato in veste di decreto legge, ma una decisione definitiva in merito verrà presa in sede di Consiglio. Il provvedimento verrebbe subito dopo trasmesso alla Commissione finanze e tesoro della Camera che dovrà esaminarlo insieme con la Commissione affari costituzionali. I rappresentanti dei gruppi di maggioranza hanno già dato assicurazione al Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia che l'iter del provvedimento sarà rapido. In proposito l'on. Scaglia ha avuto un lungo colloquio con l'on. Zaccagnini. Resta da vedere che cosa ne pensano le opposizioni.

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe anche procedere ad una valutazione generale delle iniziative assunte o in fase di elaborazione presso il Governo per fronteggiare le conseguenze di carattere economico derivanti dalle decisioni prese dal Governo di Washington. E' molto probabile che, in questa prima fase, il Consiglio dei Ministri accetti di considerare «prioritarie» le contromisure da adottare per il settore del turismo che senza dubbio è il più direttamente colpito dai provvedimenti di Johnson. In proposito il Ministro del turismo e dello spettacolo on. Corona, sottoporrà al Consiglio dei Ministri alcuni provvedimenti contenenti misure a carattere immediato.

Nel medesimo tempo verranno analizzati i principi generali del programma a più lunga scadenza che il Governo intende attuare per evitare che possano verificarsi, nel giro di un anno, «contraccolpi» così seri per il nostro turismo da arrecare sensibili danni alla nostra bilancia dei pagamenti. Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni avrebbe già dato il suo assenso di massima a questo duplice programma di iniziative.

Valutazioni di carattere generale sulla situazione venutasi a determinare nel campo industriale ed economico verranno fatte al Consiglio dei Ministri dal Ministro del Tesoro Colombo e dal Ministro del Bilancio Pieraccini. Molto probabilmente anche il Ministro dell'industria Andreotti annuncerà le prime misure decise per quanto riguarda il suo settore.

Settimana impegnativa, quella che si aprirà domani, per il Parlamento. Alla Camera entrerà nel vivo il dibattito sulla riforma dell'ordinamento universitario con la replica dei relatori e del Ministro della P. I. on. Gui, cui seguirà la discussione sui singoli articoli. Le commissioni legislative proseguiranno l'esame preliminare del Bilancio dello Stato per il 1968.

Tra i provvedimenti di rilievo all'ordine del giorno delle varie commissioni sono la scuola materna statale, la proposta Fortuna, l'aumento dei fondi di dotazione dell'ENI, dell'ANMI, e della Cogne. E' prevista inoltre una riunione del comitato ristretto della commissione di vigilanza della RAI-TV per lo esame dei programmi di «Tribuna Elettorale» in vista delle elezioni politiche del 1968.

Al Senato, dopo la conversione in legge di vari decreti, riprenderà la discussione sulla legge elettorale regionale. Come è noto, l'intero settore liberale-missino (36 senatori) ha già presentato un migliaio di emendamenti, la cui discussione procedurale fruisce di un margine di tempo maggiore rispetto a quello concesso dal regolamento della Camera. La Commissione esteri del Senato affronterà infine i problemi posti dal conflitto nel Vietnam e altre importanti questioni di politica internazionale. La riunione si svolgerà al rientro del Ministro degli Esteri on. Fanfani dalla Somalia.

R. R.

IN UN PICCOLO CENTRO DELLE PUGLIE AI PIEDI DEL GARGANO

Tre bimbi finiscono annegati giocando su uno stagno gelato

Un seminarista siciliano muore assiderato in seguito a un'escursione su un monte nei pressi di Palermo - Mal ridotti dal freddo anche un sacerdote e un altro giovane

Foggia, 14

Tre bambini sono annegati ad Apricena in provincia di Foggia, nel tardo pomeriggio, in uno stagno ghiacciato presso «Vallone». Carabinieri della locale stazione e vigili del fuoco del distaccamento di San Severo ne hanno recuperato i corpi dopo tre ore di ricerche. I cadaveri dei tre bambini sono stati identificati dai loro genitori che abitano in un quartiere periferico a 300 metri circa dallo stagno.

Si tratta di Giovanni Giacobbe di nove anni, Giuseppe Ortuso di otto, e Matteo Solimando, di cinque. Sul posto si è recato il pretore di Apricena, Franco. Due medici accorsi sul posto insieme al magistrato hanno potuto solo constatare che i piccoli erano morti.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, pare che i tre bambini stessero giocando sullo stagno coperto da uno strato di ghiaccio, a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi e del gelo che ne è seguito. Apricena è, infatti, al limite del promontorio garganico, una delle zone più fredde dell'intera regione.

Il Giacobbe e il Solimando erano figli di due contadini che abitano di fronte, ai numeri civici 2 e 5 di via Balilla. L'Ortuso, che era figlio di un operaio specializzato, abitava nello stesso quartiere. I tre bambini si conoscevano, quindi, da tempo ed erano amici. Oggi, incuriositi e attratti dalle zone ammantate di neve — e ancora completamente bianche soprattutto fuori del paese — si sono allontanati insieme dalle loro abitazioni per fare dei pupazzi e tirarsi le palle di neve.

Lo stagno — che si è formato nello stesso punto in cui si trovava una volta un piccolo canale irriguo — è lungo circa 20 metri e largo 10. La sua superficie interamente ghiacciata deve essere apparsa ai bambini come un luogo insolito e suggestivo per i loro giochi con la neve. Avevano appena cominciato a correrci e a scivolare quando il sottile strato di ghiaccio si è rotto e sono finiti nella gelida acqua.

Il primo ad accorgersi di quello che era accaduto è stato un operaio di una segheria vicina: sembra che abbia sentito delle grida e che abbia poi visto galleggiare un cappellino sull'acqua tra le scaglie di ghiaccio rotto. L'uomo è corso in paese e ha dato l'allarme. I carabinieri — giunti per primi sul posto — hanno immediatamente cominciato sondaggi con pertiche e ramponi. Lo stagno ha una profondità massima di due metri e mezzo e il fondo è, quindi, facilmente sondabile. Dopo appena venti minuti di tentativi, è stato trovato e tratto fuori dall'acqua il primo corpo. Intanto erano giunti sul posto da San Severo i vigili del fuoco, chiamati telefonicamente. Attorno allo stagno sono stati disposti potenti fari perchè era ormai buio. Le ricerche sono continuate con le attrezzature portate dai vigili che disponevano di "sonde" e di attrezzi di recupero più idonei.

In meno di due ore — mentre ai bordi dello stagno si era intanto raccolta una folla di centinaia di persone — sono stati ritrovati anche i corpi degli altri due bambini. I genitori — che avevano già appreso la notizia — erano sul posto quando i vigili hanno ripescato i cadaveri. Sono avvenute scene di dolore strazianti. I "sondaggi" dello stagno sono continuati ancora a lungo per accertare che non vi fossero altre vittime; la squadra di vigili ha compiuto un "rastrellamento" sistematico del fondale. Le indagini ora in corso da parte dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria sono dirette più che altro a una dettagliata ricostruzione del drammatico episodio. Qualsiasi responsabilità a carico di altri almeno per il momento, è completamente esclusa.

LA FATALE GITA dei seminaristi siciliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 14

Vincenzo Genco, un seminarista del convento dei Frati Francescani di Baida, di 21 anni, è morto per assideramento sul Monte Cuccio, un rilievo montuoso di origine vulcanica che non supera i mille metri e che sorge alle spalle di Palermo. Un altro seminarista, Giovanni Montagna, di 21 anni, e il sacerdote Marino Spoto sono rimasti gravemente assiderati. I tre facevano parte di una comitiva di 19 ragazzi che, per festeggiare la neve caduta nei giorni scorsi su tutto il palermitano — un vero avvenimento per la provincia dove non nevica tutti gli inverni — aveva deciso di fare una gita per raggiungere le prime distese di neve sulle pendici della montagna. Per salire sul Cuccio i 19 ragazzi avevano prima raggiunto, dalla provinciale tra Palermo e San Martino delle Scale, una cava di pietre attraverso la quale avevano preso contatto con quota trecento del monte; il gruppo si era allora diviso e dieci ragazzi capeggiati da padre Spoto avevano attaccato la "direttissima" mentre i rimanenti avevano preferito salire trasversalmente.

Una volta raggiunta la vetta il seminarista che sarebbe deceduto di lì a qualche ora ha avvertito i primi sintomi dell'assideramento e un suo confratello intuendo il pericolo che il Genco correva si è precipitato a valle in una generosa quanto inutile corsa: raggiunto l'aeroporto di Bocca di Falco ha chiesto al comandante la stazione dei carabinieri che un elicottero si levasse in volo per andare a rilevare il giovane colpito dalla sindrome di assideramento. Un elicottero si è subito levato da Bocca di Falco, ma il vento gelido di tramontana e una tempesta di neve che aveva cominciato a flagellare attorno alle 16 la sommità del Cuccio e il versante occidentale hanno impedito all'elicottero di rilevare il seminarista.

Frattanto anche le condizioni di tutti i componenti il gruppo si sono andate aggravando. I seminaristi non erano equipaggiati con tenute da montagna e il freddo della sera, fattosi più pungente, ha cominciato a fiaccare la resistenza dei meno validi. Dalle falde del Cuccio sono partite due squadre di soccorso formate da carabinieri e vigili del fuoco che hanno faticato oltre 12 ore per portare in salvo tutti gli imprudenti seminaristi. Tanto tra i vigili del fuoco quanto tra i carabinieri si contano numerosi casi di principio di assideramento che comunque non destano alcuna preoccupazione. Padre Spoto e Giovanni Montagna, trasportati a braccia sino a valle sono ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Sul fatto l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

F. D.

NELLA PORTINERIA DI UNA CASA DI PALERMO

Famiglia distrutta da una fuga di gas

Morti la madre e due figli, in condizioni disperate il padre
Una seconda donna uccisa dalle esalazioni di un braciere

Palermo, 14

Una madre e due figli sono stati uccisi a Palermo da una fuga di gas, mentre dormivano. Il padre e rispettivamente marito delle vittime versa in condizioni disperate. E' tanto grave che in un primo momento era stato dato per morto anche lui. Solo dopo le energiche cure cui a ogni buon conto era stato sottoposto nel centro di rianimazione dell'ospedale, ha dato qualche segno di vita. Le sue possibilità di scamparla non sono però molte.

Le vittime sono Giuseppina Aiutino in Quartara di 40 anni, Antonio Quartara di 12 anni e Gigliola Quartara di 8. Il nome del capofamiglia rimasto a sua volta intossicato è Salvatore Quartara di 42 anni, portiere dello stabile di via Sciutti 93 dove è avvenuta la sciagura. Sulla specie di gas che ha determinato la sciagura sono ancora in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco. Nell'appartamento è stata trovata una stufa a gas alimentata da una bombola ma non sembra che ci siano state perdite: la stufa era spenta e la bombola regolarmente chiusa. Si pensa, quindi — ed è quello che cercano di accertare i vigili del fuoco — che si sia trattato di una fuga di gas da una conduttura che passa sotto il pavimento delle camere dove dormivano i Quartara.

L'allarme è stato dato verso le dieci di stamane da vicini impressionati da un acre odore di gas che veniva dalla abitazione dei Quartara. Sul posto sono accorsi agenti della Squadra mobile. Abbattuta la porta e entrati nell'alloggio, gli agenti hanno trovato la moglie di Salvatore Quartara e i figli morti; il capofamiglia era ancora vivo, ma privo di conoscenza, steso sul pavimento vicino al telefono. Non è stato questo il solo caso di intossicazione da gas registrato oggi a Palermo. L'ossido di carbonio ha infatti ucciso un'altra donna il cui marito è stato a sua volta ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale della Feliciuzza. La disgrazia è avvenuta in una abitazione di via Cassarino 13. Per difendersi dal freddo, i coniugi Fiore avevano acceso un braciere nella stanza dove dormivano. Sorpresi nel sonno dai gas emanati dal braciere, la donna è morta e il marito è stato trovato in fin di vita dai coinquilini del palazzo.

DUE MORTI A UN PASSAGGIO A LIVELLO A COPERTINO

STRITOLATI NELL'AUTO TRAVOLTA DA UN TRENO

A una ragazza si è dovuta amputare una gamba
«Salto di corsia» e scontro sulla Milano - Bergamo

Lecce, 14

Due persone sono morte a Copertino e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente a un passaggio a livello delle ferrovie del Sud-Est, in una strada alla periferia del paese. Un cantoniere ferroviario — ritenuto responsabile dell'accaduto — è stato arrestato. I morti sono: Giuseppe Fanuli di 37 anni, che era alla guida di una «500», e sua cognata Antonietta Chiarivi di 19. Alla sorella di quest'ultima, Anna di 12 anni, i sanitari dell'ospedale civile — che avevano inutilmente tentato di salvare il Fanuli e Antonietta, ricoverati in condizioni molto gravi — hanno amputato la gamba sinistra, formulando poi una prognosi di 40 giorni.

A quanto si è appreso, il passaggio a livello — che è di solito comandato dalla stazione di Copertino — era temporaneamente privo di sbarre; le aste metalliche erano state infatti smontate poichè il gelo ne aveva spezzato i tiranti interni. Sul posto doveva perciò trovarsi, fino a riparazione ultimata, il cantoniere Antonio Mosciello di 55 anni, incaricato di disporre cavalletti segnaletici al passaggio di ogni convoglio. Quando è passata l'automotrice «AT 304», in servizio sulla linea Lecce-Magliana, sembra che gli sbarramenti non ci fossero.

L'utilitaria condotta dal Fanuli ha così attraversato i binari proprio mentre giungeva il locomotore. La «500» è stata violentemente investita nella parte anteriore ed è finita, capovolta, fuori dei binari. Sul posto si sono subito recati i carabinieri che hanno fatto portare in ospedale il conducente e le sue cognate. Il Fanuli e Antonietta Chiarivi sono però sopravvissuti solo poche ore. Compiuto un sopralluogo ed esaurite le prime indagini, il Vicepretore di Nardò, dott. Boccuni, ha ordinato l'arresto del Mosciello per omicidio colposo.

Altra sciagura in Lombardia: una persona è morta e alcune altre sono rimaste ferite in un incidente accaduto tra due auto sull'autostrada Milano - Bergamo, tra i caselli di Sesto San Giovanni e Agrate, all'altezza del diciassettesimo chilometro. Una «Opel 1700» pilotata da Emilio Perego e con a bordo altre due persone, forse a causa della forte velocità, è sbandata, superando lo spartitraffico e investendo frontalmente una «Opel Kadett» che venva da Milano e che era guidata da Adriano Appiani e aveva a bordo altre tre persone.

Il violentissimo urto ha provocato la morte di un uomo e il ferimento di altri cinque; il settimo passeggero è uscito incolume dall'incidente. Il morto è Tarcisio Sala di 56 anni, che si trovava a bordo dell'auto investita; sono rimasti feriti il guidatore della «Opel Kadett» Adriano Appiani, e i suoi compagni di viaggio: Edoardo Ornaghi ed Albino Mattavelli. Tra gli occupanti della «Opel 1700» sono rimasti feriti il guidatore, Perego, e Andrea Gucciardi. Un terzo del quale non si conosce il nome, è illeso. I feriti, tutti giudicati guaribili entro i 25 giorni, sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda a Milano ed in quello di Monza.

DRAMMA TRA IMMIGRATI A PINEROLO

Accoltella il marito poi tenta il suicidio

Ha aggredito l'uomo che stava nella vasca da bagno

Torino, 14

A Pinerolo una donna ha tentato di uccidere il marito colpendolo ripetutamente con un coltello nel corso di una lite, e poi ha cercato di togliersi la vita con la stessa arma. Entrambi i coniugi sono stati ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale «Agnelli». L'uomo è Antonio Marra, di 28 anni, operaio, abitante in via Asetta 11; la moglie Irma Lacherenza, di 30 anni, entrambi calabresi. La lite è stata provocata — secondo quanto ha affermato la donna prima di entrare in sala operatoria — dalla gelosia.

La Lacherenza, mentre il marito era nel bagno lo ha accusato di avere una relazione con una giovane torinese. E' nata una violenta discussione e ad un tratto la donna si è scagliata sul Marra brandendo un coltello da cucina e colpendolo ripetutamente al ventre e alle braccia; dopodichè, sempre con la stessa arma, ha tentato di uccidersi conficcandosi a sua volta la lama nell'addome. Il Marra, sebbene ferito, è riuscito a scendere in strada dove un automobilista di passaggio lo ha trasportato all'ospedale; poco dopo, accompagnata dal fratello Bartolomeo, di 21 anni, anche la feritrice è stata ricoverata all'ospedale. I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare se la donna abbia detto la verità.

SOPRAVVIVONO PER POCO due maialini «siamesi»

Bari, 14

Due maialini «siamesi» — uniti per la testa e il dorso — sono morti poche ore dopo essere stati partoriti da una scrofa di proprietà dell'allevatore Luigi Di Gioia.

I porcellini erano nati assieme ad altri tre, uno solo dei quali è sopravvissuto; il veterinario — che ha dovuto compiere un particolare intervento chirurgico — ha anche tentato inutilmente di tenere in vita i due eccezionali esemplari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni in fase di attenuazione. Una perturbazione a carattere caldo, attualmente su regioni settentrionali, trasla verso Levante interessando marginalmente quelle centrali. Al Nord e al Centro: da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate su arco alpino, rilievi appenninici e possibili isolate in pianura. Al Sud e sui isole nuvolosità irregolare, più intensa sulla Sardegna, ove saranno possibili locali piogge. Da questa notte tendenza a miglioramento su tutte le regioni a cominciare da quelle nord occidentali. Gelate su regioni peninsulari, più persistenti al Nord e al Centro. Temperatura: al Nord e al Centro in aumento; al Sud quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, —5; Verona —11, —1; Trieste —5, 1; Venezia —9, —3; Milano —8, 0; Torino —10, 1; Genova 0, 6; Bologna —10, —2; Firenze —13, —1; Pisa —11, —1; Ancona —4, 1; Perugia —7, —2; Pescara —5, 2; L'Aquila —11, —1; Roma Nord —7, 4; Roma Fiumicino —7, 4; Campobasso —10, —4; Bari —3, 3; Napoli —4, 5; S. Maria di Leuca —5, 1; Catanzaro —5, 1; Reggio Calabria 2, 4; Messina 2, 4; Palermo 5, 7; Catania 1, 8; Alghero 3, 12; Cagliari 1, 10.

DALLA PRIMA PAGINA

Aumentate le entrate statali

di Governo e la maggior parte dei loro esponenti hanno agito».

Altri argomenti dei discorsi domenicali sono stati il divorzio, la riforma universitaria, la legge ospedaliera e l'ordinamento regionale. I temi sono stati trattati, con ispirazioni diverse naturalmente, da Arnaud (DC) a Ivrea, Lupis (PSU) a Siracusa, Storti (DC) a Roma.

A proposito del divorzio l'on. Luciferi parlando a Santa Margherita ha messo in luce che «la indissolubilità del matrimonio è non solo istanza religiosa dei cattolici, ma è esigenza politica e sociale da affermare per il bene comune del popolo italiano». «Se è vero che col divorzio si potrebbe porre riparo a situazioni penose di talune famiglie sfasciate — ha proseguito il parlamentare dc — è altrettanto vero che introdurlo significherebbe condurre alla disgregazione e alla rovina un numero di gran lunga maggiore di famiglie che in regime di indissolubilità resterebbero salde». «I risultati complessi dell'innovazione sarebbero quindi negativi».

Infine, nel suo discorso a Bologna il Ministro Preti ha dato anche un importante annuncio di carattere finanziario. Ha reso noto, infatti, che: «Le entrate complessive dello Stato per tutto l'anno 1967 sono ammontate a 7.734 miliardi. Rispetto alle previsioni vi è stato un aumento di più di 213 miliardi, pari al 2,84 per cento. Se si tiene presente che il bilancio di previsione era molto tirato, nel senso che ritenevamo di avere indicato al limite massimo le previsioni di spesa, non senza qualche preoccupazione da parte dell'amministrazione, c'è veramente motivo di grande sodisfazione. Se le previsioni sono state notevolmente superate nello anno 1967, questo significa che l'economia italiana si è sviluppata bene e ordinatamente grazie all'azione attenta ed efficace del Governo e alla responsabile collaborazione delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali. I 213 miliardi in più sono stati già impegnati nei giorni scorsi ed andranno in buona parte a beneficio degli Enti locali e in particolare saranno rimborsati i Comuni del credito pluriennale che essi vantavano nei confronti dello Stato per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. Il supero di entrata dello Stato porterà pertanto un poco di respiro alle finanze tanto deficitarie degli Enti locali». «Nel corso del 1968 — ha concluso il Ministro — le entrate tributarie dovrebbero avvicinarsi agli 8.300 miliardi, tenendo conto della proroga dell'addizionale per gli alluvionati».

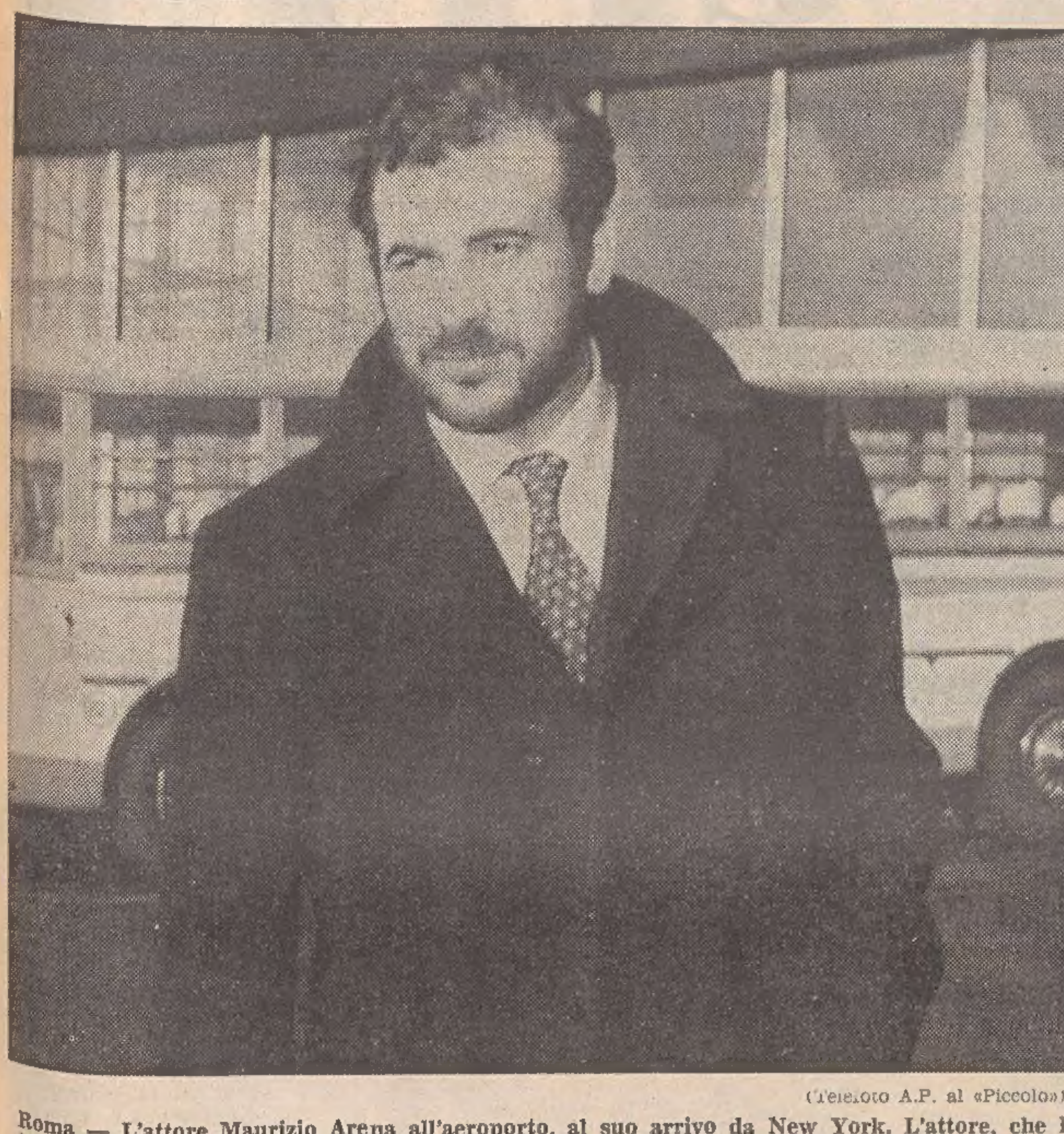
C. M.

Appello a Barnard

sposta, ha detto di essere disposta — se il prof. Barnard accetterà — a pagare il viaggio del suo unico figlio fino in Sud Africa. Il giovane era curato dai medici dell'Ospedale civile di Udine, nel centro cardiologico diretto dal prof. Giorgio Feruglio. La madre si è decisa a rivolgersi a Barnard, in quanto il figlio era giunto ad una fase critica del suo male: «Egli da anni ormai — dice la signora — non può più accudire nemmeno a se stesso. Non esce di casa, è ridotto nelle condizioni di un paralitico».

«La cardiopatia reumatica che lo affligge — continua la madre — gli ha procurato numerosi vizi cardiaci, e le cure alle quali l'ho fatto sottoporre, anche in altre città italiane ed in Svizzera, non hanno migliorato le sue condizioni. Le insufficenze di cui soffre non hanno rimedio: ne ho avuta una conferma dai responsi dei numerosi clinici da me interpellati. Per questo motivo mi sono rivolta al prof. Barnard. E' la ultima speranza che mi rimane. Finirei la mia esistenza tranquillamente — ha concluso — se potessi essere aiutata a tentare con ogni mezzo di salvare la vita di mio figlio».

MAURIZIO DI RITORNO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'attore Maurizio Arena all'aeroporto, al suo arrivo da New York. L'attore, che ha interpretato durante il suo soggiorno negli Stati Uniti una serie di telefilm polizieschi per la «CBS» e inciso in inglese la sua canzone «E' perchè io ti amo», non ha voluto dire nulla in merito alla sua vicenda con la principessa Maria Beatrice, se non che è «molto addolorato»

CINQUANT'ANNI DI LETTERATURA ITALIANA IN UN PREMIO DI POCHE LIRE

Stasera si laurea a Bagutta il numero 32 dell'eletta serie

Solo nel corso della tradizionale riunione conviviale dei giurati con a capo Bacchelli verrà annunciato il nome del giovane scrittore designato vincitore per l'anno 1967

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Nel cuore di Milano, a pochi passi da piazza San Babila, esiste una via piuttosto stretta, buia, dai caseggiati risalenti all'Ottocento, i cui cortili sono ancora di acciottolato. E' una delle vie più care dei vecchi milanesi, tradizionalisti, i quali talvolta la preferiscono alla confinante e più lussuosa «Monte Napo» dove si possono ammirare sfavillanti gioielli, lussuose pellicce di «cincillà», di «visone» e dove solitamente si dà convegno, nel nuovo «Cova», la "gente bene" dell'industriosa metropoli. E' una via stretta, dunque, una via oscura ma che è cara non solo ai milanesi, ma a tutti i letterati italiani. E' via Bagutta.

Proprio in questa viuzza nacque, nel lontano 1926, il primo premio letterario italiano, il Premio Bagutta, il «Protopremio». In questa strada, a pochi passi cioè dal caseggiato dove vide la luce il poeta meneghino Carlo Porta e a poche centinaia di metri dal luogo natio di Alessandro Manzoni, domani verrà assegnato il trentaduesimo Premio Bagutta. Ancora adesso, a pochissime ore di distanza, non è dato sapere chi sarà il prossimo "laureato", anche se la giuria, sotto la presidenza di Riccardo Bacchelli (uno dei fondatori), ha già deciso l'autore che verrà premiato con le simboliche poche lire, il quale succederà a Primo Levi e Manlio Cancogna, vincitori, rispettivamente, del «Protopremio» del 1967 e del 1966 per le opere «Storie naturali» e «La linea del Tomori». Solo lunedì sera, al termine della tradizionale serata conviviale, si saprà il nome del vincitore, il nome del giovane scrittore Premio Bagutta 1967.

Il Premio Bagutta sorse quasi per caso in quella buia, ma stupenda stradina milanese, dove, in una vecchia trattoria posta al civico numero quattro, si riunivano nel lontano 1926 i giovani scrittori e giornalisti dell'epoca. Allora, come oggi, si parlava molto del celebre premio letterario Goncourt; perchè in Francia esisteva una giuria qualificata a esprimere i propri consensi sui giovani scrittori e in Italia no? Questo, deve essere stato l'interrogativo di un gruppo agguerrito — ma molto a corto di soldi! — di imberbi letterati italiani.

Undici persone in tutto, undici giovani che si trovavano quasi tutte le sere nella stessa trattoria — scoperta da pochi mesi dal buongustaio Bacchelli — di proprietà del sor Pepori, la cui facciata esterna, sbiadita dalla pioggia e sporcata dalla fuliggine dei camini, portava, come oggigiorno, la scritta «Trattoria Toscana». Questi giovani, alle prime armi sia come romanzieri, sia come giornalisti, sia come pittori, erano: gli scrittori Riccardo Bacchelli, Paolo Monelli, Adolfo Franci, Orio Vergani; i pittori Mario Vellani Marchi e Ottavio Steffenini; il critico editore Gino Scarpa; il commediografo Luigi Bonelli e, quindi, Mario Alessandrini, Tonino Niccodemi e il maestro Antonio Veretti.

Costoro, la sera dell'11 novembre 1926, giorno di San Martino, proprio quando il sor Pepori stava portando alla loro tavola le prime caldarroste della stagione e un fiasco di vino, fondarono il «Protopremio». Lo stesso Orio Vergani, il quale fino al giorno della sua morte, avvenuta il 6 aprile del 1960, fu l'infaticabile ed entusiasta animatore del premio, ha descritto la sua fondazione:

«Uno di noi pensò che sarebbe stato bello trovare qualcosa, inventare qualcosa che ricordasse i nostri primi incontri e che ci aiutasse a ripeterli. Si era tanto parlato, ogni sera, di libri. Ne parlava chi, fra noi, viveva già con la sua penna; ne parlavano gli amici pittori, ne parlavano anche gli amici che si limitavano al ruolo di lettori. Perchè non avremmo potuto dare una forma evidente a quel nostro giudizio e a quei nostri elogi? Uno di noi disse: "Perchè non fondiamo un premio letterario? Si potrebbe chiamarlo Peppino Bagutta, e questo avrebbe il merito che saremmo noi a darlo con i nostri soldi, senza aspettare l'eredità Goncourt, senza costruire un'accademia, senza servire gli interessi di nessuno: il premio di noi amici dell'osteria. Compreremo i libri, ce li scambieremo, faremo una sorpresa a uno scrittore che non si aspetta un premio, che non si aspetta nemmeno una stretta di mano". E lo scritto di Orio Vergani così prosegue: «tirammo fuori cento lire a testa. Solamente Tonino Niccodemi non le aveva e le portò all'indomani. Con 1.100 lire, che furono affidate a Mario Alessandrini, nominato tesoriere, si fondò il premio letterario d'Italia».

Ecco come nacque il «Protopremio» che, per ragioni politiche, venne sospeso nel 1936, per riprendere immediatamente dopo l'ultimo conflitto mondiale. Nel 1947, ai primi di gennaio — il gruppo aveva infatti deciso di riunirsi ogni anno, nei primissimi giorni, attorno a una tavola del sor Pepori a discutere le opere e quindi premiare lo scritto da loro ritenuto il migliore — si riunì nuovamente la giuria, che premiò Dario Ortolani per il suo volume «Il sole bianco».

Molti dei fondatori del Premio Bagutta, purtroppo, oggi sono scomparsi. Ma non è morto lo spirito con il quale gli undici giovani «imberbi», radunati attorno a una tavola e a un fiasco di vino nella trattoria del sor Pepori fondarono il primo premio letterario italiano. Ancor oggi, infatti, a differenza di tutti gli altri premi, il Bagutta non è nè a partecipazione nè a invito. I giudici segnalano liberamente i libri letti nel corso dell'anno e propongono una «rosa» di candidati; durante le serate che precedono i primi giorni di gennaio (a volte, però, il premio è stato conferito anche in altri mesi, poichè alcuni componenti la giuria stessa erano costretti, per motivo di lavoro, ad allontanarsi) la giuria decreta il vincitore.

Si badi bene è una giuria composta da gente diversa, con tendenze e ideologie diverse (scrittori, musicisti, pittori, un libraio, un musicista, critici, giornalisti), che non hanno nè ingerenze editoriali, nè preclusioni di carattere ideologico e che non sottostanno a mode o tendenze. E' un premio libero, nato e vissuto in un clima di solidarietà fra il mondo della cultura.

Sarebbe troppo lungo parlare di tutti i vincitori del Premio Bagutta. Basterà però ricordare che quasi tutta la letteratura italiana di questi ultimi cinquant'anni, da Vitaliano Brancati a Pier Antonio Quarantotti Gambini, da Giuseppe Marotta a Giovan Battista Angioletti — il primo autore premiato —, da Carlo Elimio Gadda e Leonida Repaci, è stata proprio scoperta nell'osteria della oscura via Bagutta.

Aldo Mariani

UNA CASTA DI COLORE DOMINA NELLA SIERRA LEONE E IN LIBERIA

Sull'ex Costa degli Schiavi la libertà deve ancora venire

I pronipoti dei quattrocento negri liberati dagli americani 120 anni or sono non intendono rinunciare ai loro antichi privilegi nei confronti dei nativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Freetown, gennaio

Quando lavorano nel porto, gli scaricatori della Sierra Leone non amano essere fotografati. Anzi, quando si accorgono di essere inquadrati da una cinepresa, sospendono il lavoro, si nascondono e provocano vibrate proteste e minacce da parte del capo degli stivatori. Potrebbe anche finir male. Ma io non lo sapevo.

La motonave «Aquileia» del Lloyd Triestino, era giunta a Freetown all'alba di un giorno del tutto normale per questa zona: molto umido, con una temperatura parecchio elevata, per niente mitigata da improvvisi, sia pur brevi, acquazzoni equatoriali. Otto navi erano già all'ancora. Due sole erano destinate ad andare in banchina, quel giorno. Per le altre mancava il posto.

A Freetown, che può a ragione considerarsi uno dei porti naturali migliori del mondo, durante la seconda guerra mondiale trovarono possibilità di ormeggio contemporaneo anche 250 navi. Ma l'attracco è oggi limitato a due sole unità alla volta. Si lavora per il raddoppio, che dovrebbe essere possibile entro il 1968. Intanto, o si aspetta il turno o si scarica in maona. Durante le operazioni commerciali effettuate con questo diffusissimo sistema, mi sono permesso di metter in funzione la cinepresa. Soggetto: non gli scaricatori, ma più specificatamente uno di essi, intento a preparare il pasto per i compagni di lavoro. Manipolava in un enorme catino smaltato una trentina di chili di riso bollito, cui aggiungeva gradatamente una salsa verde-gialla, punteggiata di pezzi di zampe di pollo, di pesce e di verdure. La prendeva con un piatto, pure di metallo, da un catino più piccolo, la versava sul riso e, mescolando con lo stesso piatto, amalgamava il tutto. Il profumo non era per niente gradevole.

Sgradevolissimo, invece, il giovane che mi si è letteralmente precipitato addosso. Fra i 40 uomini giunti da terra per operare sulla nave, era l'unico completamente vestito secondo il nostro modo di intendere un abito: calzoni lunghi e camicia, pure con le maniche lunghe. Era stravolto e gli tremava una specie di rado pizzetto, che gli deturpava, invece di onorarlo, il mento. Balbettando per l'ira, mi ha chiesto il perchè delle riprese ed ha minacciato il sequestro del materiale impressionato. Poi, rassicurato sulla parzialità dell'inquadratura e sulla non intenzionalità di offendere il Paese, si è fatto promettere che non lo avrei fatto mai più «pena spiacevoli conseguenze».

Nella Sierra Leone, chi lavora non deve esser fotografato. E dire che questa è gente che [illegible] lavorare. Ma forse, non è il caso di esportare immagini che documentano un'arretratezza e, contemporaneamente, una supremazia di casta che, a sei anni dall'indipendenza, si perpetua, pur regredendo lentamente. Chi domina, oggi come nel periodo coloniale, sulla stragrande maggioranza dei due milioni e mezzo di abitanti, non è bianco ma nero o al massimo creolo. I bianchi, in tutta la Sierra Leone, non sono più di seicento.

Centottant'anni addietro — si era nel 1787 — questa terra fu destinata da un'organizzazione filantropica inglese, la Società di Sierra Leone, a offrire salvezza e rifugio agli schiavi neri liberati. I primi coloni furono 400 africani, che la Marina inglese aveva liberati da navi che trasportavano carne umana oltre Atlantico. Ad essi si aggiunsero, come riferiscono le cronache «trenta prostitute bianche provenienti dai quartieri più miserabili di Londra». Queste le origini da cui discendono i circa 35 mila creoli che costituiscono la borghesia di Freetown e che ancor oggi dominano, anche se in modo più blando, gli indigeni appartenenti a tredici differenti tribù.

Gli «aristocratici» creoli guardano ancora con sufficienza gli aborigeni, anche se al disprezzo, ostentato fino a qualche anno addietro, è subentrato ora il timore, mascherato di paternalismo, che si estrinseca in gesti come quello di cui sono stato involontario protagonista. Nella Sierra Leone, prima che altrove in Africa, si sono create stratificazioni sociali, politiche ed economiche all'interno di una società nera. Qui è nato Wallace Johnson, uno dei maggiori esponenti dell'indipendenza e del sindacalismo africano. Qui, nel febbraio del 1955, uno sciopero, dichiarato dal sindacato dei lavoratori e degli artigiani, originò, attraverso gravi disordini, le premesse per quelle sostanziali riforme, che portarono, sei anni più tardi, all'indipendenza e, in un domani, alla vera parità fra i negri.

Gli inglesi, che non avevano mai preteso il pagamento di tributi durante il periodo di dominazione coloniale, iniziato nel 1808, ma si erano accontentati dei notevoli benefici ricavati dagli investimenti di capitale nelle miniere di ferro, diamanti e oro, hanno ceduto di buon grado le responsabilità amministrative, conservando la Sierra Leone nella sfera di influenza britannica.

Oggi la produzione mineraria e l'agricoltura, che ha i suoi punti di forza nella coltivazione della palma oleifera, arachidi, caffè e cacao, hanno emancipato anche economicamente questo Paese, cui guardano con interesse gli abitanti della contermine Liberia. Hanno origini e mali comuni.

La Liberia è la più antica Repubblica di africani in senso assoluto, creata 120 anni fa, ed è ancora dominata da una oligarchia ben più decisa di quella dei bianchi a non cedere privilegi. Creata da schiavi negri liberati dagli Stati Uniti, la Liberia è stata fra gli ultimi Paesi africani ad avviarsi sulla via del progresso. Per oltre un secolo, i suoi dirigenti, tutti negri, hanno vessato una popolazione interamente negra. Una commissione internazionale d'inchiesta constatò nel 1931 che in questo Paese esistevano schiavitù e lavoro forzato, e che lavoratori a contratto «erano reclutati in condizioni di coercizione criminale, difficili a distinguersi dalle razzie di schiavi e dal relativo traffico» e che «alti funzionari del Governo liberiano non soltanto lo permettevano, ma ci speculavano». Ed erano, questi signori, discendenti diretti di quegli schiavi che la Marina da guerra americana aveva liberato a bordo di navi negriere sequestrate e aveva sbarcato poi in Africa sulla «costa del pepe», nel tentativo di sopprimere gli ultimi residui del traffico di carne umana. Probabilmente gli americo-liberiani — come vengono chiamati i discendenti dei primi liberti — non sono oggi più di 20 mila, ma continuano a dominare il milione e mezzo di aborigeni.

Soltanto negli ultimi vent'anni, il Presidente Tubman ha un po' mitigato lo sfruttamento che coloni neri facevano ai danni di una popolazione indigena ugualmente nera. Grazie a Tubman, una delle due Camere, quella dei Rappresentanti, annovera oggi fra i suoi 35 membri anche esponenti della maggioranza della popolazione e non soltanto americo-liberiani, espressi dal «vero partito liberale», da sempre al Governo. Grazie al Presidente, che controlla attraverso il suo partito tutto l'apparato statale, come hanno fatto i suoi predecessori sin dalla metà dello scorso secolo, la capitale Monrovia, che prende il nome da uno dei Presidenti degli Stati Uniti, Monroe, annovera oggi, iscritta nel suo compartimento marittimo, una delle flotte più imponenti del mondo: oltre 15 milioni di tonnellate, due volte e mezzo la flotta mercantile italiana.

E dire che le navi che nell'ultimo anno hanno fatto scalo a Monrovia non raggiungono il mezzo migliaio. Ma la bandiera liberiana fa comodo a molti armatori, anche italiani, come quella panamense. Fa risparmiare sulle tasse e spesso sulla retribuzione del personale navigante. Grazie a questo particolare aspetto della sua politica, Tubman può arrotondare il bilancio — invero non ricco — dello Stato e pagare molte rappresentanze all'estero.

La «marina» è con la gomma, (quella di Firestone è la più grande piantagione di caucciù del mondo), il ferro e ora anche il petrolio, uno dei quattro pilastri su cui William Vacanarat Shadrach Tubman appoggia la sua politica di trasformazione del Paese.

Mentre le speranze si rinfocolano, illuminate da bagliori di emancipazione e innovazioni, i liberiani scimiottano gli americani anche nel saluto, con manate sulle spalle, con lunghe e vigorose strette di destra, con cravatte sgargianti e con cappelli. Qualche maligno mi ha detto che, oltre alla funzione decorativa, il prediletto cappello a cilindro può averne anche una utilitaria: può servire, ad esempio, a nascondere qualche cosa di non troppo ingombrante dopo un furto.

La ruberia è diffusissima lungo tutta questa parte della costa occidentale africana: in Liberia, è considerata quasi uno sport nazionale. Da fonte degna di fede ho appreso che anni addietro è scomparsa addirittura la cassaforte dell'Ambasciata d'Italia a Monrovia. Sull'«Aquileia» sono molto poco sportivi! Chiudono tutto, quando si giunge in uno di questi porti, anche se sotto i logori cappelli inalberati da alcuni dei nostri «non fotografabili» portuali di Freetown non potrebbe venir celato niente. Sono vecchi e bucati: fanno acqua. Come la supremazia di pochi neri su altri quattro milioni di neri che vivono in questo angolo sud-occidentale di quella che si chiamava un tempo «Costa degli Schiavi» e che, soltanto ora, a molti anni di distanza dall'abdicazione bianca, può gradatamente aspirare a cambiare denominazione.

Italo Orto

LA CONSEGNA A GENOVA della fregata «Alpino»

Genova, 14

La fregata portaelicotteri «Alpino», unità gemella della fregata «Carabiniere», varata il 10 giugno dello scorso anno nei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Riva Trigoso (Sestri Levante), ha ultimato l'allestimento presso i cantieri genovesi, ed è stata consegnata stamani alla Marina Militare.

La fregata «Alpino», prima portaelicotteri costruita dalle maestranze italiane, rappresenta un passo avanti nell'opera di rinnovamento della Marina Militare italiana. Le sue caratteristiche sono: dislocamento a pieno carico, tonnellate 2,689; lunghezza, metri 113,30; larghezza, metri 13,30; immersione, metri 3,76; potenza apparato motore, 31.200 cavalli-vapore; velocità, 30 nodi. La nuova unità, con 250 persone a bordo fra stato maggiore ed equipaggio, ha il seguente armamento: sei cannoni, due lanciarazzi, due elicotteri «Antisom» e un «Lancia Bas» e due lanciasiluri.

CRONACA E SPETTACOLO SUI «VIDEO» A MEZZOGIORNO

Quasi un rotocalco da stamane alla TV

Un'ora e mezzo di programmi in più - «Settevoci» la domenica in due edizioni - Un nuovo «show» soprattutto per i giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Da domani gli italiani potranno godersi gli spettacoli televisivi anche a mezzogiorno. Con la «Meridiana», che comincia domani alle 12.30, la TV trasmetterà un'ora e mezzo in più di programmi giornalieri. Una cura particolare sarà data al nuovo «Telegiornale» delle 13.30, che sarà diretto da Biagio Agnes e che avrà il carattere di un rotocalco quotidiano. La cronaca viva, l'attualità, l'immediatezza delle notizie, costituiranno la base centrale del notiziario, intorno alla quale troveranno posto servizi filmati e brevi inchieste.

Coordinatore della trasmissione sarà Piero Angela, già corrispondente della RAI da Bruxelles, dopo l'esperienza fatta a Torino e a Parigi. Ogni giorno, vi saranno collegamenti diretti, oltre che con Roma, con Milano, da dove riferirà Vittorio Mangili, con Gigi Marsico da Torino e con Emmo Mastrostefano da Napoli. Naturalmente, come avviene per le altre edizioni del «Telegiornale», le telecamere si sposteranno in ogni località per fatti di cronaca di rilievo. Sarà l'attualità a suggerire i vari spunti di ogni giorno, ma non mancheranno rubriche fisse o quasi, come «In Italia», «Nel mondo», «Chi è» (un ritratto del personaggio di cui si parla), «Il fatto del giorno».



Il presentatore Pippo Baudo

Anche lo sport avrà una parte importante, ma, a differenza degli altri notiziari, quello delle 13.30 si soffermerà, più che sulla vicenda di cronaca, sugli aspetti umani e sulle reazioni o sulle conseguenze di una grande impresa o di un «fatto» che abbia notevoli ripercussioni. La domenica, vi saranno collegamenti con due o tre stadi, nei quali, un'ora dopo, si svolgeranno partite di «cartello».

Intanto, «Settevoci», la popolare trasmissione televisiva presentata da Pippo Baudo, a partire da domenica prossima, 21 gennaio, andrà in onda alle 12.30, in apertura cioè della nuova fascia dei programmi meridiani della TV, che prevedono per il giorno festivo uno spettacolo di varietà. «Settevoci» sarà quindi replicata in serata, alle 22.15, sul Secondo Programma. In questo modo, la rubrica, che sin dalla sua prima edizione ha ottenuto elevati indici di gradimento, offrirà al pubblico domenicale due diverse occasioni di ascolto, consentendo così ai telespettatori di scegliere tra i due orari quello più opportuno.

Dalla stessa data, il posto di «Settevoci» sarà preso dagli «Amici della domenica», un nuovo «show» impostato su «sketches», imitazioni, scherzi, interventi di cantanti e attori, specialmente giovani: il presentatore sarà Paolo Villaggio, un attore di «cabaret», che sin dal suo esordio, che è recentissimo, ha ottenuto lusinghieri successi.

C. L.

FACILE SBAGLIARSI CON LE NUOVE BANCONOTE

Dà per cinquemila un grosso «Leonardo»

La disavventura a Roma di una signora che ha pagato forse la più alta tariffa nella storia dei taxi

Roma, 14

Le preoccupazioni di un'inflazione generale, che avevano accompagnato l'entrata in circolazione delle banconote da cinquanta e da centomila lire, si sono rimostrate completamente infondate, ma il rischio che i nuovi «bigliettoni» esercitino un'influenza negativa sui bilanci privati sembra confermato da un infortunio di cui è rimasta vittima una signora romana.

La scarsa consuetudine con i «Leonardo» e i «Manzoni», il taglio poco più grande di quello dei biglietti da cinque e da diecimila lire, i colori, diversi ma non in modo così vistoso da saltare subito all'occhio, hanno indotto in errore la sfortunata signora al momento di pagare la corsa a un tassista, che dall'ospedale l'aveva accompagnata fino a piazza Pio XI: convinta di avere in mano un biglietto da cinquemila, la signora ha pagato invece con uno da cinquantamila. La sua disinvoltura nel consegnare il denaro e la fretta di ripartire hanno completato l'equivoco: il tassista ha incassato le «cinquemila lire» e ha dato il resto.

Tornata a casa, la signora s'è resa conto dell'errore e adesso ha rivolto un appello attraverso i giornali alla buona volontà del «tassinaro» per riavere il resto dovutole, promettendo naturalmente un adeguato compenso. La corsa pagata con la più alta tariffa registrata nella storia dei taxi romani è avvenuta su un percorso assai breve, lungo non più di due chilometri.

PRUGNE QUANTO PESANO a sei indossatrici

Parigi, 14

Sei indossatrici che presenteranno le prossime collezioni della «haute couture» parigina — la neozelandese Felicia, la cinese Wong, la tedesca Mirka, la turca Dominique e le francesi Martine e Diane — riceveranno martedì mattina ciascuna un quantitativo di prugne, cotte o crude a scelta, equivalente al loro peso.

Si tratta di una manifestazione organizzata dal «sarto-poeta» Jacques Esterel, per lanciare due colori di calze per la prossima primavera: il «prugna cruda» e il «prugna cotta».

CRONACA DELLA CITTÀ

CIFRE E DATI SULLA «FARINA DEL DIAVOLO»

L'attività di un'annata delle macine giudiziarie

Un preciso consuntivo dei processi penali nel distretto della nostra Corte d'Appello

L'anno appena trascorso è stato di intensa attività per gli uffici giudiziari del Distretto della nostra Corte d'Appello che, com'è noto, ha giurisdizione anche sui Tribunali di Pordenone, Tolmezzo, Udine e Gorizia. Il consuntivo del lavoro svolto nel 1967 è stato raccolto in un paio di paginette e lo specchietto numerico è la più eloquente prova che le «pratiche» non sono state lasciate ad ammuffire negli scaffali delle cancellerie.

Il bilancio abbraccia l'arco dell'intera annata, dal primo giorno di gennaio al 31 dicembre. Alla Corte d'Appello erano pendenti, l'1 gennaio del '67, 195 processi, poi ne sopravvennero altri 514, ne furono definiti 414 e al 31 dicembre ne erano pendenti 295. Alla Corte d'Assise d'Appello, pendenti 4 procedimenti, sopravvenuti 14, definiti 12 e pendenti 6. Alla Corte d'Assise di Trieste, pendenti 15 casi, sopravvenuti 10, definiti 16 e pendenti 9; all'Assise di Udine, pendenti nessuno, sopravvenuti cinque che furono anche definiti, e pertanto le pendenze risultano nulle.

Per quanto riguarda il Tribunale penale, le pendenze assommavano a 959, di cui 673 a Trieste, sopravvennero 1461 processi (a Trieste 577), furono definiti 1492 (692 nella nostra città) e sono rimasti pendenti 928, di cui 588 al nostro Tribunale. Per i procedimenti penali d'appello del Tribunale, le pendenze erano 143 (82 a Trieste), sopravvennero 620 dibattimenti, furono risolti 448 e ne rimasero 315, di cui 191 nella nostra città. Per quanto concerne lo Ufficio istruzione del Distretto, le pendenze erano 205, durante l'anno si aggiunsero 8021 procedimenti, furono definiti 7995 e rimasero in sospeso 291, di cui 97 a Trieste. Al Tribunale per i minorenni della Corte di Appello, le pendenze erano 114, sopravvennero altre 672 cause, furono definite 576 e 210 sono rimaste pendenti.

Intenso è stato il movimento dei procedimenti penali nelle Procure della Repubblica del Distretto: all'inizio del 1967, le pendenze erano 16.680, di cui 6884 a Trieste, ma nel corso di un anno i magistrati requirenti hanno risolto un eccezionale numero di casi: al 31 dicembre, difatti, le pendenze erano ridotte a solo 730, di cui 279 a Trieste.

Per quanto concerne la Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale dei minorenni, le pendenze erano 138, sopravvennero altri 835 procedimenti, ne furono risolti 812, e le pendenze si sono pertanto ridotte a solo 161 cause.

Imponente il numero dei reati denunciati obiettivamente accertati nel periodo anteriore al giudizio. I delitti previsti dal Codice penale presso le Procure del Distretto furono: 2 contro la personalità dello Stato, 241 contro la pubblica Amministrazione, 53 contro l'Amministrazione della Giustizia, 40 contro l'ordine pubblico, 136 contro l'incolumità pubblica, 280 in pregiudizio della fede pubblica, 53 in danno dell'economia pubblica, 145 contro la moralità pubblica e il buon costume, 13 in pregiudizio all'integrità e la sanità della stirpe e 194 della famiglia; 7 omicidi volontari, 3 tentati omicidi, 2 omicidi preterintenzionali, un infanticidio, 136 omicidi colposi e 2632 casi di lesioni personali colpose (non dimentichiamo che il nostro è il tempo della motorizzazione: tranne qualche mortale infortunio sul lavoro, queste cifre riguardano esclusivamente gli incidenti della strada), 649 lesioni personali volontarie, 170 delitti contro l'onore, 68 contro la libertà individuale e altri 184 in pregiudizio di altri fattori umani o sociali.

Degno di meditazione è il numero dei reati contro il patrimonio: 54 tra rapine, estorsioni e sequestri di persona, 4174 furti, 553 furti con violenza e 125 con frode. Nel campo dei delitti in materia commerciale furono registrate 78 bancarotte semplici e 6 fraudolente. I delitti previsti da altri codici e leggi speciali furono 331: il totale dei delitti passati al vaglio delle Procure è di 10.332.

Per quanto concerne le Preture dell'intero Distretto, furono registrati 233 delitti contro la pubblica Amministrazione, 11 contro l'Amministrazione della Giustizia, uno contro il sentimento religioso, 36 contro l'ordine pubblico, 70 contro l'incolumità pubblica, 33 contro la fede pubblica, 125 contro la economia pubblica, 73 in danno della moralità e del buon costume, 12 in danno dell'integrità e la sanità della stirpe e 169 contro la famiglia. Le Preture hanno trattato, ovviamente, meno reati contro la persona in confronto alle Procure. Nello specchietto numerico fanno spicco le lesioni personali volontarie che furono 660, lesioni personali colpose 3908, atti in danno dell'onore 509, della libertà individuale 136 e contro altri principi sociali 126. Nel campo dei reati contro il patrimonio, le Preture si sono occupate di 1479 furti, 346 furti con violenza e 382 con la frode. Per i reati in materia commerciale, le Preture si sono interessate di 59 bancarotte semplici e di altri 49 reati. I delitti previsti da altri codici e leggi speciali furono 862: nel 1967, le Preture trattarono complessivamente 9279 reati che, sommati a quelli passati al vaglio delle Procure, fanno ascendere alla ragguardevole cifra di 19.611 i reati denunciati e accertati nel periodo anteriore al giudizio. Le contravvenzioni, infine, sono una voce a parte. E notevolmente robusta: la cifra globale è di 38.465, delle quali 10.671 passarono al vaglio delle Procure della Repubblica e le rimanenti delle Preture.

Questa la «farina del diavolo» passata in un anno attraverso le macine giudiziarie; cioè il bilancio di un anno della materia penale. Rimane ancora il consuntivo della materia civile, di cui tratteremo in una prossima edizione.

A una delegazione isontina

Dichiarazione di Moro sul sincrotrone

Nessuna obiezione pregiudiziale è posta dal Governo italiano nei confronti della candidatura di Doberdò del Lago per l'installazione del protosincrotrone.

Lo ha assicurato il Presidente del Consiglio, on. Moro, durante il suo incontro con la delegazione isontina, ricevuta a Palazzo Chigi. Tale affermazione dell'on. Moro è venuta alla luce delle ultime decisioni tecniche e organizzative del CERN, e della persistente obiettiva difficoltà di ordine internazionale, e in particolare di natura finanziaria connessa anche con le esigenze della Difesa.

Secondo l'assicurazione del Presidente del Consiglio — è stato rilevato dai componenti la delegazione al loro ritorno a Gorizia e Monfalcone — operano il Governo e la rappresentanza al CERN, avendo come unica meta gli interessi globali della Nazione.

Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro

E' in corso e si protrarrà fino a sabato 20 gennaio la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Nel nostro Comune saranno intervistate 498 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di ottobre, è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

L'indagine ha, altresì, lo scopo di acquisire notizie necessarie all'analisi di particolari aspetti sociali ed economici e alla soluzione di alcuni importanti problemi concernenti altre elaborazioni statistiche.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in particolare di quelle interessate alla compilazione del libretto delle spese, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, domani e venerdì pegni preziosi, oggi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 25 aprile 1967 se a scadenza sei mesi e 30 agosto 1967 se a scadenza tre mesi.

In via Perarolo è stato revocato il divieto di sorpasso, in quanto la strada è preclusa al transito degli autocarri.

Allarme sindacale per il cantiere Felszegi

E' stato diffuso ieri dalla segreteria provinciale della FIM-CISL un comunicato in cui si afferma che la direzione del cantiere navale Felszegi «ha preso il grave provvedimento di licenziare tutto il personale dipendente e di chiudere l'azienda». Questo provvedimento «è stato preso — continua il comunicato — mentre vi erano reali possibilità di portare a soluzione il problema della continuità del cantiere». La nota sindacale conclude con il sollecitare ancora una volta le massime autorità cittadine, provinciali e regionali a intervenire «decisamente e responsabilmente a favore della continuità dell'azienda».

Dalle informazioni da noi assunte ieri sera direttamente presso la direzione del cantiere risulta invece che l'azienda non è stata chiusa nè sono state inviate lettere di licenziamento ai dipendenti. C'è stato soltanto, nei giorni scorsi, un contatto della direzione con la Unione degli industriali, durante il quale è stata prospettata l'eventualità, nella felice ipotesi di un raggiungimento di nuove combinazioni nella gestione del cantiere, di preavvisare i dipendenti della cessazione del rapporto con la gestione attuale. Nessuna decisione è stata presa in merito — ci ha informato la direzione — ed anzi vi è l'intenzione di discutere nei prossimi giorni con le stesse organizzazioni sindacali sulla procedura da adottare nella eventualità di un trapasso di gestione.

RESISTONO CAPARBIAMENTE LA NEVE E IL GHIACCIO LUNGO LE STRADE DEL NOSTRO ALTIPIANO

Sciatori domenicali alle porte di Trieste

Tuttora in difficoltà gli automobilisti una settimana dopo la furiosa tormenta

Da una domenica all'altra, la morsa del gelo resiste. A distanza di otto giorni dalla tormenta di neve che ha infuriato sulla città e sull'altipiano, la candida coltre sulle alture è diventata paesaggio consueto. Anche ieri infatti il termometro è sceso inesorabile fino a 5 gradi sotto lo zero; se il ritorno del sole, il giorno prima, non è stato sufficiente a spezzare la stretta del ghiaccio, ieri — scomparso dietro una cortina di nubi pesanti — il sole non e riuscito neppure a farsi vedere; e il tempo, che pareva avviato a un miglioramento, si è nuovamente guastato, minacciando altra neve.

Quasi assente, per fortuna la bora; ad essa è subentrato un leggero vento di libeccio, che ha portato piuttosto a un'aumento dell'umidità, per cui dai 5 sotto lo zero del mattino si è riusciti a superare finalmente, proprio verso sera, la barriera dello zero, sotto la quale ci si era arenati da più giorni con puntate davvero troppo rapide oltre il fatidico segno.

Sotto un cielo lattiginoso, grave di neve, con l'umidità avanzante, la temperatura massima della giornata è stata registrata dopo il tramonto del sole: 1,4 sopra lo zero. Segno, piuttosto un auspicio, di lenta ripresa. E ciò per il sintomatico prevalere di un clima umido, un'attenuazione che viene dal mare, mentre l'altipiano era ancora investito dalle correnti del Nord, folate gelide di bora, un aspetto polare. Molti giovani si sono recati a sciare appena fuori città, specie nelle zone di Basovizza, dove anche le strade sono lastricate di ghiaccio, ininterrottamente da una settimana, e l'accesso ai valichi internazionali, particolarmente quello di Pese, è reso estremamente difficoltoso per gli automobilisti; cumuli di neve ghiacciata, che resistono ad ogni assalto degli addetti dell'Anas; neanche il sale riesce a intaccare il solido pack e un po' di rimedio agli slittamenti è dato dalla ghiaia e dalla sabbia abbondantemente cosparsa. Sciatori sul Carso, ammorbidito dalle dune di neve e pattinatori sul laghetto di Percedol: non è più l'avventura di un giorno ma una nuova «condizione» alla quale si sono ormai assuefatte con divertimento numerose e allegre comitive di giovani, che al rientro in città — abbigliati di tutto punto — sembrano «veri» sportivi reduci da un «week-end» dolomitico.



(«Giornalfoto»)
Campi di sci a portata di mano per gli appassionati di sport invernali: Trieste — informa la pietra miliare — è a soli 10 Km. Ma per le auto la strada è più lunga e faticosa del solito

IL NUOVO COMPLESSO EDILIZIO DI VIA TRISSINO

Una scuola modernissima al servizio di Chiarbola



(«Giornalfoto»)

La nuova scuola elementare di via Trissino è da qualche giorno al servizio del vasto rione di Chiarbola. Come appare evidente dalla fotografia, il complesso edilizio, moderno e funzionale, è composto da tre corpi di fabbricato collegati fra loro da larghi corridoi sospesi.

Di conseguenza, ciascun corpo costituisce un'ala indipendente dalle altre e comprende, oltre alle aule per l'insegnamento anche servizi separati e vasti locali per la ricreazione. Ogni ala è dotata di cinque aule provviste dei più razionali mezzi didattici e illuminate da grandi finestre.

Complessivamente la scuola dispone, pertanto, di quindici aule con una capienza di venti alunni ciascuna. Ampie sono le dimensioni della palestra, alla quale sono annessi i locali adibiti a spogliatoio e i bagni con doccia. Oltre agli uffici della direzione e della segreteria, nella scuola ci sono locali a disposizione del medico scolastico e dell'assistente sanitaria ed un refettorio.

La scuola di Chiarbola è anche sede dell'ottavo circolo didattico, diretto dal dott. Giulio Chicco, che estende la propria competenza, anche alla sezione scolastica dell'educandato «Gesù Bambino», alla scuola del preventorio «Petitti di Roreto» ed alla scuola per sordomuti «Sergio Laghi».

La scuola di via Trissino soddisfa un'esigenza particolarmente sentita nel rione che è in via di continua espansione. Il Comune si è proposto con questa realizzazione di consentire un comodo raggruppamento dei numerosi alunni della zona che finora frequentavano scuole diverse. Attualmente alla scuola di via Trissino risultano iscritti 290 ragazzi e quindici sono le maestre che li istruiscono. Il complesso edilizio, che è circondato da un vasto terreno di proprietà comunale, è stato costruito su progetto della ripartizione lavori pubblici del Municipio dall'impresa dell'ing. Scarpa e per realizzarlo è stata affrontata una spesa che si aggira sui duecento milioni di lire. Altri diciotto milioni saranno impiegati per sistemare la parte inferiore della via Trissino da dove si accede alla scuola. Questi lavori stradali potranno avere inizio fra breve; infatti la spesa è già stata approvata dalla Giunta comunale.

Si è spenta la moglie del giornalista Manzano

Una terribile malattia contro la quale a nulla sono valse le premurose cure dei medici, ha stroncato in brevissimi giorni l'esistenza della signora Anna Manzano, consorte buona e gentile del nostro caro collega Arturo. La signora Anna si è spenta nelle prime ore di ieri all'ospedale civile di Udine, assistita e confortata fino all'ultimo istante dai suoi cari. In quanti la conobbero, la signora Manzano lascia il caro ricordo di un'esistenza tutta dedita alla famiglia.

In questa tristissima circostanza desideriamo essere affettuosamente vicini all'amico e collega Arturo, per ripetere a lui e ai suoi cari la nostra solidarietà e il più sincero cordoglio.

Ritiro di documenti per pensionati dell'INPS

Il Municipio rammenta che da domani potranno essere ritirati agli sportelli dell'Anagrafe (via del Teatro Romano 15 - largo Granatieri 1), i certificati di vedovanza ed esistenza in vita per i titolari ed i compartecipi delle pensioni dell'INPS (Cat. SO).

Gli interessati dovranno presentarsi con la carta di identità e il libretto di pensione.

E' ammesso il ritiro di certificati per conto d'altri, ma in questo caso le persone delegate dovranno presentare i documenti degli intestatari della pensione. Il Comune invita a ritirare sollecitamente i certificati per evitare il sovraffollamento degli uffici negli ultimi giorni.

Ritorna il concorso «Leone di Muggia»

La sezione di Muggia dell'Università Popolare, bandisce per la decima volta il concorso letterario denominato «Leone di Muggia» per una prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia in lingua italiana su tema libero.

La partecipazione al concorso è libera a tutti e i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: prosa, poesia, studenti e scolari.

Coloro i quali intendono partecipare al concorso di prima e seconda sezione dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5) entro il giorno 31 marzo 1968.

Per la terza sezione, quella riservata agli studenti ed agli scolari, il concorso avrà svolgimento nelle scuole, il 25 marzo.

Passante atterrato da un'auto pirata

Un'auto rimasta sconosciuta ha urtato e atterrato iersera, nella centrica via Carducci, il pensionato Valentino Vergerio, di 79 anni, abitante in via San Maurizio 10. Intorno alle 19, il vecchio signore è sceso dal marciapiede all'angolo con il Passo Goldoni e si è incamminato, tenendosi nella zona pedonale, verso l'opposto per raggiungere il bar «Mercato». Il passante stava avvicinandosi alla meta quando, dal largo Barriera Vecchia, è sopraggiunta una Fiat 600 color avorio che lo ha investito. Il conducente — a quanto sostiene il Vergerio — ha proseguito la marcia senza recargli alcun soccorso. Il poveretto è stato trasportato allo ospedale da una vettura privata, e trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per trauma cranico e contusioni multiple. Del fatto si sono interessati i carabinieri dell'emergenza che hanno battuto a lungo la città per rintracciare il veicolo pirata.

«COLPO» DA OLTRE MEZZO MILIONE IN UN'OREFICERIA

Pagando un anello solo ne portano via quindici

I complici della vistosa straniera che ha fatto l'acquisto sono riusciti a prelevare dalla vetrina anche altri monili

Più lesti e abili di un consumato prestigiatore i quattro jugoslavi che sono entrati giovedì di scorso, di prima sera, nell'oreficeria di corso Umberto Saba 28, di cui è titolare Giorgio Del Sabato, di 28 anni, abitante in via Michele Della Vedova 6: in un battibaleno, difatti, sono riusciti a far sparire preziosi per un valore di oltre mezzo milione di lire. Pubblichiamo la notizia appena oggi, ma non per nostra incuria: solo ieri, l'ufficio stampa della Questura si è deciso a diramare una breve (e anche inesatta) comunicazione del fatto.

Il fulmineo colpo — a quanto abbiamo potuto apprendere dall'orefice — risale alle 18 circa allorchè una donna ancor giovane, vistosamente truccata e con indosso una pelliccia bianca, è entrata nel minuscolo negozio, seguita da tre giovanotti, uno sui 18 anni e gli altri sui 25. Dietro al banco che taglia in due l'angusto ambiente — misura tre metri per un metro e mezzo — c'era la suocera del titolare, Stefania Pecile, e a lei la donna si è rivolta manifestando il proposito di acquistare un anello. La signora Pecile gliene ha mostrati diversi e mentre la straniera e il più giovane dei suoi accompagnatori si chinavano per osservarli più da vicino, gli altri due si sono posti alle loro spalle, verso l'ingresso. Così, indisturbati, hanno potuto fare il colpo, che non era certo improvvisato. Difatti dalla strada i malfattori devono aver controllato accuratamente la vetrina, accertato che questa si apre dall'interno e considerato bene le modeste proporzioni del locale, dove quattro persone diventano calca.

Finalmente, la donna impellicciata ha fatto la sua scelta: un anello, che ha regolarmente pagato. Poi è uscita assieme agli amici. I quattro s'erano appena allontanati quando la signora Pecile ha notato, con un tuffo al cuore, che i battenti della porta a vetri della mostra erano scostati: li ha aperti del tutto e si è accorta del resto, cioè della sparizione di un «tableau» con quindici anelli d'oro per uomo, un mazzo composto da quindici bracciali d'oro per signora, un bracciale d'oro bianco e altri cinque di oro del tipo «carro armato».

Allora si è affrettata a telefonare al genero, il quale, in quel momento, si trovava nell'oreficeria che possiede in via Roma, ed egli ha sollecitato subito l'intervento della Squadra mobile. Titolare e agenti si sono precipitati sul posto. Poi è stata fatta una lunga ricognizione nei posti abitualmente battuti dagli stranieri, ma la polizia non è riuscita a trovare alcuna traccia dei ladri. Nel breve tempo che i malfattori si sono trattenuti nel negozio, la signora Pecile ha avuto modo di osservarli, specie la donna e il ragazzo, e di sfuggita anche gli altri due: è stata quindi in grado di descrivere minutamente alla polizia sia le loro fattezze sia il loro abbigliamento. I forestieri non avevano un aspetto trasandato, al contrario. Per quanto concerne il furto, non occorre essere proprio Maigret per intuire che, mentre i due stavano scegliendo l'anello, uno dei compari rimasti nelle... retrovie, aveva aperto senza far rumore la vetrata della mostra e, protetto dalle spalle del compagno, aveva arraffato i gioielli, che deve poi aver cacciato in una borsa. Un «tableau» con quindici anelli non è certo aggeggio da tenere in mano passeggiando, specie se lo si è appena rubato.

Intossicati in due a causa di un braciere

Alla morsa del freddo che attanagliava anche ieri l'altipiano è imputabile l'incidente occorso al pensionato Mario Ciocchi, di 63 anni, abitante a Trebiciano 161, e a suo figlio Livio di 16 anni, apprendista fabbro. L'aria pungente e la giornata festiva li avevano indotti a trascorrere a letto gran parte della mattinata, e intorno alle undici la moglie del Ciocchi, Vida Carli di 55 anni, aveva portato nella stanza dove i suoi cari stavano riposando un braciere alimentato da carbone fossile per intiepidire l'atmosfera dell'ambiente. Purtroppo, più che di calore, il braciere è stato apportatore di guai: difatti, le esalazioni di carbone hanno finito con l'intossicare padre e figlio che, poco prima delle 15, hanno dovuto essere soccorsi e trasportati all'ospedale dalla CRI. Dopo una terapia d'urgenza praticata loro all'astanteria, i Ciocchi sono stati ricoverati nella terza divisione medica, entrambi con prognosi di cinque giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al 9.o corso sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio - 4 - 11 - 18 - 25 febbraio. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68...

CONTRO UN MURICCIOLO PRESSO BASOVIZZA

SCHIANTO DI UN'AUTO TRADITA DAL GHIACCIO

Drammatica, a causa della insidia di un crostello, è stata ieri pomeriggio la gita in macchina compiuta sull'altipiano da una famigliola. Il capitano marittimo Giuseppe Costa di 31 anni, abitante in via Cologna 71, sua moglie Bianca, il loro figlioletto di quattro anni e la sorella della signora, Claudia, stavano percorrendo a bordo della Fiat 850 guidata dall'uomo il raccordo della Statale 14 che conduce a Basovizza quando, a un chilometro circa dal casello del Dazio, all'improvviso l'utilitaria è slittata su uno strato di neve ghiacciata, e dopo alcuni testa-coda, è uscita di strada, andando a schiantarsi con la parte anteriore contro il muricciolo di cinta di uno stabile. Per il violento urto, la signora ha sbattuto contro il parabrezza, e si è prodotta un trauma cranico ed ematomi alla fronte. Poco dopo, con una macchina di passaggio, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza.

Fortunatamente, il bilancio della disgrazia è stato contenuto nelle lesioni non gravi riportate dalla giovane signora e negli ingentissimi danni subiti dalla vetturetta. Infatti il guidatore, il bambino e l'altra passeggera, nonostante gli urti e i sobbalzi, sono rimasti illesi. Al termine dei rilievi, la «850» ha dovuto venire rimossa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46, la luna nasce alle 16.16 e cala alle 8.02.

Ieri: temperatura massima 1,4, minima 5 sotto zero; pressione mb. 1021,2 in diminuzione; umidità 62 per cento; temperatura del mare 7 gradi; vento kmh. 15 da S.O., libeccio.

Maree — OGGI: bassa alle 13, cm. 40, e alle 23.40, cm. 15 sotto il l.m.; alta alle 18.50, cm. 10 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.20, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Più ragionata la scelta di chi acquista alloggi

L'acquisto di appartamenti fa sempre spicco nel mercato immobiliare, ma i tempi sono cambiati e l'obiettivo non è più, come nel dopoguerra, la conquista faticata di abitazioni prevalentemente minime. Anzichè una corsa affannosa, una ragionata selezione: oggi vi è più maturità nelle scelte economiche per l'investimento immobiliare. Le famiglie elaborano i progetti con cura calcolando i risparmi accumulabili, distillano gli stipendi nelle componenti di spesa per trovare il margine netto utilizzabile ai fini del rimborso dei mutui. Insomma non domina più la fretta, che spesso è cattiva consigliera. L'azione sociale svolta dai vari istituti pubblici che costruiscono abitazioni minime da un lato e la privata iniziativa edilizia dall'altro, offrono attualmente varie possibilità di investimento, a tassi spesso agevolati, comunque con diluizioni di pagamento sufficientemente lunghe per capitali e interessi.

Anche le imprese edili sanno che il problema delle scelte non non è più quello di anni addietro. Oggi l'acquirente non spende i suoi risparmi con facilità, non compera a cancello chiuso, ma — avvalendosi della esperienza — cerca la forma ottimale d'investimento.

Due sono le categorie di acquirenti di private abitazioni che influiscono sulla dinamica del mercato: quelli che hanno bisogno di un alloggio perchè mettono su famiglia, e coloro che intendono passare dalla forma di affitto a quella di proprietà.

C'è, inoltre, la categoria degli investitori: questi acquistano quartieri nuovi da offrire poi in affitto a terzi, cercando di ottenere un tasso più elevato di quello ottenibile da parte degli istituti finanziari che emettono obbligazioni. Il mercato degli acquisti per l'affitto marcia perciò di pari passo con quello dei titoli a reddito fisso. E ciò avviene per due motivi: la maggior tutela che il risparmio incapsulato nei tradizionali «quattro muri» offre contro lo slittamento della moneta; e il fatto che i titolari di appartamenti da affittare contano di ottenere un tasso migliore rispetto al normale saggio obbligazionario e azionario.

Nei primi undici mesi del '67, le compravendite di quartieri, case, fondi rustici e urbani nel nostro Comune sono state 3086, per un controvalore di 16,175 miliardi di lire, contro 3716 negoziazioni dello stesso periodo del '66, equivalenti a 15,9 miliardi.

Dal confronto tra i due consuntivi, risulta che mentre due anni or sono il valore medio di ogni contratto di trasferimento di proprietà fu di 4,28 milioni, nel '67 tale valore è salito a 5,24 milioni. Ciò non significa che i prezzi dei quartieri sono aumentati; significa che le negoziazioni si sono spostate verso abitazioni di maggiori dimensioni, verso interi edifici e fondi rustici e urbani. Difatti parecchi sono stati i cambiamenti di proprietà di fondi per edificazione edilizia e di case da abbattere per la ricostruzione di case nuove. Parecchi hanno acquistato fondi nel suburbio, lungo la costiera fra Grignano e Sistiana e sulle pendice meno aspre dell'altipiano, in attesa che la città estenda le sue propaggini verso quelle direzioni. Pure numerose le compere di terreni nelle cosiddette aree residenziali e, a scopi industriali, nella zona di Zaule - San Dorligo.

Per quanto concerne le ipoteche, da gennaio a novembre si sono avute 1236 concessioni di mutui per 57,25 miliardi di lire, contro 1134 dello stesso periodo del '66, per 83,67 miliardi. Il valore medio per ipoteca è sceso da circa 73 milioni del 1966 a 46 milioni nell'annata passata. L'elevato valore medio ipotecario si riferisce a parecchi mutui di natura industriale.

Sussidi ai profughi

L'ECA informa che i sussidi ai profughi non alloggiati nei campi di raccolta saranno pagati nell'ufficio di via Conti 1, secondo il seguente ordine: cognomi con le iniziali dalla A alla B domani 16; iniziale C mercoledì 17; D, E, F giovedì 18; G, H, I, L venerdì 19; M, N sabato 20; O, P, Q lunedì 22; R, S martedì 23; T, U, V, Z mercoledì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non saranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

DOMATTINA AL CONSIGLIO REGIONALE

RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE URBANISTICA

Il provvedimento sarà votato probabilmente in settimana Verso la definizione dei rapporti contrattuali in agricoltura

Domani, martedì, torna a riunirsi il Consiglio regionale per riprendere la discussione generale in merito al disegno di legge sull'urbanistica regionale. Dopo la relazione di maggioranza del cons. Ribezzi (DC) e le relazioni di minoranza presentate rispettivamente dal cons. Trauner (PLI) e Bosari (PCI), sono stati svolti, finora, in sede di discussione generale cinque interventi sul provvedimento (Bergomas PCI, Ramani DC, Morelli MSI, Chieu DC e Cuffaro PCI). Rimangono pertanto iscritti nel dibattito ancora tredici consiglieri, il che significa che la discussione generale sulla legge urbanistica regionale si concluderà con ogni probabilità già nel corso della settimana. Come di consueto la prima parte della seduta di domani dell'Assemblea, sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Nella stessa giornata di domani — nel pomeriggio — avrà luogo inoltre la prevista riunione della Giunta regionale.

Stamane, invece, con inizio alle ore 10. si riunirà la seconda Commisisone consiliare permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — per esaminare, sotto la presidenza del cons. Angeli (PSU), due provvedimenti di legge in materia di contratti agrari. La prima, d'iniziativa dello stesso cons. Angeli, riguarda «Norme d'integrazione della legge 15 settembre 1964, n. 756, in materia di contratti agrari»; l'altra proposta di legge — di iniziativa dei consiglieri comunisti Moschioni, Bergomas, Coghetto, Siskovic e De Caneva — reca «Norme d'integrazione e adeguamento della legislazione nazionale ai contratti agrari del Friuli - Venezia Giulia».

Le due proposte affrontano l'annoso problema dei rapporti contrattuali in agricoltura e quella del consigliere Angeli, in particolare, vuole rispondere a una esigenza vivamente sentita di una vasta categoria di coltivatori diretti, cioè dei cosiddetti fittavoli misti, i quali devono ancora osservare il contratto di affitto misto. Secondo il relatore, il contratto di affitto misto «costituisce quanto di più arretrato si possa immaginare in agricoltura ed è ragione di stasi e fonte di regresso, poichè avvilisce ed arresta ogni impulso ed ogni stimolo innovatore ed ogni iniziativa di miglioramento da parte del conduttore».

Ritenuto essere contratto atipico — ai sensi dell'art. 13 della legge del 15 settembre 1964, n. 756 — il contratto d'affitto misto in vigore nel Friuli - Venezia Giulia, la proposta Angeli intende completare e definire il dettato del legislatore nazionale, per quanto riguarda un contratto atipico caratteristico della nostra Regione, al fine di renderlo operante e perchè lo art. 13 della predetta legge non abbia a rimanere norma vuota, priva di significato e di applicazione. In altri termini, si vuole l'adattamento alle particolari situazioni locali di una norma di legge nazionale, non in contrasto ma in armonia con i concetti informatori della medesima.

La proposta di legge del consigliere Angeli è costituita da due soli articoli. Nel primo si determina che nel Friuli-Venezia Giulia il contratto atipico è il contratto fin qui denominato di affittanza mista. Nel secondo si contempla che al contratto atipico (già di affittanza mista) si debbano applicare esclusivamente le disposizioni regolanti l'affittanza a coltivatore diretto, all'affitto essendo prevalente sulla compartecipazione, sicchè tutti i contratti di affittanza mista, anche quelli in corso, sono regolati, per tutte indistintamente le colture del fondo, solo dalle norme del Codice civile sull'affitto a coltivatore diretto e dalle successive disposizioni di legge, anche di carattere vincolistico, riguardanti tale contratto».

La proposta di legge di ispirazione comunista comprende invece nove esigenze da regolamentare con legge regionale per i rapporti contrattuali in agricoltura, esigenze prospettate in un comunicato che l'estate scorsa i comitati regionali della CGIL dell'Alleanza coltivatori avevano inviato a tutti i gruppi consiliari documentando l'esistenza delle condizioni sancite dalla Corte costituzionale

IL PROGRAMMA CULTURALE

Dedeyan oggi all'Italo-francese

Stasera alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Charles Dedeyan, direttore dell'istituto di letterature comparate della Sorbona, parlerà per l'associazione culturale italo-francese sul tema «L'imagination fantastique dans le romantisme européen».

Domani alle 21, sarà proiettato nella sala del cinema Ariston il capolavoro di René Clement «Jeux Interdits» (Giochi proibiti) in edizione originale.

Il programma di attività dell'Associazione culturale italo-francese per il bimestre gennaio-febbraio comprende ancora una conferenza il 26 gennaio del direttore del Centro di cultura francese di Genova, Maurice Encontre sul tema: «Japon d'autrefois, Papon d'aujourd'hui». Una serata cinematografica il 6 febbraio prossimo con la proiezione del film di Christian-Jaque e Pierre Véry «L'assassinat du père Noël» del 1941. Il 14 febbraio un recital di Francin Dandoy con liriche di Debussy, Ravel, Fauré, Milhaud. Il 23 febbraio, infine, Léon Zimmermann della Università Cattolica di Milano parlerà su «Le théâtre étrange d'Eugène Ionesco».



Una scena del «Divorzio» di Vittorio Alfieri. Nella foto, da sinistra: Aldo Rendine, Pietro Biondi, Maria Grazia Sughi, Pina Cei e Achille Millo, principali interpreti della briosa commedia

SPETTACOLI

Un Alfieri sorridente domani con «Il divorzio»

Attraverso l'interpretazione di Achille Millo e di Pina Cei si rinnoverà una stimolante sorpresa della scorsa stagione

Il Teatro Stabile dell'Aquila, che ha ormai guadagnato un posto di grande rilievo tra gli organismi culturali del Paese ha raccolto una serie di importanti consensi per la messa in scena della sorprendente commedia di Vittorio Alfieri «Il divorzio». Ospite del Teatro Auditorium, lo spettacolo sarà presentato nella nostra città domani.

Naturalmente l'annuncio di questa rappresentazione non può non essere accompagnato da un opportuno chiarimento della sua natura; oggi, in Italia, il divorzio anima frequenti e vivaci dibattiti, in virtù delle ricorrenti polemiche sulla introduzione nel nostro sistema legislativo. Il testo d'Alfieri affronta invece un discorso abbastanza diverso: la divertente commedia è una sottile, elegante e briosa analisi del meccanismo con cui 150 anni fa si costruiva un matrimonio, stabilendone in via preliminare le condizioni per impedire ogni concreta e legittima comunione materiale e spirituale tra i contraenti; naturalmente, e qui sta la fresca vitalità dell'opera, non mancano precisi riferimenti a nostri perduranti vizi sociali e privati.

Affidato all'estro geniale di interpreti collaudati da una lunga carriera costellata di importanti successi, lo spettacolo ha costituito una delle più stimolanti e piacevoli sorprese della scorsa stagione teatrale e appare destinato a restituire finalmente a Vittorio Alfieri l'amicizia e l'affetto dei nostri pubblici, da troppo tempo ingiustamente abituati a una immagine noiosa e scostante del grande astigiano.

Achille Millo e Pina Cei costruiscono la trama dello spettacolo nei panni di due coniugi pretenziosi e non rassegnati alla propria età matura; Maria Grazia Sugni presta la sua vivace e maliziosa carica di vitalità alla intraprendente figlia dei due maturi coniugi; con Millo, la Cei e la Sughi, sono Ugo Pagliai, Emilio Cappuccio, Aldo Rendine, Pietro Biondi, Carlo Valli e numerosi altri giovani e bravi attori.

La regia è di Paolo Giuranna; le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti.

Il secondo concerto diretto da Vidali

Le suggestioni del paesaggio sulla creazione musicale erano il tema del secondo concerto dell'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, nel quadro del ciclo di «Invito alla musica». Attraverso pagine di due secentisti di Magonza, J. T. Herold e J. Paris Feckler è emerso, nei rigorosi contrappunti, il severo clima di quella corte principesca in due interessanti brani celebrativi della liberazione di Landau, mentre la sinfonia salisburghese di un Mozart sedicenne, ha portato la frizzante allegria della musicalissima città e l'ottimismo della prima giovinezza del maestro.

Nella seconda parte del concerto, i legami col paesaggio erano più espliciti con le brevi, epigrafiche danze e canzoni ungheresi di Bartok tratte dal folclore contadino transilvano e riproposte con struggente amore per la terra natale. Di estrazione folcloristica anche i temi fondamentali della Sinfonia Svizzera di Mendelssohn, monumentale creazione di un genio appena tredicenne, ricca di echi della grande tradizione tedesca ma pure rivelatrici di una già spiccata personalità.

Musiche tutte nuove per la nostra città, in ossequio all'impegno divulgativo del ciclo culturale che Vidali ha il merito di perseguire con continuo studio di ricerca arricchendo, ad ogni concerto, il patrimonio conoscitivo degli ascoltatori. Le esecuzioni, impostate da Vidali con calibrato ossequio degli stili e delle epoche, hanno trovato nell'orchestra convinta rispondenza nell'agogica e nei coloriti, sempre intensamente evidenziati. Un pubblico numeroso ha accolto anche questo secondo invito della Sal e dei maggiori enti cittadini ed ha tributato, al termine delle esecuzioni calorosi consensi al direttore ed alla brava orchestra triestina.

Vice

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI QUATTRO MILIONI

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

L'ultimo elenco con i cognomi dalla lettera «S» alla «Z»

Concludiamo oggi la pubblicazione dei nomi dei contribuenti iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire nel ruolo dell'imposta di famiglia 1968. I nomi sono segnati in ordine alfabetico e accanto all'ammontare dello imponibile fissato per ciascuno figura tra parentesi l'indicazione della somma che dovranno corrispondere nell'anno. (Quest'anno il Comune ha ritenuto di formare un unico elenco, considerandolo «provvisorio» in quanto si ripromette di apportarvi eventuali modifiche entro il prossimo giugno, e ciò mediante lo invio agli interessati degli appositi avvisi d'accertamento).

Seriani Carlo, imprenditore edile, 12 milioni (2.062.380); Spanio Pietro, medico, 11 milioni (1.835.376); Sudzuha Muhmed, commerciante, 9.500.000 (1 milione 469.448); Sadoch Emilio, industriale, 8.500.000 (1 milione 229.550); Stock Mario, industriale, 8.500.000 (1.229.550); Sadoch Ernesto, industriale, 8 milioni (1.117.122); Silbermann Raffaele, medico, 7.700.000 (1 milione 75.230); de Scaramangà Altomonte Sliver, possidente, 7.500.000 (1.009.710); Stauber Antonio, commerciante, 7.500.000 (1.009.710); Signori Gianni, farmacista 7 milioni 300.000 (982 mila 782); Spangaro Everardo, dirig. az., 6.700.000 (863.622); Savarin Oscar, commerciante, 6 milioni (704.646); Seriani Luigi, commerciante, 6 milioni (704 mila 746); Simeone Baldassare, musicista, 6 milioni (704.646); Sospisio Ernesto, industriale, 6 milioni (704.646); Sessi Marcello, commerciante, 5.800.000 (681 mila 162); Sessi Renato, commerciante, 5.800.000 (681.162); Stuparich Plinio, dirig. ind., 5 milioni 700.000 (669.414); Seriani Davide, commerciante, 5 milioni 500.000 (606.540); Sadar Guido, avv., 5.400.000 (595.512); Simonelli Metello, imp., 5.400.000 (595.512); Svaghel Bruno, medico, 5.400.000 (595.512); Serravallo Iacopo, farmacista, 5.300.000 (584.484); Slataper Guido, rappresentante, 5.300.000 (584.484); Schwagel Ettore, imprenditore edile, 5.200.000 (573.456); Sartori Ugo, giornalista, 5.100.000 (562 mila 428); Silla Giuseppe, commerciante. 5.100.000 (562.428); Settimo Francesco, medico, 5 milioni (515.598); Silvano Mario, ing., 5 milioni (515.598); Sarè Stefano, commerciante, 4 milioni 900.000 (498.264); Sgubini Mario, imp., 4.900.000 (498.264); Sarè Antonio, commerciante, 4 milioni 800.000 (481.224); Stock Maria Luisa in Melli, 4.600.000 (447.996); Scomersi Giovanni, magistrato, 4.593.400 (447.354); Sarè Francesco, commerciante, 4.500.000 (431.814); Sergas Vittorio, autotrasportatore, 4 milioni 500.000 (431.814); Stagnaro Bruno, imp., 4.500.000 (431.814); Segatti Renato, imp., 4.400.000 (415.914); Sandali Antonio, commerciante. 4.200.000 (384.978); Segnini Mario, medico, 4 milioni 200.000 (384.978); Seppilli Ada ved. Lekner, possidente, 4.200.000 (384.978); Sambo Gino, dirig. banc. 4.100.000 (369.942); Savi Celeste, 4 milioni (355.188); Sigovini Anselmo, medico, 4 milioni (355.188); Sliver Giovanna Anita ved. Tosoni, possidente, 4 milioni (355.188); Spigno Luigi Alberto, imp., 4 milioni (355.188).

Tognella dott. Piermario, industriale, 40 milioni (6.874.590); Tomasi Giovanni, notaio, 12 milioni (2.062.380); Tecilazich Francesco, medico, 11 milioni (1 milione 835.376); Tagliaferro Enrico, medico, 10.800.000 (1.802.004); Tartarelli Piero, dirig. 6.500.000 (800.604); Toffaloni Alessandro, commerciante, 6.300.000 (775 mila 974); Trevisini Attilio, medico, 6 milioni (704.646); Toreselia Paolo, commerciante, 5 milioni 800.000 (681.162); Tenze Licia, medico, 5 milioni (515 mila 598); Tracazan Mansueto, imprenditore, 5 milioni (515.598); Turilli Luigi, imp., 5 milioni (515.598); Tessarotto Mario, docente univ., 4.790.000 (476.208); Tremoli Paolo, assistente univ., 4.650.000 (459.528); Travan Virgilio, medico, 4.500.000 (431.814); Tonello Giuseppe, imp., 4 milioni 400.000 (415.914); Tognon Nicolò, imp., 4.300.000 (400.302); Tolentino Guglielmo, commerciante, 4.200.000 (384.978); Turnia Franco, commerciante, 4.200.000 (384.978); Turk Paolo, medico, 4.200.000 (384.978); Tedesco Emilio, commerciante, 4 milioni (355.188).

Umari Natale, dirigente, 4 milioni 400.000 (415.915); Udina Manlio, docente univ., 4.300.000 (400.302).

Vatta Rinaldo, industriale, 18 milioni (3.093.564); Vitas Romano, commerciante, 8 milioni (1.117.122); Valente Giuseppe, medico, 6.800.000 (876.510); Vivan Adriano, imprenditore edile, 6.500.000 (800.604); Vitas Roberto, commerciante, 6.300.000 (775.974); Vezzoni Ermanno, imprenditore, 6.200.000 (763.656); Vellat Antonio, imp., 6.100.000 (751.338); Valenti Arturo, medico, 5.400.000 (595.512); Vendramin Giovanni, medico, 5.300.000 (584.484); Verani Carlo, farmacista, 5 milioni (515.598); Verozzi Mario, commerciante, 4 milioni 900.000 (498.264); Veronese Domenico, medico, 4.750.000 (476.208); Vasselli Rodolfo, dirigente commer., 4.700.000 (464 mila 466); Versa Duilio, ing., 4.600.000 (447.996); Vekic Mate, possidente, 4.500.000 (431.814); Vascon Luigi, 4.300.000 (400.302); Venturini edoardo, imp., 4 milioni 300.000 (400.302); Veraldo Enrico, ing., 4.102.000 (369.942).

Weiss Aldo, dirigente, 8 milioni (1.117.122); Wildauer Federico, imp., 6.500.000 (800.604); Windisch-Graetz Guglielmina vedova Economo, possidente, 5 milioni 400.000 (595.512); Wehrenfennig Enrico, imp., 5 milioni (515.598).

Zaffiropulo Dario, dirigente, 17 milioni (2.921.700); Zanetti Attilio, dirig., 8 milioni (1.117.122); Zelco Marco, imprenditore edile, 8 milioni (1.117.122); Zaccaria Corrado, esercente, 6 milioni (704.646); Zucconi Nereo, medico, 5.700.000 (669.414); Zar Ernesto, medico, 5.200.000 (573 mila 456); Zammattio Carlo, ing., 5 milioni (515.598); Zanolin Guerrino, commerciante, 5 milioni (515.598); Zammattio Maria Ida, possidente, 4.900.000 (498.264); Zanchi Virgilio, commerciante, 4.800.000 (481.224); Zerial Boris, esercente, 4 milioni 600.000 (447.996); Zorzini Gino, imp., 4.550.000 (443.124); Zeppi Stelio, possidente, 4.300.000 (400.302).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Da domani martedì alle ore 20.30 turno di abbonamento «A»
Il T.S. dell'Aquila presenta
IL DIVORZIO
di V. ALFIERI
con ACHILLE MILLO
PINA CEI
MARIA GRAZIA SUGHI
Regia di Paolo Giuranna

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A: «Il divorzio» di Alfieri; Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo e Pina Cei. Regia di Paolo Giuranna. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. 15, ult. 22.10: «Nick mano fredda», con Paul Newman, George Kennedy e Jo Van Fleet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SOCIETA' DEI CONCERTI
oggi al Teatro «G. Verdi» ore 21
I Solisti della Filarmonica di Berlino
in programma composizioni di Boccherini, Pleyel, Beethoven, Britten e Rossini.

GRATTACIELO. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16. «L'uomo che valeva miliardi». Spettacolare, grandiosa avventura in technicolor con Frederick Stafford, Anny Duperey e Sarah Stephane.

ALABARDA. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense che vi mozzeranno il fiato, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Una delicata storia d'amore e un altrettanto «delicato» problema che potrebbe rovinare la felicità di due giovani sposi...: «Questo difficile amore». Technicolor Warner con H. Mills e J. Comer. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.

GRATTACIELO
JULIE ANDREWS
«MILLIE»
TECHNICOLOR UNIVERSAL
DIVERTENTISSIMO

RITZ
«L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI»
TECHNICOLOR
FREDERICK STAFFORD e SARAH STEPHANE

CRISTALLO. 16: «Lo straniero. Il capolavoro di un maestro del cinema Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Una ragazza tutta d'oro», in technicolor. Superspettacolo divertente e scatenato con i beniamini della canzone: Iva Zanicchi, Patty Pravo, Caterina Caselli, Equipe 84, R. Shayne, R. Roberts, E. Simonetti. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Vayas con Dios Gringo». Technicolor con Glenn Saxson, Lucrethia Love, Pedro Sanchez.

IMPERO. 16.30: «La meravigliosa Angelica, con M. Mercier. Il quarto episodio della fortunata serie. Technicolor.

MODERNO. 16: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark. Grandioso colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le scandale» (Delitti... e champagne), con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux. Un capolavoro di suspense! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Il capolavoro del grande regista Preminger nell'ineguagliabile interpretazione di Frank Sinatra, Kim Novak, Eleonor Parker. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Scusi lei è favorevole o contrario?». Una piacevolissima interpretazione di Alberto Sordi con Anita Ekberg e Paola Pitagora. Un allegro film sul contrastato tema del divorzio. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sherlock Holmes: notti di terrore». Un supergiallo in technicolor con John Neville e Donald Huston. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Adulterio all'italiana». Catherine Spaak e Nino Manfredi nel più spassoso technicolor diretto da Festa Campanile. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «La battaglia di Rio della Plata», con John Gregson, Peter Finch. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».

MARCONI. 16. II visione assoluta: «Il ritorno del pistolero». E' molto di più del solito western. Una grande interpretazione di Robert Taylor. In metrocolor presentato dalla M.G.M. Grande successo, ultime repliche.

RADIO. 16: «Stato d'allarme». Drammatico con Richard Widmark e Sidney Poitier.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Moderno.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo che uccise il proprio carnefice». Technicolor con George Maharis e Laura Devon.

Replica al «Verdi» della «Pskovitana»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, che avrà luogo domani sera alle 20.30 in turno d'abbonamento C per palchi e platea, A per gallerie e loggione.

Concerto stasera dei solisti di Berlino



Stasera al Teatro «Verdi», con inizio alle ore 21, per la Società dei Concerti si terrà l'annunciato concerto dei solisti della Filarmonica di Berlino. Il programma comprende composizioni di Boccherini, Pleyel, Beethoven, Britten e Rossini. Questo complesso formato nell'anno 1964 ha conseguito ovunque vivissimi successi ed ha già partecipato ad importanti festivals

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Una lotta per la corona: i re inglesi di Shakespeare; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère»; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto; 21.55: Dieci per sopravvivere; 22.05: Dito puntato; 22.20: Nel quarto centenario della nascita: musiche di C. Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Controluce; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte: rispondono gli esperti del Circolo dei genitori; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68; 21.40: Assegnazione del 32.o Premio Bagutta; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Storia di un quadro famoso; 10: Musiche di G. P. da Palestrina e O. Di Lasso; 10.45: Musiche di Smetana e Prokofiev; 11.45: Musiche di Liszt e Saint-Saëns; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche organistiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12.40: Musiche di Ciaikowski; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 14.55: Musiche di Haendel e Barsanti; 15.30: Musiche di Grieg; 15.55: «Pimpinone», musica di G. P. Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Arrieu; 18: Giornale radio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La conversazione di C. Mauriac; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste; 23.10: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Elvia Dudine; 13.25: Motivi italiani di successo; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Appunti di etnografia; 14.05: XIII Premio «Città di Trieste - V concorso internazionale di composizione sinfonica 1966; 14.30: Piccolo concerto in jazz: «Trio Sergio Boschetti»; 14.45: Borgo Castello: cronache letterarie isontine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: Le meraviglie della natura - La foresta del pony.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il maggiore fantasma - «Pranzo di Natale» - Telefilm.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sui sentieri del West - «Notte senza fine» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Il '68 nel mondo.

LE ORE DELLA CITTA'

I Vigili ringraziano

Le dimostrazioni di simpatia delle autorità civili e militari, di enti e privati cittadini nei confronti dei vigili urbani in occasione della Befana sono state accolte con viva riconoscenza dal Comando che desidera ringraziare quanti, con i loro doni, hanno «incoraggiato i vigili nel difficile compito loro affidato».

Puericultura al CIF

Nella sede di via Battisti 18 del Centro italiano femminile avranno inizio sabato 20 i corsi di puericultura per gestanti e per babysitters. I corsi sono gratuiti e le iscrizioni limitate.

Alla Casa Serena

Domani martedì alla «Casa Serena» dell'Opera nazionale pensionati d'Italia in via Marchesetti 8, si svolgerà la tradizionale festa della Befana. Alla manifestazione, che sarà preceduta da un programma di scenette e canzoni presentate da noti artisti, sono state invitate tutte le maggiori autorità cittadine e sarà presente anche il presidente dell'O.N.P.I. on. Roberto Cuzzaniti.

Consulta giovanile

La Consulta giovanile è convocata in seduta ordinaria per mercoledì 17 gennaio alle ore 19.30 nella sala del Consiglio comunale. L'ordine del giorno prevede l'elezione del presidente, della giunta esecutiva e delle eventuali commissioni di studio.

Profumeria Nora

Dal 15 al 20 gennaio presso la *Profumeria Nora* — via Carducci 15, telefono 96916 — pulizia trucco maschere e massaggi eseguiti da una esperta della grande casa francese del Dr. Ng. Payot.

Lezioni d'aggiornamento

Nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo (via Università 7) nel pomeriggio, alle ore 15,45, avrà inizio la seconda parte del corso di aggiornamento culturale e didattico per professori di osservazioni scientifiche nella scuola media. Il prof. Pietro Omodeo, ordinario di zoologia nell'Università di Padova, terrà una relazione sul tema: «Gli animali visti sotto il profilo funzionale». Seguirà una discussione.

Nuovo divieto di sosta

In piazza Goldoni è stato istituito il divieto di sosta nel tratto compreso fra l'angolo con la via Giacinto Gallina e l'angolo con la via Mazzini. Inoltre, in seguito allo spostamento del semaforo di piazza Goldoni (angolo via Mazzini) è stata disposta la revoca del permesso di carico e scarico merci nel tratto all'altezza dello stabile numero 10 della piazza stessa.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Alla Nuvoletta

di via Udine 1, continua la vendita straordinaria di tutti i capi di stagione a prezzi fortemente ribassati.

Da Anita De Rosa...

prezzi imbattibili! Per mancanza di spazio, cappotti, abiti e vestaglie invernali a prezzi speciali di assoluta convenienza. Visitateci! *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia).

PICCOLO Sport

AUTENTICO EVENTO STAGIONALE ALL'ULTIMA D'ANDATA NELLA SERIE «A» CALCISTICA

Il Varese infligge al Milan il primo capitombolo chiaramente intenzionato a insidiargli la vetta

CROLLA A MASNAGO L'IMBATTUTO CAPOLISTA (2-1)

Anche ai rossoneri la sorte riservata a tutte le grandi

MARCATORI: Sogliano al 27'; nella ripresa: Anastasi al 9', Sormani al 34'. **VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. **MILAN:** Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Varese, 14

Il Milan ha perso la sua imbattibilità stagionale oggi a Masnago, su uno dei campi più temuti della Serie A. E' crollato così un record, ma altri primati sono stati invece rispettati: quelli del Varese che non ha mai perduto in casa e che ha battuto, in questo girone di andata, tutte le grandi del campionato. Oggi è toccato al Milan alzare bandiera bianca e il fatto è molto importante, non tanto per il risultato della partita, quanto per le conseguenze che deriveranno da questa sconfitta dei rossoneri.

Aveva dunque ragione Rocco di non esaltarsi troppo negli scorsi giorni. Evidentemente il tecnico triestino conosceva molto bene i punti deboli della squadra e sapeva che prima o poi vi sarebbe stata la battuta d'arresto. Oggi il Milan è scivolato sul terreno gelato di Masnago palesando lacune e scompensi. Forse è troppo facile diagnosticare i mali dopo la sconfitta, però è lecito rilevare che contro il Varese il Milan si è arreso troppo presto e quando ha reagito è apparso privo di convinzione e di temperamento. E' pure lecito rilevare le modeste prestazioni di Trapattoni, Prati e Rivera.

I rossoneri, del resto, non hanno perso per essere incappati in una cattiva giornata di forma. E' stato il Varese a costruirsi una vittoria esigua nel punteggio, ma netta sul piano del gioco.

Indovinare le marcature era il problema principale dei due tecnici. Arcari le ha indovinate tutte. Rocco ne ha sbagliata una, ma determinante.

Il Varese ha dominato a centro campo e il Milan, ben presto, si è disunito attaccando in maniera disordinata e lasciando troppo sguarnita la zona difensiva. E' stato così logico che il Varese, giocando di rimessa riuscisse molto agevolmente a sfruttare il contropiede. Fra i tanti meriti che questa squadra di provincia ha acquisito oggi, vi è anche quello (forse più importante) di avere fatto rinascere l'interesse sul campionato proprio all'inizio del girone di ritorno. Il Varese è secondo in classifica, non per ragioni fortuite, ma perchè gioca un calcio dinamico, veloce, intelligente. C'è entusiasmo nei giocatori varesini che conoscono i loro limiti tecnici, ma si fondono in un complesso che in campo sa adattarsi alle più diverse situazioni.

Il Milan si è fidato troppo della lunga catena di successi conseguiti e, quel che è peggio, ha voluto ostentare sufficienza. Ha pagato duramente tutto ciò.

Dopo la vittoria, il presidente del Varese, Borghi, sceso negli spogliatoi a complimentarsi con i giocatori, ha detto: «Ero sicuro che i miei ragazzi sarebbero riusciti a bloccare questo Milan, che resta sempre una grande squadra. Non credevo però in una vittoria così limpida e meritata. E' stata una bella partita; stupendo il gol di Anastasi».

BUONA DIFESA OROBICA

Atalanta - Samp 1-0

MARCATORE: Rigotto al 32'. **ATALANTA:** Valsecchi; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Bertuolo; Danova, Savoldi, Santonico, Dell'Angelo, Rigotto. **SAMPDORIA:** Matteucci; Dordoni, Sabatini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. **ARBITRO:** Gussoni, di Varese.

Bergamo, 14

L'Atalanta ha vinto anche il confronto con la Sampdoria, sia pure di stretta misura, grazie ad una rete messa a segno da Rigotto, il quale era alla ricerca del gol dall'inizio del campionato. E' stata una partita dai due volti e piuttosto strana, che ha visto nel primo tempo l'Atalanta dominare l'avversario, tutta protesa all'attacco per creare ed anche per sbagliare occasioni da gol.

Nella ripresa la Sampdoria ha reagito, sia pure con non molta decisione, ed ha creato una serie di pericoli che la difesa atalantina è sempre riuscita ad evitare con un certo tempismo

I RISULTATI

*Atalanta - Sampdoria	1-0
*Brescia - Napoli	0-0
*Fiorentina-L. Vicenza	3-1
*Inter - Cagliari	3-0
*Juventus - Spal	2-0
*Mantova - Bologna	0-0
Torino - *Roma	2-0
*Varese - Milan	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	15	7	7	1	28	15	21	— 1
Varese	15	8	3	4	15	14	19	— 4
Juventus	15	6	6	3	18	14	18	— 5
Napoli	15	5	8	2	16	13	18	— 4
Torino	15	6	5	4	21	13	17	— 5
Fiorentina	15	6	5	4	17	12	17	— 6
Inter	15	6	4	5	17	14	16	— 7
Roma	15	5	6	4	13	15	16	— 7
Bologna	15	5	5	5	17	14	15	— 7
Cagliari	15	5	4	6	19	20	14	— 7
Atalanta	15	5	4	6	14	16	14	— 9
Brescia	15	5	3	7	11	13	13	—10
L. Vicenza	15	3	6	6	10	15	12	—11
Sampdoria	15	2	6	7	13	19	10	—12
Spal	15	5	0	10	10	21	10	—12
Mantova	15	2	6	7	4	15	10	—13

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Atalanta - Napoli
Bologna - Sampdoria
Cagliari - Brescia
Mantova - Juventus
Milan - Spal
Roma - Inter
Torino - L. Vicenza
Varese - Fiorentina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
TORINO - ROMA 2-0. All'Olimpico la Roma è crollata. Facchin a terra, ritratto dal teleobiettivo dopo aver colpito il pallone che sta per entrare in rete. Ginulfi, librato in aria, tenta invano, a mani protese, di intercettarlo. Al centro si nota Combin

TORINO PIU' BRIOSO DELLA ROMA (2-0)

Due infortuni determinanti ai giallorossi all'Olimpico

MARCATORI: Facchin al 28'; nella ripresa: Combin al 13'. **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. **ROMA:** Ginulfi; Ossola, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Scaratti, Peirò, Taccola, Capello. **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Roma, 14

Giusta punizione della Roma che non è riuscita minimamente a reagire a due infortuni, sia pure determinanti, occorsi a Capello nel primo tempo e a Pelagalli all'inizio della ripresa. I giallorossi nettamente inferiori atleticamente ai più briosi torinesi, si sono troppo presto arresi alla malasorte subendo due gol che sono più che altro due errori colossali della retroguardia.

Per il Torino si è trattato del successo più comodo e quindi più meritato che abbia potuto conquistare finora. Facendo leva su una condizione fisica più dinamica e su continui smarcamenti in ogni settore, la compagine di Fabbri ha dato alla fine l'impressione di non aver voluto infierire su un avversario che era diventato col trascorrere del tempo sempre più evanescente se non addirittura rinunciatario.

La Roma, presentatasi già in campo con una formazione rabberciata per le assenze di Losi (per una contrazione muscolare), Pizzaballa e Jair (entrambi colpiti da attacchi febbrili), ha dimostrato subito di non poter recitare il ruolo di squdra-guida, non solo per deficienze di carattere atletico, ma soprattutto per un disarticolato schieramento che non prevedeva la presenza in campo nemmeno di un'ala di ruolo. Anche l'inserimento di Ossola al posto di Losi, come battitore libero ha nuociuto.

Gli elogi al Torino vanno divisi in parti uguali a tutti i suoi giocatori, specie al quadrilatero composto da Puia, Bolchi, Ferrini e Moschino che solo in parte Combin (troppo individualista), Carelli e Facchin hanno pienamente sfruttato.

PRIME LINEE DIFETTOSE

Brescia - Napoli 0-0

BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Bizzolini, Mangili, Busi; Colausig, Bruells, Troja, D'Alessi, Schutz. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Barison. **ARBITRO:** Sbardella di Roma.

Brescia, 14

Il Brescia, intenzionato a vincere, e il Napoli, deciso a non perdere hanno concluso l'incontro a reti inviolate: un risultato che corrisponde maggiormente alle aspirazioni dei partenopei. La mancanza di gol è poi dipesa dai difetti delle prime linee delle due squadre.

Il Napoli ha risentito indubbiamente dell'assenza di Sivori, con la conseguenza che ad Altafini è venuto a mancare un valido punto di appoggio e di intesa per organizzare il gioco di penetrazione. Anche se tuttavia la manovra corale dei partenopei è apparsa inizialmente meglio impostata tecnicamente, i napoletani hanno cercato la conclusione individuale: con Juliano che più di una volta ha tentato il forte tiro a sorpresa; con Altafini quando ha potuto spingersi in avanti e con Barison.

Anche il Brescia ha molto improvvisato, ma le numerose iniziative individuali sono sfumate, mancando un elemento di punta che avesse la lucidità del realizzatore. Se il Brescia non è passato, ciò è in gran parte da addebitare all'orgasmo dei suoi attaccanti. Infatti, mentre la difesa si è disimpegnata con calma e con una certa sicurezza, gli attaccanti sono apparsi nervosi e la maggior parte dei passaggi è finita sui piedi dei difensori partenopei.

GIOCATA SUL PACK

Fiorentina - L. Vicenza 3-1

MARCATORI: Maraschi all'8; ripresa: Brugnera al 4', autogol di Rossetti al 37', Gori al 42'. **FIORENTINA:** Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Maraschi. **L. VICENZA:** Barlin; Volpato, Rossetti; Gregori, Piampiani, Calosi; Bicicli, Gori, Cosma, De Marco, Ciccolo. **ARBITRO:** Torelli, di Milano.

Firenze, 14

Il freddo e il gelo, che ha parzialmente trasformato il terreno di gioco in una specie di lastra di ghiaccio, hanno influito negativamente sull'andamento del confronto fra viola e bianco-rossi vicentini, i primi privi di Amarildo per il noto infortunio e gli altri senza Vinicio e Negri e costretti a schierare in porta il giovane Bardin al suo esordio.

Sforzo notevole soprattutto per cercare di mantenere il controllo della palla e impostare azioni di un certo rilievo. Il gol iniziale di un «ex», Maraschi, ha dato, peraltro, un preciso indirizzo all'incontro, anche se i viola, assicuratosi il vantaggio dopo appena 8', hanno lasciato talvolta l'iniziativa ai vicentini, i quali non sono riusciti peraltro a concretizzarla per la scarsa incisività dei loro uomini di punta.

Alla distanza, comunque, la migliore impostazione tattica dei gigliati ha nettamente prevalso.

DIMISSIONI: BALLABIO

■ A Ginevra, Erwin Ballabio, corresponsabile con Foni della squadra nazionale elvetica di calcio, si è dimesso per le sue divergenze con Foni sulla guida dei giocatori rossocrociati.

Il punto

Il Milan è stato fermato proprio nell'ultima giornata del girone di andata: l'onore spetta al Varese, la squadra che era partita con l'appellativo di provinciale, ma che attualmente tutti riconoscono grande. La formazione di Arcari ha vinto, convinto ed entusiasmato, dimostrando di meritare pienamente il secondo posto in classifica.

L'Inter ieri è esplosa nel secondo tempo, quando il Cagliari si è presentato in campo in 10, in quanto Longo ha dovuto rimanere negli spogliatoi essendo stato colpito da una monetina lanciata dal pubblico. La squadra sarda ha preannunciato reclamo: ora spetterà alla Lega la parola definitiva. Comunque ieri Mazzola è tornato a segnare; ha siglato due delle tre reti, il che è di buon auspicio per la squadra di Herrera.

La Juventus continua la sua silenziosa marcia alle spalle del Milan; ieri ha guadagnato due punti nei confronti della capolista ed ora si trova distanziata di tre lunghezze. Il Napoli ha dovuto accontentarsi di un pareggio sul non facile campo del Brescia, mentre la Fiorentina non ha avuto difficoltà a piegare il Vicenza. Risultato a sorpresa, invece, all'Olimpico, dove il Torino ha espugnato il campo della Roma con un secco 2-0 ed ha approfittato per fare un balzo verso le prime della classe.

Risultato in bianco a Mantova, dove il Bologna non è riuscito a far prevalere il suo gioco, ed infine utile vittoria dell'Atalanta sulla Sampdoria che viaggia sempre in cattive acque.

La sconfitta del Milan ha ridato interesse al campionato: ora i rossoneri hanno due punti di vantaggio sul Varese, che si è portato a quota 19. Seguono Juventus e Napoli con 18. L'Inter ha ridotto sensibilmente le distanze, mostrandosi in netta ripresa. Nelle retrovie giorni duri si preparano per Sampdoria, Spal e Mantova che si dividono l'ultimo posto. Anche Vicenza e Brescia, comunque, si trovano in zona pericolo.

FATTACCIO NELL'INTERVALLO MA VINCE L'INTER CON IL CAGLIARI (3-0)

UNA MONETA LANCIATA NELL'OCCHIO DI LONGO FORSE COSTERÀ AI NEROAZZURRI LA SCONFITTA

MARCATORI: nella ripresa: Mazzola al 3', Domenghini al 19', Mazzola al 33'. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Landini, Dotti; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Niccolai, Vescovi, Longo; Nenè, Badari, Hitchens, Greatti, Riva. **ARBITRO:** De Robbio, di Torre Annunziata. **NOTE:** rientrando negli spogliatoi nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, Longo è stato colpito alla faccia da un oggetto lanciato in campo da uno spettatore e non è rientrato nella ripresa. Il Cagliari ha subito fatto presente il fatto all'arbitro prennunciando un reclamo alla Lega.

Milano, 14

Tutto quello che è avvenuto in campo durante i 90 minuti regolamentari di questa partita, fra Inter e Cagliari, rischia di non avere alcuna importanza ai fini del risultato. Ciò che invece con tutta probabilità resterà avvenuto nei pochi istanti in cui, dopo il fischio di chiusura del primo tempo, le due squadre si stavano dirigendo negli spogliatoi per l'intervallo. Si tratta di un «fattaccio» che all'Inter, vincitrice sul campo per 3 a 0, forse costerà un verdetto contrario «a tavolino».

Ecco quanto accaduto. Mentre i giocatori si avviavano agli spogliatoi l'arbitro si è avvicinato al capitano del Cagliari, Longo, per chiedergli di condurre da lui, negli spogliatoi, Nenè, che intendeva ammonire per un battibecco avuto con Facchetti nelle ultime battute del primo tempo. L'arbitro e Longo, mentre il direttore di gara parlava al giocatore, si sono avviati così verso gli spogliatoi.

L'arbitro ha finito di parlare quando era col cagliaritano sul primo gradino della scala che conduce nel sottopassaggio. Ed è stato qui che Longo si è accasciato improvvisamente sulle scale con un urlo, coprendosi l'occhio destro con le mani. Mentre il giocatore veniva soccorso e portato a braccia semisvenuto negli spogliatoi, un inserviente del campo ha raccolto da terra una moneta da 100 lire che ha consegnato ad un guardalinee, il quale a sua volta l'ha passata all'arbitro

Nello spogliatoio Longo dopo essere stato adagiato sul lettino, è stato visitato dallo stesso arbitro, dal medico del Cagliari dott. Sias, dal medico dell'Inter dott. Quarenghi e anche dal medico federale dott. Guerrini (incaricato del prelievo antidoping): tutti hanno constatato che il giocatore aveva l'occhio destro completamente tumefatto tanto da non poterlo neppure aprire. Longo non è così rientrato in campo nella ripresa.

Successivamente il dott. Sias ha stilato il seguente referto: «Si certifica che il giocatore Michelangelo Longo, dell'U.S. Cagliari, presenta una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore destra; ematoma alla palpebra superiore ed emorragia sottocongiuntivale all'angolo destro dell'occhio, guaribile in otto giorni salvo complicazioni o esiti. Diagnosi da me effettuata fra il primo ed il secondo tempo dell'incontro calcistico Inter-Cagliari».

Nell'ambiente interista è stata avanzata l'ipotesi che Longo abbia fatto «la scena» dopo essere stato colpito da una gomitata sul finire del primo tempo. Secondo i nerazzurri, tale gomitata avrebbe provocato lo ematoma «a scoppio ritardato» e Longo ne avrebbe approfittato per fingere di essere stato colpito da una moneta lanciata dal pubblico. Ma si tratta di una tesi obbiettivamente difficile da sostenere, tenendo presente che pochi istanti prima che Longo si accasciasse a terra l'arbitro aveva potuto guardarlo in faccia, mentre gli parlava.

Così il Cagliari, che tanto duramente era stato colpito ultimamente dagli organi giudicanti della Lega (squalifiche di Boninsegna e Cera) ha notevoli probabilità di avere ora una sentenza favorevole e di vedersi assegnata una vittoria per 2 a 0 dopo essere stato battuto sul campo per 0-3.

CON FACILITA' LA JUVE SULLA SPAL (2-0)

SI SALVANO I FERRARESI DA UNA PIÙ SEVERA SCONFITTA

MARCATORI: Leoncini al 36'; nella ripresa: De Paoli al 19. **JUVENTUS:** Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Sacco, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. **SPAL:** Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Bozzao, Pasetti; Bertuccioli, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna. **ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.

Torino, 14

Pur disputando una partita mediocre, la Juventus ha battuto la Spal con una certa facilità. Oltre alle due reti, i bianconeri hanno all'attivo anche un palo ed almeno tre occasioni da gol fallite per precipitazione. Ciò, naturalmente, costituisce un demerito per i ferraresi, i quali hanno mostrato limiti evidenti, giustificando con la prestazione odierna, assolutamente priva di qualsiasi spunto, la loro attuale posizione di classifica.

La squadra ospite ha cercato di conquistare almeno un pareggio, il massimo traguardo al quale la Spal potesse ambire. I ferraresi quindi hanno infoltito la zona di centrocampo arretrando Parola su Leoncini e schierando Bertuccioli (in campo con la maglia numero 7) nel ruolo di «libero». Gli ospiti sono riusciti a contenere la iniziativa juventina, peraltro priva di effettiva consistenza, fino a quando Leoncini, con un perfetto tiro al volo, ha portato i bianconeri in vantaggio. Da quel momento, la squadra emiliana è apparsa votata alla sconfitta. Bertuccioli è andato all'ala destra, senza però avere le capacità di tenere il ruolo e l'attacco ospite non è riuscito ad impegnare seriamente Anzolin nemmeno una volta sola, mentre la difesa spallina è stata battuta una seconda volta salvandosi, per circostanze contingenti, da una più severa sconfitta.

La Juventus, comunque, non ha entusiasmato. A prescindere dall'infortunio subito da Leoncini a metà della ripresa, quando il risultato era ormai acquisito, la squadra bianconera è apparsa piuttosto disordinata e talora impacciata di fronte alla munita retroguardia avversaria. Su tutti i bianconeri è emerso Sacco, ottimo nel controllo della palla, lucido nei suggerimenti e preciso nei passaggi: il migliore assoluto in campo. Con lui, si sono messi in luce Coramini e Castano, e, nel primo tempo, l'attivissimo Zigoni (peraltro calato alla distanza).

Totocalcio

Atalanta - Sampdoria	(1-0)	1
Brescia - Napoli	(0-0)	X
Fiorentina - Vicenza	(3-1)	1
Inter - Cagliari	(3-0)	1
Juventus - Spal	(2-0)	1
Mantova - Bologna	(0-0)	X
Roma - Torino	(0-2)	2
Varese - Milan	(2-1)	1
Bari - Lazio	(3-1)	1
Genoa - Verona	(3-1)	1
Messina - Reggina	(2-4)	2
Monfalcone - Udinese	(0-2)	2
Rimini - Siena	(2-1)	1

Il monte premi è di lire 703.154.428.

Ai «13» 5 milioni e mezzo

Ai 64 vincitori con punti tredici circa 5.493.300 lire; ai 2.279 vincitori con punti dodici circa 154.200 lire.

Un solo tredici è stato realizzato nel Veneto orientale, a Monfalcone da un anonimo, su scheda di quattro colonne, giocata al Gran Bar Tommaso di via Fratelli Rosselli 10.

I marcatori

9 reti: Altafini (Napoli), Prati (Milan), Combin (Torino);
8 reti: Savoldi (Atalanta);
7 reti: Riva (Cagliari), Sormani (Milan);
6 reti: Amarildo (Fiorentina);
5 reti: Pascutti (Bologna), Domenghini (Inter), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria), Anastasi e Vastola (Varese);
4 reti: Clerici (Bologna), Maraschi (Fiorentina), De Paoli (Juventus), Hamrin e Rivera (Milan), Brenna (Spal), Gori (L. Vicenza);
3 reti: Danova (Atalanta), Tentorio (Bologna), Boninsegna e Nenè (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni e Leoncini (Juventus), Mazzola (Inter), Peirò (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Parola (Spal);
2 reti: Troja, D'Alessi e Mazzia (Brescia), Rizzo e Greatti (Cagliari), Cappellini (Inter), Bercellino e Menichelli (Juventus), Corelli (Mantova), Orlando (Napoli), Rozzoni (Spal), Carelli, Moschino, Facchin e Ferrini (Torino), Vinicio (L. Vicenza), Leonardi e Mereghetti (Varese);

Già allenatore del Modena

Esonerato Giorgis

Modena, 14

L'allenatore del Modena Lamberto Giorgis è stato esonerato dall'incarico. Lo ha deciso questa sera l'assemblea della società riunitasi dopo l'incontro disputato dalla squadra col Lecco. I più probabili sostituti di Giorgis sono Malagoli, e l'ungherese Szekely.

Occasione perduta dai virgiliani

Mantova - Bologna 0-0

MANTOVA: Bandoni; Scesa, Freddi; Corelli, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Da Silva, Salvemini. **BOLOGNA:** Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Roversi, Guarneri, Tentorio; Perani, Fogli, Clerici, Haller, Pace. **ARBITRO:** Motta, di Monza.

Mantova, 14

Il Mantova ha perduto oggi una grossa occasione per assicurarsi quella vittoria che insegue ormai da tempo: l'impresa era possibile perchè i virgiliani oggi hanno incontrato un Bologna estremamente dimesso, certo, non alla altezza della fama che si era creata dopo lo squillante 5-0 di domenica scorsa contro l'Atalanta.

E' parso oggi evidente che neanche Viani è riuscito a trasformare la compagine felsinea che, nonostante il rientro di Haller e lo inserimento di Clerici al centro dell'attacco, ha mostrato una assoluta mancanza di gioco costruttivo. Proprio Haller e Clerici, peraltro, sono stati fra i peggiori, non solo del Bologna, ma di tutti e 22 giocatori in campo; tra gli ospiti i soli Guarneri in difesa e Fogli in attacco hanno guada to la sufficienza.

Contro una squadra così messa, il Mantova ha do accontentarsi del pareggio l'ormai cronica sterilità del attacco.

GIOCHERA' IN ARGENTINA

Manfredini ceduto

Venezia,

Il Venezia cederà a una sq dra argentina il centravanti dro Manfredini. Dal Sud Am ca, infatti, è giunta una let del giocatore, in forza alla sq dra lagunare, nella quale M fredini ha offerto 8-9 milioni il riscatto della lista. Il co glio di amministrazione d società, riunitosi oggi subito po la partita, ha deciso di a dere alla richiesta dell'atle di concedere il nulla-osta per Manfredini possa riprendere 32 anni, a giocare in Argent

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Lazio	3-1
*Catania - Monza	0-0
*Genoa - Verona	3-1
*Livorno - Foggia	0-0
Reggina - *Messina	4-2
*Modena - Lecco	1-1
*Novara - Pisa	0-0
*Padova - Reggiana	0-0
*Palermo - Potenza	2-2
*Venezia - Perugia	0-0

Ha riposato il Catanzaro

LA CLASSIFICA

Palermo	18	9	8	1	19	9
Pisa	19	8	8	3	30	16
Reggina	18	9	3	6	27	24
Verona	18	7	7	4	16	13
Foggia	18	7	7	4	20	17
Livorno	18	7	7	4	14	12
Lazio	17	6	7	4	15	16
Catania	18	7	5	6	21	15
Padova	18	7	5	6	17	15
Reggiana	18	5	9	4	18	17
Catanzaro	18	4	10	4	11	14
Novara	18	4	10	4	15	15
Perugia	18	5	8	5	20	21
Monza	18	3	11	4	17	17
Bari	18	6	5	7	22	25
Genoa	18	4	8	6	20	17
Venezia	18	5	6	7	13	14
Lecco	19	1	11	7	12	22
Modena	17	2	8	7	14	21
Potenza	18	1	10	7	13	21
Messina	18	2	7	9	9	25

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Catanzaro - Palermo
Foggia - Lazio
Genoa - Novara
Modena - Padova
Monza - Reggina
Perugia - Messina
Pisa - Venezia
Potenza - Catania
Reggiana - Livorno
Verona - Bari
Riposa: Lecco

NINO BENVENUTI INIZIA L'ULTIMA FASE DI PREPARAZIONE PER LA RICONQUISTA DEL TITOLO

Sfortunato Killy nello slalom speciale a Wengen
La Snaidero sempre a una lunghezza dal Biancosarti

SECONDA PROVA COPPA DEL MONDO A WENGEN

Slalom: Giovanoli (Svizz) Combinata: Nenning (Au)

LE CLASSIFICHE UFFICIALI

1) Dumeng Giovanoli (Svi), 116"10 (57"55+58"55); 2) Hakon Mjoen (Norvegia) 116"16 (57"75+58"41); 3) Matt (Au) 116"95 (58"48+58"47); 4) Nenning (Au) 116"98 (58"47+58"15); 5) Frei (Svi) 117"74 (58"69+58"45); 6) Messner (Au) 117"24; 7) Huber (Au) 117"63; 8) Sabich (U.S.A.) 118"54; 9) Penz (Fr) 118"61; 10) Kidd (USA) 118"75; 11) Overland (Norv) 118"82; 12) Mauduit (Fr) 119"01; 13) Riedel (Germ. occ.) 119"09; 14) De Nicolò (It) 110"41; 15) Digruber (Au) 119"50; 16) Daetwyler (Svi) 119"61; 20) De Tassis (It) 120"25; 32) Mahlknecht (It) 121"78; 53) Compagnoni (It) 130"47. E' stato squalificato tra gli altri per salto di porta, l'italiano Renato Valentini.

Classifica della combinata (discesa e slalom): 1) Nenning (Au) punti 4,22; 2) Giovanoli (Svi) 12,69; 3) Messner (Au) 21,09; 4) Frei (Svi) 23,94; 5) Daniel Daetwyler (Svi) 27,05; 6) Kidd (USA) 31,24; 7) Sabich (USA) 32,23; 8) Minsch (Svi) 33; 9) Matt (Au) 33,78; 10) Leitner (Ger occ) 36,93; 11) Sodat (Au) 39,13; 12) Digruber (Au) 39,60; 13) Riedel (Ger occ) 42,41; 14) Mauduit (Fr) 42,65; 15) De Nicolò (It) 43,88.

Classifica della Coppa del mondo (dopo il Lauberhorn di Wengen): 1) Bruggmann (Svi) punti 60; 2) Giovanoli (Svi) 52; 3) Killy (Fr) 45; 4) Nenning (Au) 43; 5) Schranz (Au) 36.

Wengen, 14

Continua la serie delle sconfitte francesi, ed in particolare del campione mondiale Jean Claude Killy, in questa stagione dello sci alpino alla vigilia dei Giochi olimpici invernali di Grenoble.

Oggi, nello slalom speciale della 38.a edizione del concorso del Lauberhorn a Wengen, è tornato prepotentemente alla ribalta un elvetico. Dumeng Giovanoli, dopo essersi messo in luce nelle prime gare stagionali vinte dal connazionale Bruggmann, ha conquistato il suo primo grande successo internazionale con una condotta di gara abbastanza regolare.

Dopo aver ottenuto il secondo miglior tempo nella prima «manche» alle spalle di Killy, Giovanoli nella seconda è sceso con maggiore prudenza realizzando soltanto il settimo tempo. Egli, comunque, è stato favorito nel successo dalla sfortunata prestazione di Killy, il quale a due porte dall'arrivo è caduto compromettendo così la propria corsa. Il francese aveva nettamente dominato la prima «manche» con un tempo inferiore di 1"22/100 a quello stabilito da Giovanoli e anche nella seconda discesa sembrava avviato verso un'affermazione di prestigio. Decisamente Killy, in questo scorcio di stagione, non sembrava essere perfettamente in forma dovendo spesso forzare la propria azione, non più sciolta come un anno fa.

Nella seconda «manche» il migliore è risultato un altro francese, Alain Penz, il quale però, avendo ottenuto un tempo elevato nella prima prova, si è dovuto accontentare del nono posto nella graduatoria finale. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dal norvegese Mjoen il quale ha sorprendentemente conquistato anche la seconda posizione in classifica davanti all'austriaco Alfred Matt, protagonista di una gara molto regolare (58"48 nella prima discesa e 58"47 nella seconda).

Degli azzurri buone le prove di Felice De Nicolò (14.o nello slalom e 15.o nella combinata) e di Claudio De Tassis (20.o oggi).

La squadra austriaca, anche se non si è aggiudicata la vittoria nello slalom odierno, ha dato come ieri una prova di compattezza con quattro concorrenti tra i primi dieci classificati (Matt, Nenning, Messner e Huber).

SPLUEGEN-ITALSIDER TRIESTE 72-66 (34-27)

Grossi rischi: goriziani in progressivo declino

SPLUGEN GORIZIA: Comelli 2, Medeot 14, Krainer 7, Meneghel 8, Polognatto 4, Michelini 14, Bisesi 4 Stabile 1, Ponton 15, Del Ben 3. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 15, Mocenigo, Ruprecht 10, Pozar, Simsig, Crisma 3, Pillon 22, Porcelli 10, Moreni 2, Dalla Costa 4. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Pezzullo di Alessandria. NOTE: tiri liberi realizzati 24 su 36 dalla Splügen, 18 su 22 dall'Italsider; usciti per 5 falli nel secondo tempo al 10' Meneghel, al 13' Cavazzon, al 14' Moreni, al 16' Bisesi, al 17' Medeot e Pillon, al 19' Crisma; a 9" dal termine usciti dal campo per infortunio Del Ben e Ponton.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 14

Doveva essere una semplice passeggiata per gli uomini della Splügen, e invece poco è mancato che ne venisse fuori quasi un dramma. A complicare le cose ci hanno pensato gli stessi giocatori isontini, che per ben due volte hanno mollato di colpo le redini del confronto, per nulla acceso nonostante il risultato di misura e il grosso numero di usciti per 5 falli, consegnandole in mano ai loro avversari, impreparati ad accogliere un così munifico regalo.

Da scontato che era, il risultato ha corso, ma solo sulla carta, il rischio di essere capovolto proprio nell'ultimo minuto di gara, quando l'Italsider da meno 19 è passata a soli meno 5 punti di svantaggio. Ancora una volta la condotta di gara degli isontini ha lasciato a desiderare e buon per loro che sia finita così. Nel derby con l'Italsider Trieste, la Splügen Bräu ha mostrato la corda del suo attuale rendimento, in progressivo declino dalla partita di Udine. Se non è il caso di parlare di crisi, tuttavia non si è molto lontani.

La Splügen, vista all'opera contro l'Italsider è l'ombra della bella squadra dell'inizio del campionato. Anche con i triestini qualcosa — è un fatto clinico ormai — non ha funzionato. Il congegno difensivo ha fatto spesse volte cilecca ed è uno dei meccanismi della squadra che va riveduto, a scanso di altri intoppi, che comunque non auguriamo al buon Marino.

E' stata nel complesso una partita incolore, che la Splügen ha risolto a proprio vantaggio, grazie a qualche individualità, sfruttata al momento giusto, come il rispolverato Michelini, che se non altro ha dato un apprezzabile contributo di punti alla squadra, quando questa ha accusato il suo secondo rilassamento. In difesa i goriziani hanno giocato ancora una volta male, lasciando ampi spazi e possibilità ai triestini; Pillon ha portato spesso a spasso l'uomo che doveva marcarlo e Cavazzon non ha fatto di meno, con entrate alla vecchia maniera ma sempre efficaci. La Splügen ha avuto alti e bassi, mentre l'Italsider ha giocato con maggiore continuità, sfruttando le occasioni che le sono state offerte, senza eccellere, ma neanche demeritare.

Il via è stato favorevole ai goriziani che sono partiti come di consueto con il piede sull'acceleratore (6-0) dopo 2' e (13-5) al 5'. La Splügen tuttavia smorza subito gli entusiasmi e segna il passo. Al 10' i locali sono in vantaggio per 17-10 e iniziano una bella progressione che li porta a 28-10 al 13'. Polognatto è sempre più robusto sui rimbalzi, mentre Medeot infila dei bei palloni da fuori. In difesa è invece una frana. Il momento d'oro dei locali è però già finito; sino al termine del primo tempo nulla da segnalare, solo che i triestini nel frattempo hanno rosicchiato ben undici punti (34-27).

Al 4' della ripresa, quando la Italsider è ormai a quattro punti, la Splügen si scrolla. Entrambe le formazioni hanno in campo parecchi uomini con quattro falli. Michelini entrato al posto di Meneghel fa faville e con due piazzati dà un'impennata alle sorti della sua squadra. Quel che è più importante mette fuori causa Pillon per un paio di minuti e poi carica di falli anche gli altri.

Il primo ad uscire per cinque falli è comunque Meneghel, tre minuti dopo lo segue Cavazzon. La Splügen sembra avere ormai decisamente in mano le sorti della partita, ma ancora una volta non è così. Raggiunto il massimo vantaggio al 15' (65-46) la Splügen che nel primo tempo aveva difeso «a uomo», mentre in seguito era passata più prudentemente «a zona», deve subire il ritorno di fiamma dei triestini, nonostante che questi al 17' si vedano costretti a rinunciare a Pillon. Porcelli, Ruprecht, Dalla Costa e Crisma non mollano e a un minuto dal termine l'Italsider è a soli cinque punti dai goriziani: 69-64. La Splügen comunque chiude i conti in attivo senza esporsi ad altri rischi. Sul doppio infortunio a Del Ben e Ponton, scontratisi con Simsig e Pozar, si chiude il capitolo di questo derby poco avvincente.

Giancarlo Bulfoni

SNAIDERO-ITALSIDER GENOVA 71-60 (30-24)

La classe dei friulani scoglio insormontabile

SNAIDERO UDINE: Paschini 5, Fiorini 2, Zanon, Cella 2, Cescutti 22, D'Amico 3, Porcelli 15, Sarti 11, Magnoni 11. ITALSIDER GENOVA: Dal Pozzo 8, Giannattasio 19, Bordoni 6, Ghirardo 2, Santi 12, Cabassi, Michelini, Lasagni 13, Castronovo, Berruti. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Colonetti di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Niente da fare oggi contro la fortissima Snaidero di Udine. Troppo forte è stata la compagine ospite, con Paschini, Porcelli, Sarti e Magnoni. Tifo alle stelle nella palestra comunale di via Cagliari. L'Italsider, pur soccombendo alla distanza, oggi veramente non poteva fare di più. I ragazzi rossoneri si sono battuti con il cuore in gola e hanno cercato di contrastare ogni palla agli avversari. Gli udinesi ormai sono lanciatissimi verso la vetta; l'Italsider, invece, continuando a giocare così, dovrebbe salvarsi. Purtroppo oggi l'influenza aveva tenuto a casa diversi giocatori.

I friulani, rimasti in quattro nelle ultime battute, hanno cercato di sopperire alla pericolosa situazione con una certa decisione negli interventi, che a taluni è parsa rudezza. Va però affermato che la loro prestanza atletica aveva buon gioco contro la modesta statura dei giocatori dell'Italsider.

Della squadra di casa ottimi sono risultati Giannattasio, Lasagni, Bordoni, Santi e Dal Pozzo. Degli ospiti, Cescutti, Porcelli, Sarti, Magnoni sono apparsi i migliori.

Ed ecco ora pochissime note di cronaca. Subito all'inizio segna Lasagni, ma ribattono immediatamente gli udinesi con Cescutti. L'incontro prosegue con fasi alterne su due binari diversi: da una parte la classe e dall'altra gli assalti veementi dei rossoneri. Il primo tempo si chiude in vantaggio per la Snaidero con 30-24.

Nella ripresa vi è una lotta serrata su ogni palla, ma a nulla sono valsi la velocità e l'estro dei locali. La precisione degli udinesi nei tiri era addirittura micidiale.

B. C.

SERIE A

Risultati della nona giornata del campionato italiano maschile:

*Oransoda - Noalex	85-71	(35-24)
*Boario - Ignis Var.	77-59	(33-30)
Becchi - *Fargas	70-62	
dopo i tempi supp.	(28-17; 56-56)	
*Simmenthal-Ignis S.	71-62	(26-25)
*Candy - All'Onestà	88-81	(45-45)
*Butangas - Eldorado	59-58	(26-28)

CLASSIFICA: Oransoda punti 16; Ignis Sud, Simmenthal e Candy 14; Ignis Varese 10; Noalex e Butangas 8; All'Onestà, Becchi e Eldorado 6; Boario 4; Fargas 2.

Longo vincitore a Cison di Valmarino

Cison di Valmarino, 14

Il campione del mondo, Renato Longo ha vinto la gara nazionale di ciclocross a Cison di Valmarino, in provincia di Treviso. La competizione, che si è svolta con un notevole freddo, ha visto la partecipazione di 16 concorrenti.

La gara è stata un duello tra Longo e Livian, campione veneto della specialità. Livian ha condotto la gara per il primo giro, cedendo al secondo passaggio. Longo ha poi continuato brillantemente aggiudicandosi la gara con 21 secondi di vantaggio su Livian. Longo ha compiuto i 25 chilometri del circuito in 1.02'21", alla media oraria di 24,139. Al terzo posto si è piazzato Bertinelli a 3'22" di distacco.

FINALE EUROPEA DI PALLANUOTO

Mladost - Dinamo 4-2 nella partita di «andata»

Zagabria, 14

Nella partita di andata della finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallanuoto, la squadra jugoslava del Mladost di Zagabria ha battuto la formazione romena della Dinamo di Bucarest per 4-2 (1-1, 1-0, 1-0, 1-1). L'incontro di ritorno si disputerà sabato prossimo a Bucarest.

La Green infortunata in allenamento

Badgastein, 14

La campionessa del mondo di prove alpine, Nancy Green, si è infortunata oggi durante un allenamento per il trofeo Silberkrug. La sciatrice canadese ha riportato una lieve lussazione della caviglia sinsitra, ma non ha avuto bisogno di ingessare l'arto, nè si prevede che debba restare lontana dalle gare per molto. Certo non potrà gareggiare nella Silberkrug mercoledì, ma sarà senz'altro presente alle Olimpiadi invernali di Grenoble.

SAILER INFORTUNATO

■ L'austriaco Rudi Sailer, a causa di un infortunio a una spalla non potrà prendere parte alle gare di Hahnenkamm in programma il 20 e il 21 gennaio.

SALTATORI AUSTRIACI

■ Il concorso internazionale di salto, che avrebbe dovuto svolgersi ieri a Lichtenstein, è stato annullato per le cattive condizioni del tempo. L'allenatore della squadra austriaca Sepp Bradl ha comunicato i nomi dei componenti della rappresentativa che parteciperà ai Giochi d'Inverno di Grenoble: Reinhold Bachler, Baldur Preiml, Max Golser, Sepp Lichttenegger ed Ernst Kroell.

G. B. IN CRISI

■ I Giochi del Commonwealth, in programma per il 1970 ad Edimburgo, non si svolgeranno per la crisi economica che attraversa attualmente la Granbretagna.

NINO A OSTIA, A ROMA E POI NEGLI STATI UNITI

Benvenuti a Grossinger e non al «Villaggio Italia»

Abiterà in una villetta con cuoco genovese e cameriere triestino L'addetto stampa sarà questa volta l'ex campione Aldo Spoldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

Concluso il primo ciclo di preparazione in vista dell'incontro che disputerà il 19 gennaio a Roma contro Austin, e soprattutto in vista della «bella» con Griffith per il titolo mondiale, Nino Benvenuti ha lasciato oggi Portorecanati, diretto a Roma, unitamente all'allenatore Libero Golinelli e ai compagni di scuderia Giulio Saraudi, Soprani e Neri. Il triestino e gli altri pugili riprenderanno gli allenamenti in una località rivierasca tirrenica, esattamente ad Ostia, e successivamente si trasferiranno a Roma per la programmata riunione.

Non v'è dubbio che il «buen retiro» — se così si può dire — di Portorecanati ha avuto un epilogo piuttosto movimentato in seguito alle note polemiche dichiarazioni rilasciate alla stampa dal «patron» della «Supermercato Mobili», Della Valentina, che ha rinunciato al rinnovo dell'abbinamento commerciale con la scuderia di Amaduzzi.

Con quali risultati? Anzitutto è venuta a mancare quell'atmosfera distensiva che aveva trovato al suo arrivo nella cittadina marchigiana, proprio nel momento in cui avrebbe più bisogno di calma e serenità: sia per il combattimento con Austin, sia per quello, molto più importante, che dovrà sostenere a New York. Malgrado la nuova «grana», che sicuramente avrà ulteriori sviluppi, Benvenuti ha comunque assicurato di trovarsi in perfette condizioni fisiche e di essere pronto ad affrontare Austin e Griffith al meglio delle sue possibilità. Inoltre ha sottolineato che, dopo il match con Griffith, il suo desiderio è quello di trovarsi... viso a viso con Duran, campione europeo dei medi, il quale da tempo lo molesta verbalmente dicendo che oggi si ritiene capace di sconfiggere anche «un certo Benvenuti».

Golinelli ha fatto un bilancio della preparazione di Benvenuti. «Tutte le mattine Nino ha effettuato il footing partendo dai cinque chilometri per arrivare negli ultimi giorni (anche stamane prima della partenza) ai nove chilometri. Cambiavamo itinerario ogni giorno: prima sulla spiaggia, poi sulle colline. Il maltempo non ci ha dato fastidio anche perchè di freddo ne abbiamo avuto poco. Nel pomeriggio poi in palestra per due ore, dalle 17 alle 19, abbiamo provveduto agli esercizi per la preparazione atletica e ai guanti. Quattro riprese al giorno per i primi quattro, per passare poi a sei, sette per un totale di circa una trentina di riprese».

«Benvenuti sta bene — ha proseguito Golinelli — è la leggera bronchite che aveva all'inizio è sparita. Le sue condizioni sono buone e ritengo che salirà sul ring di Roma all'80 per cento della sua massima efficienza, cosa questa che gli permetterà di sostenere un ottimo incontro. Ieri li ho accompagnati allo ospedale per un controllo medico (pressione, mani ecc.) ed il responso è stato soddisfacente: stanno tutti bene e in buone condizioni. Ad Ostia domani faremo un discreto allenamento quindi faremo seguire per gli ultimi giorni precedenti l'incontro un lavoro in scioltezza».

Il programma di Benvenuti prevede, dopo l'incontro di Roma, un periodo di due o tre giorni di riposo a Trieste. Poi l'ex campione del mondo riprenderà gradualmente il lavoro preparatorio in vista del terzo incontro con Griffith e non è improbabile che ritorni a Portorecanati. Successivamente Golinelli pensa di far trascorrere al campione triestino alcuni giorni anche in montagna.

La fase finale dell'allenamento di Nino Benvenuti per la «bella» con Griffith non si svolgerà come le due precedenti volte al «Villaggio Italia» ma a Grossinger, una località di media collina ad un centinaio di chilometri da New York e non molto distante dal quartier generale del campione in carica. La scelta è stata resa nota oggi dal procuratore del pugile, Bruno Amaduzzi, rientrato a Bologna da New York. Si tratta dello stesso campo di allenamento usato da Marciano, Tiger ed altri grandi campioni. Benvenuti alloggerà in una villetta solitaria e tranquilla a due piani con sei camere da letto, un soggiorno, una sala da pranzo e la cucina. Quest'ultimo locale, e naturalmente la preparazione dei pasti, sarà affidato ad un cuoco italiano, un genovese che è stato messo a disposizione di Amaduzzi dal ristorante «Mamma Leone's» assieme ad un cameriere triestino. E' stato così risolto il problema dell'alimentazione, fattore molto importante

Adiacente alla villa, denominata Monticello, si trova una palestra attrezzata alla perfezione la cui organizzazione e custodia è stata affidata ad Aldo Spoldi. Il principale incarico di Spoldi però è quello di addetto stampa e sarà quindi lui a ricevere e tenere i contatti con i giornalisti americani e con gli inviati dei giornali italiani.

Amaduzzi si è inoltre già procurato gli «sparring partners» di Benvenuti. Si tratta di quattro pugili di valore, tutti negri: i pesi medi Mims, Smith e Briscoe ed il peso welter Gumbs. Non è stata invece fissata la data di arrivo in America

Silvano Stella

Venerdì contro Benvenuti

Austin a Roma venuto per... vincere

Roma, 14

Il pugile americano Charlie Austin, il quale affronterà Nino Benvenuti venerdì prossimo sul quadrato del Palazzo dello Sport di Roma, è giunto stamani all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York. Austin, il quale è accompagnato dal procuratore Danny Millsay e dal pugile Eddie tRoosevel che affronterà Saraudi nella stessa riunione , ha detto al suo arrivo: «Mi sono preparato per tre settimane per il confronto con Benvenuti e sono venuto a Roma per vincere».

I due pugili e il procuratore teranno domani mattina una conferenza stampa nei locali dell'organizzazione ITOS.

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Italsider Ge	71-60
*Biancosarti - Libertas	65-49
*Splügen Br.-Italsider Ts	72-66
Gira-*Lloyd Adriatico	60-54
*Gamma - Virtus	88-84
Faema - *Siemens	61-54

LA CLASSIFICA

Biancosarti	10	10	0	744	545	20
Snaidero	10	9	1	710	595	18
Splügen Bräu	10	6	4	712	662	12
Gamma	10	6	4	692	708	12
Faema C.M.	10	5	5	629	621	10
Gira Bologna	10	5	5	593	587	10
Siemens	10	5	5	628	637	10
Libertas	10	4	6	637	617	8
Italsider Ts	10	3	7	555	602	6
Virtus Imola	10	3	7	561	660	6
Lloyd Adr.	10	2	8	616	692	4
Italsider Ge	10	2	8	543	633	4

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Snaidero - Gamma
Libertas - Italsider Ge
Italsider Ts - Biancosarti
Virtus - Splügen Bräu
Faema - Lloyd Adriatico
Gira - Siemens

GIRA BOLOGNA-LLOYD ADRIATICO TRIESTE 60-54 (25-28)

Con l'uscita di Poli triestini alla deriva

GIRA BOLOGNA. Magnoni, Lebboroni 6, Manenti 2, Caselli, Zucchini 3, Gessi 16, Orsi 7, Ciammaroni 18, Bitelli 8. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Welcher, Schergat 6, Poli 18, Bianco 1, Bicci 4, Tarabocchia 8, Apostoli, Narder 8, Bernardini 3, Lonero 6. ARBITRI: Albanese, di Busto Arsizio e Bandelli di Milano. NOTE: mancavano, delle formazioni base: Fortunati del Lloyd e Nannucci del Gira. Tiri liberi realizzati: 18 su 26 dal Gira; 12 su 22 dal Lloyd. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Bianco, Caselli, Bitelli, Orsi, Poli e Apostoli

Grazie ad una eccezionale prestazione di Poli, il Lloyd Adriatico è andato molto vicino alla vittoria. Dopo aver condotto la gara per tutto il primo tempo, i biancocelesti si facevano raggiungere al secondo minuto della ripresa a quota 29 e in seguito venivano sorpassati fino a sommare un ritardo di sette punti al 10' (34 a 41) dando l'impressione di cedere nettamente all'incalzare degli avversari. In questa parte dell'incontro il canestro del Gira è sembrato stregato e molti sono stati i palloni che dopo aver girato sul cerchio sono caduti fuori della reticella. Ma era ancora Poli a dare il via alla ultima rincorsa della squadra locale, tanto da arrivare all'ultimo minuto con un solo canestro di vantaggio per il Gira. A questo punto Poli doveva lasciare il campo per 5 falli e ne approfittava l'accorto Ciammaroni per mettere a segno i canestri che dovevano assegnare definitivamente il successo alla squadra felsinea.

La squadra locale ha giocato con molto cuore ma non certo con ordine tanto che la gran parte del punteggio risulta il frutto di azioni personali di Poli e Tarabocchia e di qualche «piazzato» di Narder e Lonero. La «uomo» praticata dai biancocelesti per tutta la durata dell'incontro non ha potuto impedire a Gessi e Giammaroni di «ciuffare» un buon numero di piazzati. All'attacco la squadra non ha saputo far saltare la «zona» 2-3 del Gira, molto mobile, ma sicuramente battibile da giocatori in giornata di vena.

Abbiamo detto di Poli, dobbiamo aggiungere che tutti gli altri biancocelesti sono stati inferiori a precedenti prestazioni, così Lonero e Schergat, Tarabocchia, Narder e Bicci. Forse sarebbe stato opportuno lo anticipato impegno del giovane Bernardini che ha dimostrato autorità ad iniziativa nei pochi minuti rimasto in campo.

Il Gira dal canto suo ha fatto tutt'altro che stravedere. Gli anziani Lebboroni e Ciammaroni hanno fatto valere la loro maggiore esperienza. Gessi è stato il più accorto nello sfruttare le situazioni favorevoli,

Marsilio Vidulich



GIRA - LLOYD 60-54. Il capitano dei triestini, Bianco, contende una palla a Ciammaroni(13) il più positivo degli ospiti

Sospesa la riunione degli allenatori triestini

Per motivi di carattere tecnico la riunione mensile degli allenatori triestini di basket che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata sospesa. In un secondo tempo verrà comunicato il giorno e l'ora del nuovo appuntamento.

CAMPIONATI DI «BOB A DUE» A S. MORITZ

GERMANIA «EUROPEA» CON DUE SOLE DISCESE

St. Moritz, 14

Le ultime due prove dei campionati europei di «bob a due», in programma oggi a Saint Moritz, sono state annullate per le cattive condizioni atmosferiche. Conformemente al regolamento, quindi, il titolo europeo è stato assegnato all'equipaggio della «Germania 2», composto da Wolfgang Zimmerer e Peter Utzscheider, che ieri al termine delle prime due discese, aveva realizzato il miglior tempo complessivo. Le medaglie d'argento e di bronzo sono state vinte da due equipaggi inglesi: rispettivamente, da Patrix Evelyn e Tony Fildes (Granbretagna 3) e da John Blockey e Mike Freeman (Granbretagna 2). Gli azzurri Zardini e Dimai si sono classificati ottavi.

Nel corso della notte le condizioni del tempo sono notevolmente peggiorate e stamani i dirigenti avevano rinviato le prove di qualche ora nella speranza di un miglioramento delle condizioni del tempo. E' continuato, però, a nevicare e gli organizzatori hanno così stabilito di annullare le due «manches».

Classifica finale: 1) Germania 2 (Zimmerer - Utzscheider in 2'48"85 (1'26"69 + 1'22"16); 2) Granbretagna 3 (Evelyn-Fildes) 2'49"02 (1'25"05 + 1'23"97); 3) Granbretagna 2 (Blockey - Freeman) 2'49"34 (1'27"17+1'22"17); 4) Svizzera 2 (Stadler - Forster) 2'49"46 (1'26"99 + 1'22"47); 5) Svizzera 1 (Wicki - Candrian) 2'49"66 (1'25"44 + 1'24"22); 8) Italia 1 (Zardini-Dimai) 2'49"71 (1'25"72 + 1'23"99); 13) Italia 2 (Giacobi - Martinelli) 2'52"71.

QUALIFICAZIONI DI FONDO

De Florian batte Nones sui 30 km.

Castelrotto, 14

Sulle nevi di Castelrotto si è disputata oggi una gara di qualificazione nazionale di fondo con sci sulla distanza di 30 chilometri, valevole per il trofeo «Cassa di Risparmio» della provincia di Bolzano. Nella categoria seniores ha vinto Giulio De Florian con il tempo di 1.39'30"3 seguito da Mario Bacher. Il favorito Franco Nones è giunto quinto.

Categoria seniores: 1) Giulio De Florian (FF.GG. Predazzo) 1.39'30"3; 2) Mario Bacher (G. S. Forestale) 1.40'12"4; 3) Aldo Stella (G. S. Esercito) 1.40'24"8; 4) Franco Manfroi (FF.OO. Moena) 1.40'45"7; 5) Franco Nones (FF. GG. Predazzo) 1.41'29"6; 6) Renato Chiocchetti (FF. GG. Predazzo) 1.42'07"6; 7) Palmito Serafini (G.S. Esercito) 1.42'38"; 8) Pietro Scola (FF.OO. Moena)

Categoria juniores: 1) Francesco Zanon (FF. OO. Moena) 24'40"1; 2, Roberto Primus (id.) 24'46"; 3) Luigi Ponza (G. S. Carabinieri) 25'06"2; 4) Carlo Favre (S.C.S. Barthelemy) 25'17"2.

SERIE C: LEACRIL-HAUSBRANDT 57-44

Dolce il caffè per i veneziani

LEACRIL MARGHERA: Della Penna 15, Jula 2, Giomo 17, Rizzi 8, Polo 6, Orlandi, Muner, Donega 1, De Stefani 8, Riccio. HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 7, Prelz 2, Federici 10, D'Angeri 2, Rozbowsky 4, Dazzara 4, Friedrich 10, Zudettich 4, Quarantotto 1, Ambrosi. ARBITRI: Gaia, di Cremona e Nava, di Bergamo.

Mestre, 14

Buon inizio dei triestini, che al 6' conducono per 8-3. Il Leacril si fa più attento in difesa e approfittando di clamorosi errori degli ospiti (almeno cinque canestri falliti banalmente) raggiunge e distanzia l'Hausbrandt che per buoni 13' segna solo un canestro e due personali. Il punteggio a questo punto è di 27-12 e alla fine del tempo sarà di 30-17 per i padroni di casa.

All'inizio della ripresa altri tre canestri consecutivi mestrini (36 a 17) sembrano condannare definitivamente l'Hausbrandt, ed invece in soli 4' i triestini segnano 12 punti contro zero dei locali (36-29). La partita si fa interessante e combattuta, ma il distacco di 7 punti non viene colmato, e nel finale, approfittando della progressiva uscita di Friedrich, Stigli e D'Angeri, il Leacril riesce a consolidare il suo vantaggio.

Tra i migliori dei triestini Federici, D'Azzara, Friedrich. Nei tiri liberi il Leacril ha segnato 21 su 34, l'Hausbrandt 8 su 18. Usciti per 5 falli, Stigli, Friedrich, D'Angeri.

P. B.

IL CAMPIONATO DI SERIE D

Quattro Torri-Ardita Gorizia 57-41 (23-20)

Ferrara, 14

L'Ardita Gorizia ha ceduto al Pallasport di Ferrara al termine di una partita estremamente combattuta e vinta dalla Quattro Torri grazie alla carica agonistica profusa nel secondo tempo. I goriziani hanno disputato un bel primo tempo mettendo in evidenza schemi di gioco pratici coi quali sono giunti spesso a canestro.

Si può dire che la parte iniziale sia stata tutta a loro favore, tanto è vero che sino al 13' hanno avuto nelle mani le redini dell'incontro. Poi gli emiliani sono partiti al contrattacco concludendo i primi 20' di gioco in lieve vantaggio (23-20). I ferraresi hanno continuato nel loro «pressing» anche alla ripresa delle ostilità e hanno progressivamente distanziato gli isontini legittimando così il netto successo.

Per l'Ardita vanno citate le prove di Vino e Visintin, senz'altro i migliori nelle file isontine; per il Quattro Torri: Mariotti, Negri e Zanotti.

S. S.

Don Bosco - Pro Pace 47-41 (17-19)

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich, Konrakter, Goina, Olivo, Rigo, Pistrin, Cuccari, Furlani, Padovan, Pellegrini. PRO PACE: Varderi, Beni, Benazzato, Benritolo, Tiozzi, Desantis, Michelloni, Piccolo. ARBITRI: Coiutti di Udine e Rosa di Vicenza.

Basket Mestre - CUS Trieste 58-48 (29-22)

MESTRE: Dicataldo 4, Zamarin 12, Destefani 24, Finco, Besa 10, Vaglieri, Popolizio 3, Tasca 4, Berton 1. CUS TRIESTE: Longo 9, Orlandini 7, Fonda 2, Boico 7, De Cecco 9, Antonini 3, Tommasini 3, Bradaschia, Percos 8, Ditri. ARBITRI: Giorgetto di Padova e Minco di Udine.

SERIE A FEMMINILE: **STANDA-S.G.T. 55-45 (30-19)**

Resistono fino alla fine le ragazze biancocelesti

STANDA MILANO: Ghirri 18, Geroni 2, Bordon 2, Labanti, Mapelli 15, Masnata, Marconi, Ruffini, Torriser 12, Zambon 6. S. GINNASTICA TRIESTINA: Benvenuto S., Comel 6, Caradonna 2, Pacorini 6, Carlon 3, Benvenuto L. 2, Alessio 17, Fornasiero 6, Colavizza 3, Ghietti. ARBITRI: Turci di Reggio E. e Mingozzi di Ferrara. NOTE: Tiri liberi realizzati: Standa 15 su 24; Ginnastica 9 su 18. Uscite per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Fornasiero e Carlon.

A cinque minuti dal termine la Ginnastica era in ritardo di un solo canestro (41-43) e la Comel ha avuto due tiri liberi a favore. Poteva essere il pareggio ed invece la brava biancoceleste, che ha disputato un buonissimo incontro, li sbagliava tutti e due dando motivo alle avversarie, scosse per il pericolo passato, di ripartire ancora all'attacco con la solita Ghirri che si vedeva assegnare tutta una serie di tiri liberi, parecchi dei quali riusciva a trasformare.

Subito dopo doveva lasciare il campo la Fornasiero per raggiunto limite dei falli personali e la Ghirri trovava più spazio sotto il canestro della Ginnastica. Altri personali contro la squadra locale ed ancora tiri liberi trasformati dal pivot della nazionale. La fine pertanto giungeva trovando la Ginnastica immeritatamente staccata di dieci punti.

Dalla Standa ci si attendeva qualche cosa di più ed è merito delle ragazze triestine se la squadra si è trovata a disagio contro una difesa aggressiva e particolarmente attenta sulla Ghirri, sempre marcata «in sandwich» ed impedita nel tiro. E' sintomatico il fatto che la fortissima giocatrice milanese non sia riuscita a segnare che quattro canestri su azione, avendo ottenuto tutti gli altri punti su tiri di punizione dai cinque metri.

Nel primo tempo la Torriser e soprattutto la Mapelli sono riuscite a sorprendere la difesa biancoceleste con rapide incursioni che trovavano base di partenza dalla posizione di «cacciatrici» occupati nella 2-1-2 difensiva della Standa. In seguito le due venivano meglio controllate e solo la Torriser riusciva ad ottenere qualche bel canestro su «piazzato». Nel complesso la squadra milanese ci è sembrata piuttosto statica tanto in difesa come all'attacco ed incapace di modificare il modulo del gioco.

La Ginnastica ha disputato sicuramente la sua più bella partita in casa di questo campionato. In particolare ci ha fatto piacere constatare l'animo con il quale si sono battute le ragazze triestine che hanno avuto una Alessio in buonissima giornata ed una Comel particolarmente in vista. Buona come abbiamo detto la difesa della squadra di Ghietti che purtroppo non è stata molto precisa all'attacco. I continui cambi hanno permesso di mantenere sempre un buon ritmo di gioco, ma hanno forse impedito l'aggiustamento della mira della Colavizza e della Fornasiero, altre volte molto più precise nel tiro. Nel complesso, comunque, una soddisfacente prova che fa bene sperare per il futuro.

M. V.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

Standa Mi - *S.G.T.	55-45
Fiamma-*Ultravox	45-40
*Fiat - Lamborghini	41-39
*Geas - Torino	70-29
*Recoaro - Standa Fe	81-37

LA CLASSIFICA

Recoaro	7	7	0	481	246	14
Standa Mi	7	6	1	367	275	12
Geas Sesto	7	5	2	360	243	10
Lamborghini	7	4	3	292	266	8
Torino	7	4	3	280	367	8
Fiat Torino	7	3	4	302	311	6
S.G. Triestina	7	2	5	294	329	4
Fiamma	7	2	5	247	390	4
Standa Fe	7	1	6	247	341	2
Ultravox	7	1	6	228	329	2

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Fiamma - Torino
S.G.T. - Geas
Fiat - Ultravox
Lamborghini - Recoaro
Standa Mi - Standa Fe

SERIE «C» - GIRONE «A»: UN TERZETTO (CON L'AGGIUNTA DEL VERBANIA) DECISO AL COMANDO

PIACENZA, UDINESE E COMO DI GRAN CARRIERA NON DANNO TREGUA ALLE TENACI INSEGUITRICI



TRIESTINA - SAVONA 2-2. Primo pareggio alabardato, autore Pedroni. Ghizzardi è proteso in volo, ma il pallone è irraggiungibile (Foto de Rota)



Secondo pareggio alabardato: Ridolfi si eleva con ottimo stacco precedendo di testa Ghizzardi (Foto de Rota)



(Foto de Rota)
Documento del «mani» di Natta, che precede Pestrin con il braccio, entro l'area di rigore

I ROSSOALABARDATI NON VANNO OLTRE IL PAREGGIO CONTRO IL SAVONA (2-2)

CORSA A INSEGUIMENTO DELLA TRIESTINA GIUNTA DUE VOLTE A RIDOSSO DEGLI AVVERSARI

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Furino, al 40' Pedroni; nel secondo tempo al 17' Furino, al 28' Ridolfi. **TRIESTINA:** Dapas; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Fascetti, Massucco, Fazi, Furino, Stevan. **ARBITRO:** Cardelli, di Carrara. **NOTE:** giornata fredda, senza vento. Terreno durissimo, con superficie irregolare. Lievi incidenti a Ghizzardi e Fazi, nel primo tempo (colpiti da Pedroni e D'Eri). Ammonito Osterman per proteste (15 p. t.). Spettatori 2500. Calci d'angolo 11-3 (6-2) per la Triestina.

La Triestina avrebbe potuto vincere se avesse giocato l'intera partita con lo slancio dell'ultimo quarto d'ora (sì, la sua condizione fisica è sempre fuori discussione, perchè la squadra viene fuori alla distanza) ma avrebbe potuto tranquillamente perdere se non si fosse buttata allo sbaraglio per annullare due volte il passivo. Per la Triestina la partita è stata una corsa ad inseguimento, risoltasi felicemente, senza riuscire però a superare l'avversario, che era scattato per primo. E' cosa rimarchevole che la squadra abbia saputo due volte risalire lo svantaggio, ma bisogna chiedersi come mai vi si è trovata, contro una squadra brillante fin che si vuole, ma non irresistibile. La Triestina di un mese fa a questo Savona avrebbe rifilato un secco 3-0: siamo d'accordo con Pestrin, che lo ha dichiarato. Ma oggi i tempi sono mutati, ed è già buono questo pareggio, che non soddisfa perchè la Triestina aveva le occasioni per vincere, ma è ugualmente valido perchè è difficile in una stessa partita risalire due volte la corrente.

Una partita singolare, decisa da quattro zuccate: due di Furino per il Savona, una di Pedroni e una di Ridolfi per la Triestina. Continuiamo con le analogie: gli ospiti sono andati in gol due volte a seguito di calci di punizione, battuti da Fascetti; la Triestina ha pareggiato una prima volta con Pedroni, lanciato (con un tiro di destro) da Pestrin e magistralmente realizzato, sorprendendo il portiere, e una seconda volta con Ridolfi, su calcio di punizione battuto da Gon. Diciamo ancora che le quattro reti erano evitabili: nessuno ha marcato Furino la prima volta, e la sua «padellata» è stata fatale per Dapas, sorpreso da pochi passi (il pallone ha battuto traversa e terra prima di insaccarsi): Ghizzardi non è uscito su Pedroni in occasione del pareggio, ed è stato sorpreso in contropiede dalla bellissima girata di testa del centravanti alabardato. Nella ripresa, Dapas è stato tradito da un pallone carico d'effetto ma non solo per questo imprendibile; infine Ridolfi ha potuto pareggiare definitivamente per la Triestina proiettandosi liberissimo verso la rete di Ghizzardi (che aveva le sue buone ragioni per protestare a fine gara).

Descrivendo le reti abbiamo già potuto spiegare la equità del risultato. Le difese insomma non sono state i reparti più efficienti in questa gara, e gli squilibri registrati nei due campi giustificano anche le quattro reti. La Triestina può lamentarsi di essere stata battuta sui due soli tiri a rete (di testa, come detto) che sono stati effettuati dal Savona. Ma questo fatto non l'assolve, bensì la condanna. Concedere all'avversario la possibilità di trasformare le occasioni in percentuale così incredibilmente alta è un lusso da squadre suicide. Poi è toccato all'attacco il compito di rimettere in sesto la partita. Una impresa eccezionale, che come tale dovrebbe garantire del successo dell'esperimento Ive-Gon, ultima novità di questa Triestina instabile, quale ci viene presentata da dicembre in qua.

Radio ha voluto dare una punta in più all'attacco. Ci è riuscito? Ieri la Triestina ha mostrato un Ridolfi molto vivace, certo più concreto che nelle ultime prestazioni; un Pedroni scattante e molto mobile nel primo tempo ma abbandonato a se stesso nella ripresa; un Gon — debuttante — molto disinvolto ma non all'altezza delle sue possibilità. E si è visto ancora un Ive non ancora adattato al nuovo ruolo di punta, troppo fermo forse e scarsamente convinto; infine un Pestrin che ha portato tutto il suo peso tecnico in avanti, con buoni risultati, aprendo però un vuoto nel ruolo di centro campo dove Del Piccolo non è in grado di sostituirlo. Alla Triestina insomma manca un uomo, ed è come se con un lenzuolo corto uno si volesse coprire a letto: se lo tira sulle spalle gli restano scoperti i piedi. L'inserimento di Pestrin in avanti, vogliamo dire, ha portato giovamento all'attacco ma ha lasciato scoperto un punto nevralgico della squadra alabardata, per il quale Del Piccolo purtroppo non rappresenta un valido surrogato.

Il centro campo dunque è oggi un punto debole della Triestina, senza dimenticare che da tempo la Triestina non è più così sicura in difesa come lo era all'inizio del campionato. Già prima che s'infortunasse Colovatti la difesa aveva perso lo smalto, e naturalmente oggi essa è ancora più malsicura, poichè è evidente che gioca per proteggere Dapas e ne risente. Kuk ieri è apparso migliore, forse perchè più fresco; Capitanio pare limitarsi all'ordinaria amministrazione, D'Eri è ancor buono ma non è più ottimo, Da Rold è pure calato di tono. Per questo la Triestina ha incassato sette reti nelle ultime tre partite (di cui due casalinghe...).

Il Savona è da molti indicato come una delle più forti squadre del girone, ma questa sua forza deve essere solo potenziale, perchè sul campo, ieri almeno, non la si è vista. Gente esperta ne possiede nelle sue fila, la compagine è indubbiamente omogenea, però non è un mostro di forza: è sul livello delle migliori, e basta. Una squadra di rango non si fa raggiungere due volte, specie fuori casa, dove il più grande catenaccio ha sempre una sua giustificazione. E ieri il Savona ha buttato all'aria due volte il successo che stava costruendo. Lo stesso Ghizzardi, che con Fascetti è uno dei più illustri giocatori in maglia bianconera, i suoi bravi errori li ha commessi, fra parate volanti più spettacolari che razionali. Bene Fascetti, bene il piccolo Furino, saltato fuori ogni volta come un... furetto quando si è trattato di trafiggere Dapas; bene Osterman, il centravanti Fazi, il mediano Natta. Una squadra di un certo spicco, ma incapace di battere la Triestina impacciata di questi tempi, ecco.

Descriviamo allora questa partita, interessante, tirata fino all'ultimo, proprio perchè la Triestina ha trovato lo «sprint» nella parte finale della gara, ed ha tenuto in piedi gli spettatori (infreddoliti ma rumorosi sugli spalti) fino al fischio di chiusura. Poi silenzio generale, non un solo applauso, nella delusione della vittoria mancata ancora una volta in casa (Bolzano, Trevigliese, Savona). La Triestina è partita bene, ha attaccato di più degli avversari, le sue manovre sono state più incisive, l'occasione da rete è venuta abbastanza presto. Dopo 12' infatti ecco tre situazioni da gol per gli alabardati: lancio lungo di Del Piccolo (partito bene ma via via smarritosi) a Pedroni, con tiro di quest'ultimo bloccato da Ghizzardi: poi tiro di Ridolfi e calcio d'angolo. Infine occasionissima per Ive, che tradito dal rimbalzo del pallone sul terreno infido (ha detto) ha calciato in fretta ma debolmente, da posizione centrale, piuttosto che correre il rischio di vedersi scappare il pallone. Il tiro innocuo ha salvato veramente il Savona da una segnatura che in quel punto pareva di facile esecuzione.

Dieci minuti di accademia bianconera, con molti passaggi trasversali, e il Savona va in vantaggio. C'è un fallo al limite dell'area di rigore alabardata. Batte Fascetti, D'Eri e Ridolfi gli fanno schermo appaiati. Passa il pallone oltre la testa di Ridolfi, la traiettoria finisce sul capo di Furino che mette a segno facendo carambolare la sfera sulla traversa e sulla linea bianca prima di insaccarla. Era la prima volta che il Savona giungeva a minacciare Dapas (salvatosi in precedenza con un paio di sberle al pallone, in situazioni per nientte allarmanti).

Nient'altro da rilevare, fino al pareggio, conquistato dalla Triestina con una azione di semplice fattura ma essenziale al massimo: Pestrin da metà campo lancia lungo, diagonalmente, verso la porta avversaria. Pedroni si fa superare dal pallone, già convinto di giocarlo di testa. Ghizzardi, con quell'attaccante tutto sbilanciato, non pensa minimamente ad un tiro di testa, ma fa male, perchè uscendo tardivamente non ha poi tempo nè di bloccare il pallone in avanti nè di recuperarlo indietro. Quando si volta la sfera è già nel sacco e Pedroni è abbracciato dai compagni per quel pezzo di bravura.

Ripresa, con Dapas che si destreggia di pugno e in presa su alcuni tiri dell'attacco avversario (più pericoloso quello di Fascetti, all'8'). Al quarto d'ora l'arbitro lascia correre un vistoso «mani» di Natta, che anticipa Pestrin entro l'area di rigore aiutandosi appunto con le mani. La beffa è doppia per la Triestina, perchè dal mancato rigore a favore passa al nuovo passivo. Fallo a trequarti di campo, batte la punizione Fascetti, Furino sguscia fra i difensori alabardati, infila sotto la traversa. Dapas poveretto prova a metterci la mano, ma riesce solo a schiaffeggiare il pallone, fornendo una chiara sensazione che quel pallone poteva essere bloccato... in altra maniera. Altra rincorsa per Pedroni e compagni. Ce la faranno?

L'impressione degli spettatori è ispirata all'ottimismo, perchè la Triestina si proietta in avanti (era il 17') e non dà tregua all'avversario. Batti e ribatti la rete del pareggio arriva e non si sa proprio come abbia fatto Ridolfi a scattare ed a trovarsi così solo davanti alla rete, con il pallone sulla fronte: l'accoppiata ronchigina Gon (punizione) - Ridolfi (gol) ha funzionato a dovere.

Non basta il pareggio alla Triestina, che è convinta di avere in mano la partita. Gli angoli vanno ad arrotondare il platonico bottino alabardato, Del Piccolo sfiora il gol, Ive ci va vicinissimo addirittura, con una sventola che fa ruotare su se stesso Ghizzardi, nella prodezza della deviazione oltre il fondo. Tutto qui, con un ultimo cenno per l'arbitro, abbastanza buono, pignolo in fatto di rimesse laterali, ma cieco in area di rigore. Perchè?

Dante di Ragogna

RADIO E' RIUSCITO A CONSOLARSI DEL RISULTATO

«La squadra ha segnato due gol e ha trovato due autentiche ali»

Intervista a botta calda con i dirigenti del Savona. La gara è appena terminata ed essi si avviano velocemente verso gli spogliatoi, allo scopo di bere una bevanda tonificante e di riprendere i contatti con la... truppa. Le impressioni che raccogliamo hanno, quanto meno, il dono della sincerità. «Una squadra come la nostra, che si propone di ritornare in Serie B alla fine di questo campionato, non può permettersi il lusso di pareggiare confronti del genere».

Disputare una gara ad inseguimento rappresenta sempre un brutto affare. Ce lo conferma Radio, non appena poniamo piede in... territorio alabardato. «Senza contare — aggiunge il tecnico — che dovendo pareggiare ad ogni costo finiamo per forza di cose per raccoglierci in massa nella metà campo altrui; e per elementi che hanno bisogno di spazio, per rendere secondo le loro caratteristiche (come Ridolfi e Pedroni), questa è la meno piacevole delle situazioni tattiche. Per fortuna la squadra è uscita alla distanza».

Siamo d'accordo con Radio a proposito degli sviluppi tecnici ed agonistici del confronto. Ma il risultato può essere considerato soddisfacente?

«Devo ammettere — risponde — che un successo pieno era il nostro traguardo della vigilia. E del resto lo svolgimento della competizione ha dimostrato che non si trattava di un programma eccessivamente ambizioso. In fin dei conti il Savona ha segnato le sue reti su calcio di punizione; ed in entrambe le occasioni, sfruttando le esitazioni dei miei difensori. I biancoblù non hanno quindi rivelato qualità eccezionali, benchè di quando in quando abbiano svolto qualche manovra piacevole. Tuttavia devo tener conto anche del comportamento della mia retroguardia ed allora devo concludere che il pareggio può essere accettato senza troppe recriminazioni».

Il discorso cade sulla formazione, che anche questa volta è stata modificata rispetto alla precedente edizione.

«Non sono abituato a mendicare scuse — aggiunge Radio — ma in effetti le più diverse circostanze mi impongono ogni settimana di cambiare qualcuno. La Triestina non dispone di un numeroso parco-giocatori e inoltre ha bisogno di assimilare determinati schemi per rendere al meglio. Con questo non voglio assolutamente attribuire la causa di questo periodo piuttosto difficile ai nuovi venuti. Spero anzi che Dapas abbia ormai superato lo choc dell'improvvisa responsabilità. Quanto a Gon, mi sembra che il ragazzo abbia recato nella formazione un soffio di dinamismo, che prima mancava. Tutto sommato, il suo è un debutto abbastanza buono, ma posso assicurare che è in grado di giocare ancora più efficacemente».

— In sede di presentazione si è parlato molto delle quattro punte. In pratica si può definire riuscito l'esperimento?

«Il mio giudizio è positivo. La squadra ha segnato due gol e simile abbondanza non si registrava dalla trasferta di Como. Altre situazioni da rete sono maturate anche perchè Pestrin ha saputo smistare molti palloni utili e Pedroni ha svolto un gran lavoro ai lati. Inoltre Ridolfi e Gon sono due ali autentiche; e, con i tempi che corrono, non mi pare poca cosa».

Piero Tonini

I RISULTATI

*Biellese - Entella	2-1
*Bolzano - Mestrina	1-0
*Como - Marzotto	2-0
Verbania - *Legnano	2-1
Udinese-*Monfalcone	2-0
*Pavia - Alessandria	1-0
Piacenza - *Rapallo	1-0
*Solbiatese-Pro Patria	1-0
*Trevigliese - Treviso	1-1
*Triestina - Savona	2-2

LA CLASSIFICA

Piacenza	17	8	7	2	17	8	23	— 2
Udinese	17	10	3	4	28	18	23	— 2
Como	17	10	3	4	24	11	23	— 3
Verbania	17	7	8	2	17	9	22	— 3
Treviso	17	6	8	3	23	14	20	— 5
ProPatria	17	7	6	4	22	14	20	— 5
Solbiatese	17	8	4	5	26	14	20	— 6
Triestina	17	6	6	5	17	15	18	— 8
Trevigliese	17	6	6	5	11	12	18	— 8
Marzotto	17	6	5	6	20	19	17	— 8
Savona	17	5	7	5	13	10	17	— 8
Rapallo	17	7	3	7	19	19	17	— 9
Legnano	17	4	7	6	12	17	15	—11
Bolzano	17	4	7	6	17	22	15	—11
Biellese	17	3	9	5	14	21	15	—11
Monfalcone	17	3	8	6	10	15	14	—12
Alessandria	17	2	9	6	12	20	13	—12
Entella	17	4	4	9	10	19	12	—13
Pavia	17	2	7	8	8	24	11	—15
Mestrina	17	1	5	11	4	26	7	—17

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Alessandria - Como
Entella - Legnano
Marzotto - Solbiatese
Mestrina - Monfalcone
Piacenza - Triestina
Pro Patria - Rapallo
Savona - Trevigliese
Treviso - Bolzano
Udinese - Biellese
Verbania - Pavia

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Biellese - Entella 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Pacciani, al 36' Invernizzi; nella ripresa al 29' Canzi. — BIELLESE: Albertini; Valerio, Cerutti; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Puletti, Canzi, Invernizzi, Livraghi. ENTELLA: Lavagna; Fontana, Giordan; Tessara, Nadolin, Delle Piane; Cavicchioli, Pacciani, Jacobini, Bedin, Colombo. — ARBITRO: Lavetti

*Bolzano - Mestrina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Benin. — BOLZANO: Comelli; Natali, Josio; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Saiani. MESTRINA: Canella; Mialich, Corradi; Maschietto, Pin, Fiorini; Rizzo, Morella, Canin, Pochissimo, Inferrera. — ARBITRO: Crista di Livorno.

*Como - Marzotto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo: 40' Musiello, 42' Ballarini. — COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Pirola, Magni, Ballarini; Perotti, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, Porra, Biasiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Bassanese. — ARBITRO: D'Amico di Loreto.

Verbania - *Legnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Migliorati; nella ripresa all'11' Tomy, al 30' Migliorati. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Savelli, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Piacentini, Tomy, Marchioro, Vanazzi. VERBANIA: Fellini; De Ponte, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Migliorati, Giannini, Marichella, Marforio, Gini. — ARBITRO: Bravi

*Pavia - Alessandria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Zucchinali. — PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Donzelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Rovatti, Zucchinali, Radaelli, Regali. ALESSANDRIA: Morigi; Trinchero, Bonfanti; Chinellato, Rossi, Gori; Di Giovanni, Magistrelli, Eco, Lojacono, Pasquina. — ARBITRO: Laurenti di Padova.

Piacenza - *Rapallo 1-0

MARCATORE: Cattai al 22' della ripresa. — RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zucosky, Lodrini, Gualco; Codognato, Lambrugo, Perego, Rizzo, Rizzi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. — ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

*Solbiatese - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 21' Longo. — SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vegnani; Rossi, Morganti, Marcione; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Solbiati. — ARBITRO: Bianchi di Firenze.

*Trevigliese - Treviso 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Comotti su rigore; nella ripresa al 10' Bianchi. — TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Ronchi II; Bravi, Ronchi I, Camotti, Maestroni, Locatelli. TREVISO: Zabeo; Bellini, Paladin, D'Andrea, Sirena, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianchi. — ARBITRO: Ghetti di Modena.

AGLI AZIENDALI LA SCONFITTA SI E' PRESENTATA NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA (2-0)

Bruciato in contropiede dall'Udinese lo sterile predominio del Monfalcone

MARCATORI: Mantellato al 30', Blasig al 32' della ripresa. — **UDINESE:** Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Manganotto; Mantellato, Muzzio, Blasig, Del Zotto, Momesso. **MONFALCONE ITC.:** Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. — **ARBITRO:** Trono di Torino. — **NOTE:** Pomeriggio rigido ma senza vento con terreno duro e gelato. Nessun incidente. Ammonizione all'allenatore bianconero per proteste. Angoli 7-8 (0-4) in favore dell'Udinese. Spettatori 4500, tra i quali forse 2000 friulani.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 14

Battuta sul piano agonistico, battuta sul piano della superiorità territoriale per un buon trequarti di gara, battuta ancora nel numero di azioni che sarebbero potute sfociare in gol, l'Udinese ha chiuso invece il suo bilancio nel derby di Monfalcone con il vantaggio di due reti che, se sono bugiarde nel senso di una vera giustizia distributiva, sottolineano la maggior classe del suo quintetto attaccante, che ha saputo sfruttare nello spazio di due minuti le altrettante occasioni presentatesi su azioni di contropiede.

La sconfitta degli azzurri locali, che sul piano numerico sembrerebbe riflettere un risultato sul quale i monfalconesi non abbiano nulla da ridire, rispecchia invece falsamente una situazione tutt'altro che favorevole agli udinesi. Fino alla mezz'ora della ripresa nemmeno i più accesi tifosi bianconeri speravano in un risultato così netto in loro favore.

Ma nel calcio il più delle volte sono i diritti della maggior classe che emergono anche di fronte ad una superiorità territoriale che non riesce a concretarsi per l'esiguità di forza penetrativa degli avversari oppure per la mancanza di quel «quid» personale di un giocatore che appunto si sintetizza con la parola «classe». Tutto ciò si addice a pennello a questo confronto tra Monfalcone e Udinese, nel quale i locali hanno profuso tutte le loro energie, riuscendo ad imbrigliare per almeno 70 minuti una squadra prudente sì ma che indubbiamente ha numeri per primeggiare in un intero arco di campionato.

Le mura di casa, lo stuolo dei tifosi, la volontà e l'orgoglio di battersi alla pari contro un'avversaria che va per la maggiore, unitamente a una grande partita giocata da Cossar, da Trevisan e da Sortino, sono stati i fattori più appariscenti che hanno dato la spinta a un Monfalcone tutto fuoco, pronto a comandare il centro campo con Cossar e Barile, vivido nella continuazione dell'azione con Ciclitira, Tesolin e Tumiati, ma non altrettanto lucido e freddo nella stoccata finale.

L'Udinese è rimasta sorpresa da tanto ardore combattivo e nel primo tempo le è stato molto difficile controllare gli avversari, benchè avesse predisposto un marcamento molto stretto degli uomini. Del Zotto e Bagnoli a centro campo non sono riusciti a vincere il duello con Barile e Cossar, sicchè gran parte del peso dell'offesa locale si è riversato sui reparti arretrati e particolarmente sullo stopper Zampa, sul libero Manganotto e sui due terzini Sgrazzutti e Fedele, che dovevano tenere a freno Ciclitira, Tumiati e Tesolin. Ma questi tre giocatori, pur dandosi da fare con grande impegno, non hanno trovato la via del gol, un po' per incapacità, un po' per la continua e vigile guardia dei rispettivi avversari. Quando poi Ciclitira — che oggi si è impegnato allo spasimo ma che ha voluto anche tenere troppo il pallone, pretendendo di battere tutti in dribbling — ha potuto tirare in rete (molto belle e pericolose alcune sue rovesciate), ha trovato un Pontel accorto e in posizione, che ha neutralizzato ogni sua puntata.

Al batti e ribatti monfalconese, i friulani — che in prima linea avevano dovuto sostituire Galeone con l'esordiente Momesso, arretrare Del Zotto, valersi all'estrema destra di un Mantellato che costantemente veniva anticipato da quel diavolo di Trevisan, impetuoso come un ciclone scatenato — hanno dovuto segnare il passo non riuscendo a lanciare le punte Blasig (guardato da Valvassori) e Muzzio (francobollato dallo stopper Sortino). Stando così le cose, essi sono stati costretti a subire la superiorità avversaria, (non tralasciando però di guardarsi bene le spalle) in attesa di tempi migliori per passare alla offensiva o per tentare il colpaccio in contropiede. Tempi migliori non son venuti, ma la occasione di tre contropiedi sì, due dei quali messi a segno tra lo sbalordimento e lo sconforto dei giocatori e del pubblico monfalconesi. E bisogna dire che in questi tre felici momenti, Blasig, Muzzio, Mantellato e Bagnoli hanno sfoderato quegli sprazzi di classe che — in pochi minuti — hanno distrutto tutto un castello di illusioni costruito dai locali.

E veniamo alla cronaca della partita, preceduta da manifestazioni gioiose dei tifosi friulani calati a Monfalcone con vessilli, mortaretti e addirittura con un allegro asinello trasformato in zebra da un manto di strisce bianconere. Clima di sfida, scenario allestito da colui che sulla carta si sente più forte e che, in fondo, serve sempre a mettere in soggezione l'avversario. Ma i locali non si lasciano intimorire e già al primo minuto Barile imposta un'azione sulla destra che, dopo un rimando corto di Manganotto, permette a Baccari di impegnare Pontel. Appena al 10' l'Udinese esce dal suo guscio con una lunga palla di Sgrazzutti che imbecca Blasig, il quale fulmina al volo da 30 metri costringendo Maschietto a salvarsi in angolo. Dal quarto d'ora in poi sono gli azzurri che prendono in mano il comando: Cossar, Barile e Trevisan sospingono la squadra tutta in avanti. Al 15' Tesolin manca una facile occasione dopo aver ricevuto un bel pallone da Ciclitira che era riuscito ad eludere la vigilanza di Zampa; poi al 19' Cossar da lontano fa sibilare la palla all'incrocio dei pali.

Segue una serie di calci d'angolo (due per parte) che non ottengono risultato, quindi il Monfalcone riprende a premere fino alla fine del tempo. In questo periodo, due rovesciate di Ciclitira (al 34' e al 40') mettono in orgasmo la difesa e, da ultimo, al 44', è nuovamente il centravanti azzurro — su imbeccata di Cossar — a sparare in rovesciata, ma Pontel con uno stupendo tuffo salva la palla diretta nell'angolino destro: il tiro fosse stato più teso anzichè leggermente a pallonetto, per il portiere non ci sarebbe stato nulla da fare.

L'inizio della ripresa non modifica la situazione. Due calci d'angolo chiamano in causa Pontel, che al 10' deve uscire sui piedi di Tumiati. Ancora al 13' Baccari spara alto a conclusione di un'azione Cossar-Ciclitira, poi piano piano l'Udinese si riorganizza a centro campo con Del Zotto e Bagnoli, dando modo a quest'ultimo di effettuare un gran tiro in porta che termina di poco sul fondo al 22'.

Evidentemente è il breve ma decisivo periodo aureo dei bianconeri. Dopo un debolissimo tiro di Ciclitira a conclusione di un insistente dribbling, la situazione ha una brusca rovesciata al 30': avanza Sgrazzutti che smista a Mantellato e poi a Del Zotto spostato sulla sinistra; il cross perviene a Mantellato che accorre al centro, in zona libera da avversari: tiro immediato e Maschietto capitola. Palla al centro e azione rabbiosa dei cantierini, ma Muzzio riesce a intercettare, dribbla due avversari e serve Blasig che dal limite dell'area, senza esitazioni, spara al volo una cannonata che sorprende il portiere tuffatosi con leggero ritardo.

Due mazzate così improvvise ed inaspettate avrebbero folgorato un toro, ma i monfalconesi non si danno per vinti e, seppur con nervosismo, ritornano all'offensiva. Ma ormai l'Udinese gioca sul velluto e con olimpica calma controlla e distrugge ciò che i monfalconesi cercano ancora di costruire. La pressione dei locali si sgretola contro l'attenta difesa bianconera e a cinque minuti dalla fine l'Udinese potrebbe mettere k.o. l'avversaria con una terza rete: fuga di Mantellato che allunga in avanti a Muzzio, mentre le retrovie locali sono ancora protese in avanti in un disperato tentativo di offensiva; Muzzio vede Momesso che scatta ancora sulla destra e gli porge la sfera sul pulito, ma il tiro di quest'ultimo finisce fuori bersaglio. L'ultima ingiustizia non trova avallo!

Tullio Stabile

Il punto

Piacenza, Udinese e Como continuano a braccetto la marcia in testa alla classifica, grazie alle vittorie che tutte tre hanno ottenuto ieri: le prime due in trasferta e il Como in casa contro il Marzotto.

L'Udinese ha fatto suo il derby con il Monfalcone. Il risultato parla chiaro ed è nettamente a favore della squadra bianconera, che ha dimostrato la sua consistenza. Il Piacenza invece è andato a vincere sul non facile campo del Rapallo.

Fra Triestina e Savona si sono avute molte reti e tutte segnate di testa quasi nello stesso modo: infatti, fatta eccezione per il bel gol di Pedroni, gli altri sono usciti da calci di punizione. Ieri i rossoalabardati hanno dimostrato grande carattere, dovendo rimontare per ben due volte lo svantaggio. In più negli ultimi minuti hanno attaccato a spron battuto mettendo in luce una buona preparazione atletica.

Il Verbania continua la sua marcia a ridosso delle capolista. Anche ieri è andato a vincere in trasferta sul campo del Legnano. La Pro Patria invece sembra aver concluso la serie positiva, avendo dovuto ancora abbassare la bandiera, questa volta sul campo della Solbiatese. Il Treviso è andato a cogliere un prezioso punto sul terreno della Trevigliese e Bolzano e Biellese si sono allontanate un po' dalle retrovie, dopo i successi riportati rispettivamente su Mestrina ed Entella. Anche il Pavia ha fatto un leggero passo in avanti, guadagnando l'intera posta con l'Alessandria.

La classifica sta già prendendo una certa fisionomia. Piacenza, Udinese e Como appaiono le più forti del girone, ma non bisogna scordare il Verbania, che non intende abbandonare le posizioni alte. Difficile invece si sta facendo la situazione per il Monfalcone, che ora si trova tra le ultime della classe.

«IL PARI SAREBBE STATO POCO PER NOI MA BISOGNA SEGNARE!»

Zelesnich accusa l'attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 14

L'Udinese ha messo a segno due palloni tra i pochi che aveva avuto nel corso della partita ed ha vinto. Comprensibile l'atmosfera nei due opposti spogliatoi. L'allenatore bianconero Comuzzi definisce questo incontro un vero derby, combattuto con decisione, e prosegue: «Il Monfalcone è andato bene nel primo tempo quando noi ci siamo difesi, obbligati a farlo dagli aziendali che premevano. Nel secondo tempo vi è stata la nostra reazione: avevo creduto nella tenuta della squadra e dopo la prima rete tutto è stato più facile, anche perchè i cantierini hanno accusato il colpo».

Richiesto se l'Udinese ha giocato sullo standard abituale, Comuzzi ha precisato che si è adattata al momento e ha soggiunto: «All'ultimo momento si è dovuto sostituire Galeone, che è attualmente il cervello della squadra, immettendo Momesso e spostando Blasig e Muzzio. Ciò ha influito certamente sul rendimento dell'attacco e sulla manovra a centrocampo». Per il Monfalcone, l'allenatore friulano, la cui formazione ha violato per la prima volta lo stadio di via Cosulich, ha avuto parole di vivo elogio: «La squadra c'è — ha detto — e gli atleti giocano con generosità; oggi hanno giostrato bene imponendoci per lunghi tratti il loro gioco; è logico che la rete abbia provocato uno sbandamento nel finale».

Mantellato onestamente riconosce: «Il cross di Del Zotto era fuori della portata del portiere che si è allungato deviando il pallone con le dita e salvando la rete; io sopraggiungevo di corsa e mi sono trovato la sfera tra i piedi e non ho avuto difficoltà a insaccarla da pochi passi a porta sguarnita».

Blasig è telegrafico: «Ho stoppato il pallone su passaggio di Mantellato; immediatamente ho calciato fortissimo a fil di palo, come dicono sia la mia specialità: infatti, sono i tiri che mi danno le maggiori soddisfazioni!».

Il portiere Maschietto conferma: «Nulla da fare, purtroppo, sul tiro della seconda marcatura. Nell'azione della prima rete, invece, avevo fatto il possibile, ma l'ho deviata, quella palla, sul piede dell'avversario!».

Baccari commenta brevemente: «Un risultato pari, per quanto abbiamo fatto, ci sarebbe potuto spettare, invece... Anche noi avremmo potuto segnare, invece... A parte il risultato, ritengo che abbiamo giocato abbastanza bene!».

Tumiati è molto esplicito: «Non posso giudicare la gara perchè non ho fatto gran che, non ho potuto inserirmi nel gioco, non sono stato servito. E' grave se continua così!».

Giordani ha il ginocchio destro gonfio, con una vistosa ferita: «Quando ho cercato di fermare Blasig mi sono meritato questo regalo. Se non fossero venute le due reti, le retrovie si sarebbero salvate completamente».

Cossar è stato uno dei migliori in senso assoluto con la sua grande prestazione e tale si dimostra anche nel giudizio sulla gara: «Gli udinesi sono più esperti di noi: aspettano il momento giusto per farsi valere. La partita è stata bella e noi abbiamo giocato bene; quando abbiamo accusato il leggero sbandamento in fase difensiva è capitato il momento fatale per noi, il momento di luce per gli altri».

Zelesnich si rode dalla rabbia, ma risponde cortesemente anche se con poche parole: «Fino alla marcatura, già il risultato di parità era bugiardo. La sconfitta è venuta a causa dell'attacco che non segna; non ha colpa alcuna invece la difesa. Reparto arretrato e centrocampo hanno funzionato bene, ma il giudizio è negativo per gli uomini di punta, dai quali ci si attende di più. Il calcio è fatto per segnare! L'Udinese è una squadra esperta che sa tenere il campo per poi partire bene al momento propizio. Comunque, se anche l'ultimo quarto d'ora dell'incontro fosse andato sul binario percorso prima, ora saremmo qui a roderci, pur con il pareggio, per la mancata vittoria. Per terminare, devo rilevare che l'arbitro è stato molto bravo: nessuno può lamentarsi di lui».

Mafaldo Cechet

I marcatori

12 reti: Longo (Solbiatese).
9 reti: Blasig (Udinese).
8 reti: Pantani (Marzotto) e Migliorati (Verbania).
7 reti: Comini (Como) e Mola (Marzotto).
6 reti: Baffi e Gambazza (Pro Patria), Galtarossa (Treviso), Muzzio (Udinese), Musiello (Como), Tomy (Legnano), Camotti (Trevigliese).
5 reti: Cugnolio (Biellese), Oliva (Pro Patria), Rossi e Perego (Rapallo), Pedroni e Ridolfi (Triestina) e Mantellato (Udinese).
4 reti: Veneri e Lombardi (Bolzano), Ciclitira (Monfalcone), Robbiati e Pestrin (Piacenza), Codognato (Rapallo), Fagnani (Solbiatese), Mognon (Treviso) e Furino (Savona).

SERIE D - GIRONE «C»: SUI TERRENI GELATI VINCONO PORDENONE E PORTOGRUARO, PAREGGIANO PONZIANA E SAICI

Clamoroso: il Rovereto deve cedere al Conegliano ed è raggiunto dal Rovigo vittorioso sullo Jesolo

SIGNIFICATIVA SUDDIVISIONE DELLA POSTA TRA SCHIO E PONZIANA: 0-0

ANNULLATO IL SEI SOTTOZERO DAL CALORE DEI BIANCOCELESTI

SCHIO: Meda; Pozzan, Lorenzi; Menegozzo, Franzon, Campese; Gobetto, Pasqualotto, Maggio, Bonato, Falcetti. PONZIANA: Princig; Barnaba, Giannella; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Milcenich, Curci, Furlani. ARBITRO: Salomoni, di Bologna. NOTE: cielo coperto con una leggera schiarita verso il termine dell'incontro; giornata gelida: si gioca con una temperatura di 6 gradi sotto zero; terreno ghiacciato e striato di bianco; sugli spalti gli spettatori accendono dei falò per riscaldarsi. Al 26' del primo tempo viene ammonito Bonato per fallo di reazione su Kirchmayr, mentre al 33' della ripresa è ammonito Franzon per proteste; al 35' della ripresa vengono espulsi per reciproche scorrettezze Maggio e Covacich. Spettatori 600 circa. Calci d'angolo 4-4 (3-2) per lo Schio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Schio, 14

Assistere all'incontro odierno fra le squadre dello Schio e del Ponziana è stata una sofferenza. Hanno sofferto tutti: giocatori e pubblico. Un freddo gelido, reso più acuto da un frizzante venticello di tramontana che scendeva dal Novento ha caratterizzato i novanta di gioco e alla fine, nonostante qualche perplessità sul comportamento della terna arbitrale, la gente se n'è andata tranquilla alla ricerca di quell'entusiasmo che nessuno era riuscito a darle. E dire che sarebbe bastato un gol per accendere gli animi dei tifosi locali e di quelli del Ponziana scesi numerosi al Comunale per incitare i beniamini. Invece reti non si sono viste, anche se entrambe le compagini le hanno rasentate, rispettivamente al 26' del primo tempo con Furlani, e al 31' della ripresa con Falcetti.

Si potrebbe così anche considerare equo il risultato ad occhiali, ma in realtà chi doveva uscire vittoriosa dal terreno di viale Roma era la squadra di Covacich, più preparata, più attiva, ma quel che più conta più esperta. Lo Schio ha segnato il passo in maniera spesso inspiegabile.

Il Ponziana, di contro, si è portato molto bene, non ha mai mollato anche se tutti non chiedevano altro che di farla finita e andarsene. Notevoli le prestazioni di Curci e di Furlani; bene, ma non ancora perfettamente in palla il libero Barnaba, oggi particolarmente insidiato dalle carezze della difesa giallorossa; ma soprattutto notevolissimo il trio difensivo formato da Marzari, Giannella e capitan Frontali. Sugli scudi, infine, il portiere Princig, autore di ottimi interventi. Nella ripresa, al 35' scambio di «gentilezze» fra Covacich e Maggio: sono andati al caldo entrambi prima del tempo. Tutte e due le squadre erano scese in campo in formazione rimaneggiata: nel Ponziana erano assenti Verzegnassi, Baudaz e Verbacci.

Passiamo alla cronaca. I triestini partono subito all'attacco, ma una bella azione di Barnaba viene ostacolata da Lorenzi che sventa la minaccia. Al 5' cross di Falcetti, ma Maggio, sbilanciato, non interviene a tempo. Al 7' si ha un tiro telefonato di Furlani che Meda para con assoluta tranquillità. All'8' azione di contropiede scledense iniziata da Pasqualotto che crossa, dopo una giravolta, a Campese: questi entra di testa e la palla viene fatta rimbalzare da Princig; c'è allora un intervento di Maggio che urta il portiere avversario mandandolo a terra, e dopo questa caduta termina anche l'azione. Al 15' ecco una triangolazione Fonda - Curci - Fonda, conclusa con uno spettacolare scivolone di questo ultimo davanti a Meda.

Il gioco rallenta, e al 20' lo Schio si guadagna un calcio dalla bandierina ripreso da Pasqualotto che impegna Princig.

Al 23' punizione di Curci su Meda, che riesce a parare alla meno peggio oltre la barriera e subito dopo tiro di Pasqualotto a rete, ma senza storia. Poi altra discesa in contropiede con Menegozzo, oggi nel ruolo di libero, Pasqualotto, Franzon e Campese ma il tiro di questo ultimo viene intercettato da Princig.

Al 26' una magnifica occasione per il Ponziana. La palla è a Curci che crossa a Furlani tutto solo davanti a Meda; il suo intervento però è lentissimo sicchè il pallone, appena toccato, finisce oltre la traversa e si perde sul fondo. Una occasione bellissima sprecata inspiegabilmente.

Si passa quindi al 31' quando Kirchmayr si porta a rete, ma all'ultimo momento il suo tiro viene bloccato da Menegozzo. Al 32' azione combinata da Curci - Barnaba su Meda che para. Poi i giallorossi conducono alcune azioni verso l'area difesa da Princig, ma alla fine, quando si potrebbe ottenere qualche cosa, Falcetti si confonde e la palla rotola sul fondo. Ancora qualche battuta poi al 45' Franzon, nell'ostacolare Barnaba, lo schiaffeggia, ma l'arbitro non vede.

La ripresa vede il Ponziana all'attacco con Giannella-Kirchmayr, ma il cross di questi a Barnaba viene bloccato da Franzon. Dopo qualche battuta d'assaggio, l'iniziativa passa ai padroni di casa che si buttano a rete con Falcetti e Campese, ma il tiro di quest'ultimo si perde oltre la linea di fondo. Riprendono i giallorossi con Gobetto, il quale manda un magnifico traversone a Pasqualotto che impegna così Princig, ma il bravo portiere triestino para. Forcing degli ospiti con Furlani e Curci, poi si scatena una mischia in area giallorossa che fa temere per l'inviolabilità della rete; l'intervento di Lorenzi mette fine a tutto e il gioco si sposta al centrocampo.

L'iniziativa comunque resta sempre in mano ai triestini che impegnano Meda con Barnaba al 13', al termine di una bella azione impostata da Curci e perfezionata da Kirchmayr. Reazione scledense con Maggio che smista a Falcetti il quale a sua volta staffila a rete, ma Princig para. Al 17' si assiste a una discesa di Pasqualotto, Falcetti e Gobetto, poi abbiamo al 30' un tiro di punizione per gli ospiti: Frontali a Furlani, ma questi, entrato con troppa foga, manda oltre la traversa. Al 21', al termine di una veloce discesa, si ha un tiro piuttosto violento di Fonda. Il gioco ristagna e al 29', dopo il terzo calcio d'angolo a favore del Ponziana, si ha una bellissima azione scledense iniziata da Pasqualotto, portata avanti da Bonato e risolta da Gobetto, ma Princig, attentissimo, para con un balzo.

Una discesa alla mezz'ora di Furlani viene bloccata da Pozzan che manda lungo disteso lo attaccante triestino su di un mucchio di neve. Nessun intervento arbitrale. Al 31' perfetta azione da rete per lo Schio: Franzon spara su Princig, intervento di Marzari e quindi entrata di Falcetti che spreca. Lo Schio sembra scatenarsi, ma non c'è niente da fare perchè le sue azioni vengono rallentate da alcune decisioni arbitrali che suscitano la reazione del pubblico e di Franzon: questo ultimo ne fa le spese buscandosi un'ammonizione. Al 35' Maggio reagisce a un fallo di Covacich in maniera energica, lo stopper triestino ripaga, sicchè entrambi vengono espulsi.

Si passa così al 42' con un tiro di punizione di Pasqualotto che viene facilmente bloccato da Princig. Quindi un altro calcio d'angolo per il Ponziana, tirato da Curci e ripreso di testa da Furlani che manda oltre il fondo. Ancora qualche battuta, poi il termine.

Pino Marchi

I RISULTATI

*Audace - Belluno	1-0
*Pordenone - Alense	3-0
*Portogruaro - Olivo	1-0
Conegliano-*Rovereto	1-0
*Rovigo - Jesolo	1-0
*Saici-Sottomarina	1-1
*S. Donà - Merano	0-0
*Schio - Ponziana	0-0
*Vittorio Veneto-Trento	1-1

LA CLASSIFICA

Rovigo	16	7	8	1	18	6	22	— 2
Rovereto	16	9	4	3	19	11	22	— 3
Sottomarina	15	8	4	3	14	6	20	— 2
Trento	15	5	8	2	10	7	18	— 4
Pordenone	15	7	4	4	17	10	18	— 5
Portogruaro	15	6	5	4	22	17	17	— 6
Alense	15	5	6	4	18	14	16	— 5
Saici	16	4	7	5	19	17	15	— 9
Jesolo	16	5	5	6	12	12	15	— 9
P. Merano	16	5	5	6	13	13	15	— 9
Vittorio V.	16	4	7	5	10	11	15	—10
Ponziana	16	4	6	6	14	17	14	—10
Conegliano	16	4	6	6	9	12	14	—10
Audace	15	2	9	4	11	16	13	—10
Schio	16	3	7	6	8	18	13	—11
S. Donà	16	2	8	6	17	21	12	—12
Olivo	16	3	6	7	9	18	12	—12
Belluno	16	3	5	8	9	17	11	—13

Sottomarina, Trento, Pordenone, Portogruaro, Alense e Audace con una partita in meno.

A VELE SPIEGATE IL PORDENONE OPPOSTO ALL'ALENSE: 3-0

I NEROVERDI DALLE IDEE CHIARE SI IMPONGONO CON UNA TRIPLETTA

MARCATORI: nel primo tempo, al 16' Tonello; nel secondo tempo, al 10' Bertoja, al 34' Dapit. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Bertoja, Romani, Tonello, Della Pietra, Dapit. ALENSE: Dalle Carbonare; Zomer II, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Tomasi, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. ARBITRO: Badino, di Vercelli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 14

Non poteva andare diversamente anche se si è giocato su un terreno completamente gelato e con una temperatura di —7 gradi. Il nuovo allenatore Pison ha chiamato Varglien a coprire il suo abituale ruolo di libero e ha spostato Jut in quello di terzino destro, in sostituzione dell'infortunato Patrizio. La mossa del tecnico triestino si è dimostrata indovinata, anche se Pison non ha voluto onestamente bocciare in un sol colpo la formazione schierata nelle due ultime partite da Del Grosso. Pison, che è un tecnico con la testa sulle spalle, ha dichiarato al termine della combattuta partita di essere contento del risultato, pur osservando, che il terreno ghiacciato non ha permesso ai suoi atleti di sviluppare un gioco di alto livello tecnico.

«Questa vittoria — ha aggiunto — serve soprattutto per il futuro. Ora, prima di dire una parola definitiva, devo attendere i più impegnativi confronti: domenica prossima a Belluno, mercoledì a Trento per il recupero disposto dalla Lega del settore semiprofessionisti, e poi la trasferta di Conegliano nella prima giornata di ritorno».

Pison, comunque, ha riscoperto Varglien, un libero tempestivo negli interventi, che ha una chiara visione di gioco e che resta sempre una delle colonne difensive dello schieramento pordenonese. Logicamente non si poteva pretendere di più da un tecnico che da soli sette giorni ha assunto la guida di una squadra che ha gloriose tradizioni. L'ex giocatore del Padova ha comunque dimostrato di essere all'altezza del compito e di poter portare il Pordenone al traguardo finale.

La squadra ha risposto in pieno alle sue sollecitazioni e, pur palesando alcuni scompensi a centro campo (manca attualmente un regista), si è battuta con una certa chiarezza di idee, giungendo anche tre volte a rete. Un buon auspicio per il futuro, soprattutto pensando che oggi capitan Piva è sceso in campo con un accentuato stato febbrile, e che tutti i giocatori si sono battuti tenacemente per non perdere il passo nei confronti degli avversari.

Gli sportivi pordenonesi hanno commentato favorevolmente la impostazione tattica della squadra di casa, pur facendo alcune riserve sul centro-campo. Sono lacune che Pison ha peraltro individuato e che certamente eliminerà nelle prossime partite. Gli mancheranno due ali pure e una mezzala di raccordo, anche se Dapit potrà svolgere il compito di coordinatore, sempre che il tecnico vi trovi un degno sostituto nel ruolo di ala sinistra.

Alcune note di cronaca. Al 4' discesa di Della Pietra che, giunto in area, tira a fil di palo, ma il portiere mette in angolo. Sul tiro dalla bandierina interviene Gerin ,il cui tiro finisce di poco a lato. aL pressione dei padroni di casa procede per altri 12 minuti, finchè al 16 Tonello, spostato al centro, smista sulla sinistra a Della Pietra, che serve nuovamente il centravanti: tiro angolato e niente da fare per il portiere ospite. Al 21' azione Dapit - Tonello - Bertoja, che in corsa si libera del terzino sinistro, ma il suo tiro si perde di poco sul fondo. Al 24' Veronesi impegna Canese con un tiro a fil di palo.

Nella ripresa l'Alense cerca di forzare il ritmo per sorprendere la difesa neroverde, ma già fin dai primi minuti il Pordenone si fa minaccioso. Al 3' Tonello con una mezza rovesciata porge a Della Pietra, che stanga a rete. Il portiere ospite respinge di piede e mette in angolo. Al 10' una triangolazione dell'attacco locale mette Dapit in posizione di tiro; il giocatore però porge a Tonello, che crossa al centro, dove Bertoja è pronto ad insaccare.

Seguono due tiri di Della Pietra, nettamente sbagliati da posizione ravvicinata, finchè al 34' Dapit, con un tiro parabolico, prende in contropiede Dalle Carbonare, realizzando la terza rete per il Pordenone.

Gildo Marchi

PORTOGRUARO-OLIVO 1-0

Si poteva vincere con maggior scarto

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Flaborea. — PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. OLIVO: Grossi; Semenzato, Bonora; Alvisi, Beltramini, Versini; Tironi, Ciaghi, Angeli, Matteotti, Romano. — ARBITRO: Grippiolo di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 14

Il risultato è bugiardo: i granata avrebbero meritato di vincere con maggior scarto di reti, pur dimostrando di non essere all'apice della forma; ma non va dimenticato che il Portogruaro non giocava in campionato da tre settimane. La lunga, forzata inattività, si è fatta quindi sentire e la temperatura, eccezionalmente rigida, ha contribuito a far sì che i locali non andassero a pieno rendimento, come invece eravamo abituati a vederli nelle partite precedenti.

La difesa ha palesato qualche incertezza, e specialmente Fontana si è dimostrato poco sicuro negli interventi. All'attacco Pagura e Biasotto sono vissuti su qualche spunto isolato, senza dimostrare l'incisività delle passate prestazioni. Bene il centrocampo, con Nadalutti, che ha giganteggiato sia in fase di interdizione che di appoggio, e Danieli, ottimo nel controllo di palla e preciso nei lanci. Delle punte, buone le prove di Flaborea, autore tra l'altro del gol, e Omizzolo.

I granata si fanno subito sotto, e già al 4' Ciaghi, accorso in difesa, è costretto a interrompere con un'azzardata deviazione sopra la traversa un bello scambio fra Pagura e Danieli. Sul conseguente calcio d'angolo Grossi respinge, e Flaborea, impossessatosi della palla, manda a lato di poco. Al 14' Biasotto impegna il portiere ospite con una punizione dal limite sinistro dell'area. Al 19' occasione propizia per Danieli su punizione di Nadalutti, ribattuta dalla barriera, ma la palla finisce sul fondo con un nulla di fatto. Al 26' e al 28' Baruzzo, spintosi all'attacco, costringe Grossi a due difficili interventi con altrettanti tiri da fuori area. In una delle rare apparizioni degli ospiti in area granata, Matteotti spara un rasoterra, cui Perez risponde con un brillante intervento.

Al 35' la rete della vittoria portogruarese. L'arbitro concede sulla linea di fondo un calcio di punizione per fallo di Semenzato su Omizzolo. Tiro di Biasotto che Grossi devia di pugno, la palla spiove a centro area, Flaborea con un formidabile colpo di testa insacca all'incrocio dei pali.

La ripresa vede ancora all'attacco i padroni di casa, e al 3' Biasotto manda di poco a lato su un preciso servizio di Flaborea. Al 10', su una mischia in area, Omizzolo, in possesso della palla, tira e colpisce la base del palo. A questo punto il gioco dei portogruaresi accenna a stagnare lentamente e ne approfittano gli ospiti. Al 20' un veloce scambio tra Tironi e Angeli si conclude con una cannonata del centrattacco, che chiama Perez a un difficile intervento.

Al 24' Fontana crea una pericolosa situazione in area, che Perez riesce a risolvere con uno spettacolare tuffo sui piedi di Matteotti. Incitati dal pubblico, i giocatori di casa riprendono le redini dell'incontro e al 30' Danieli manda a fil di palo un pallone ribattuto dalla barriera su una precedente punizione. Al 35' Beltramini colpisce il pallone con una mano, forse involontariamente: così facendo salva la sua porta da un'intricata situazione. Al 45' ancora pericolosi i granata con un'azione di Omizzolo e Danieli; passaggio dell'estrema sinistra al centro, la palla attraversa tutto lo specchio della porta. Quando arriva Pagura è troppo tardi, e l'azione finisce sul fondo.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 21.1.1968

Alense - Vittorio Veneto
Belluno - Pordenone
Conegliano - Audace
Jesolo - Rovereto
Olivo - Sottomarina
Merano - Portogruaro
Ponziana - Rovigo
Saici - Schio
Trento - San Donà

FINALE INCANDESCENTE IN TRIBUNA A SAICI-SOTTOMARINA: 1-1

Crescono alla distanza i veneti e si portano in parità su rigore

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Corso; nella ripresa al 29' Visentin su rigore. SAICI: Sorato; Neri, Nardini; Battiston, Montanari, Plaini; Dianti, Corso, Medeot, Polvar, Morganti. SOTTOMARINA: Marigo; Ruffato, Penzo; Visentin, Milani, Grion; Molin, Boscolo, Meneghetti, Bianco, Gurian. ARBITRO: Castelli, di Treviglio. NOTE: spettatori un migliaio, con folta rappresentanza ospite; freddo intenso e terreno scivoloso e in alcuni punti ghiacciato. Al 40' della ripresa è stato espulso Medeot per proteste. In tribuna, dal 40' della ripresa, incidenti e tafferugli, con intervento delle forze dell'ordine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 14

Nonostante il freddo intenso, un foltissimo pubblico si è dato convegno per assistere all'incontro tra il Saici e il Sottomarina. E gli spettatori non sono rimasti delusi, in quanto le due compagini hanno dato vita a una partita veloce, con rapidi capovolgimenti di fronte e tenuta a un livello agonistico eccezionale, nonostante il terreno presentasse delle insidie, prima fra tutte quella del gelo. La gara è diventata brutta nel finale e sugli spalti gli animi si sono accesi per alcune decisioni arbitrali che hanno dato una fisionomia diversa all'esito della gara; gli atleti però si sono mantenuti calmi e ciò torna a loro onore.

La partita ha offerto due volti ben distinti, con un primo tempo nettamente a favore del Saici, che ha avuto a disposizione diverse palle-gol e che è riuscito a segnare grazie a un bello spunto di Corso, coadiuvato da Medeot; e con una ripresa dominata dal Sottomarina, vistosamente cresciuto alla distanza, anche per il lento ma progressivo calo degli aziendali. Gli ospiti, nonostante abbiano ottenuto il pareggio grazie a un rigore, hanno ampiamente meritato il risultato in virtù di una dinamica di gioco costantemente mantenuta per tutta la partita.

Il Saici per contro, proprio a causa del cedimento delle due mezzali Corso e Polvar (di quest'ultimo in particolare) ha svolto un gioco frammentario specialmente durante la ripresa.

Nel primo tempo il Saici mostra le sue cose migliori, e già al 5' Corso opera una discesa travolgente, fermata con affanno dalla difesa ospite in angolo. Su azione dalla bandierina, battuta dallo stesso Corso, grande occasione per Dianti, che da pochi passi si fa precedere dal portiere. Al 15' Dianti pennella un passaggio per Corso, che restituisce la sfera al compagno: scatto dell'ala, ma Merigo, con un'ardita uscita, sventa la minaccia. Gli aziendali giocano costantemente proiettati in area ospite, ma la difesa neroverde regge. Al 22' Polvar, lanciato bene da Dianti, entra in area e tira: il bolide sfiora il montante e si perde sul fondo. Al 33' si vede la squadra ospite distendersi all'attacco; il tiro conclusivo di Meneghetti obbliga Sorato a un difficile intervento. Al 36' occasione d'oro per il Saici: Dianti, dal fondo campo, crossa a fil di palo e Corso, a un passo dalla porta, buca clamorosamente una rete quasi fatta.

Al 42' Medeot vince un contrasto e si porta sul fondo, opera un cross teso e filtrante: questa volta Corso è ben appostato e di piatto adagia in rete eludendo l'uscita del portiere.

La ripresa inizia con il Sottomarina proiettato all'attacco, alla ricerca del pareggio. Il ritmo è sostenuto, anche se si denota qualche cedimento nelle file aziendali. Al 22' Battiston salva su tiro bruciante di Boscolo, e un minuto dopo si ripete su tiro di Meneghetti.

Al 29' pareggia il Sottomarina: Neri spinge da tergo Gurian, elevatosi per colpire di testa; l'azione si sviluppa sul filo dell'area e Castelli fischia mostrando il dischetto. E' rigore che Visentin tramuta con un tiro angolato. Nascono discussioni e il gioco riprende dopo tre minuti. Al 40' per poco il Sottomarina non raddoppia: Meneghetti lanciato a rete, viene trattenuto da Montanari, ma riesce egualmente a passare la sfera a Molin, che lambisce il palo.

Scoppiano degli incidenti e nell'occasione Medeot raggiunge anzitempo gli spogliatoi per aver protestato troppo vivacemente. Gli ultimi cinque minuti vedono l'arrembaggio finale del Saici, ma il risultato non muta più. Al fischio di chiusura l'arbitro, mentre rientra negli spogliatoi, viene bersagliato con pallottole di carta, lanciate dagli spalti. Il finale vede una rissa in tribuna, con intervento della forza pubblica; un collega, nella circostanza, viene insultato da un dirigente della squadra ospite.

Franco Sandri

Il punto

Colpo di scena ieri nella Serie D: la capolista Rovereto è stata fermata sul proprio campo dal Conegliano, una formazione che vivacchia nelle retrovie. Con questo insuccesso la squadra trentina si è vista raggiungere dal Rovigo, che di stretta misura ha superato lo Jesolo.

Ieri gli attacchi si sono rivelati piuttosto indulgenti con le difese. Solamente 11, infatti, sono stati i gol messi a segno, tre dei quali dal Pordenone che ha seccamente sconfitto l'Alense. Di stretta misura si sono risolti gli incontri tra Audace-Belluno e Portogruaro-Olivo.

Il Ponziana ce l'ha fatta a uscire imbattuto dal campo dello Schio. Non è poca cosa se si pensa che solo sette giorni or sono la squadra triestina era stata sconfitta in casa nel derby con il Saici, che ieri ha pareggiato con il Sottomarina, una squadra che continua l'inseguimento delle battistrada. Risultato nullo anche tra San Donà e Merano e Vittorio Veneto-Trento.

In classifica il Sottomarina si trova a due punti dalle capolista Rovigo e Rovereto. Seguono più distanziati Trento e Pordenone. La classifica attende di assumere ancora un'esatta fisionomia, poichè ben sei squadre sono con una partita in meno.

IL SAN DONA' NEMMENO COL MERANO RIESCE A PASSARE: 0-0

Lunghi lanci in profondità ma nessuna azione insidiosa

SAN DONA': Marian; Cibin, Finotti; Tonet, Tomasella, Serafini; Geretto, Manzatto, Carniello, Capiotto, Poletto. P. MERANO: Filippi; Toli, Lusenti; Schmidt, Panzani, Targa; Bonetti, Azzolini, Casarotto, Fontana, Lastei. ARBITRO: Ghetti, di Modena. NOTE: giornata polare, terreno ghiacciato, spettatori 800 circa. Calci d'angolo 4-3 per il Passirio Merano; ammonito Toli. Al 44' del secondo tempo Fontana abbandona il campo, avendo riportato in una caduta la sospetta frattura del braccio sinistro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà di Piave, 14

E' dal 22 ottobre, esattamente da undici giornate, che il San Donà non riesce a vincere una gara, nonostante il cambio dell'allenatore e di parecchie varianti apportate alla squadra.

L'inserzione dei giovani, comunque, anche se non ha fatto rimpiangere i vecchi, non si è dimostrata il toccasana che doveva essere, perchè al San Donà non sono gli uomini che mancano, ma un vero e proprio sistema di gioco. Se oggi, infatti, i giocatori avessero saputo svolgere un gioco d'assieme, cioè un gioco più coordinato, avrebbero potuto conquistare l'intera posta. Prova ne sia che, solo se il Merano avesse avuto come estremo difensore un normale portiere e non l'eccezionale Filippi, anche le sparute puntate individuali dei vari Poletto, Geretto e Manzatto avrebbero volto il risultato in loro favore.

Il San Donà si è dimostrato più forte a centrocampo, dove l'onnipresente Serafini, spalleggiato da Manzatto, si è dato da fare sia per tappare le falle sia per suggerire le azioni all'attacco. In difesa ha guidato lo stopper Tonet.

Il Merano invece ha avuto i suoi uomini migliori, oltre a Filippi, in Schmidt, Bonetti e Casarotto, i quali con la loro perfetta intesa sono stati gli unici a mettere in pericolo l'incolumità della rete sandonatese.

L'incontro si è trascinato in un alternarsi di lunghi lanci, come se le due squadre non sapessero cosa fare della palla, e le poche azioni impostate non sono quasi mai state veramente insidiose.

Il primo a tentare la via del gol è il Merano, e ad appena tre minuti dall'inizio Bonetti serve Azzolini, questi si libera di Cibin e tira; Marian con un bel tuffo devia in angolo. Al 9' scende Schmidt e allunga a Casarotto, scambio con Bonetti, nuovamente Casarotto e tuffo di Marian che rimane a terra stordito per due minuti. Al 29' Geretto riceve la palla su una rimessa laterale, scarta Lusenti e passa a Poletto, il cui tiro angolato viene fermato da Filippi.

All'11' della ripresa Serafini si porta in area meranese e porge una bellissima palla a Poletto che calcia al volo: ma Filippi provvede a mettere in angolo.

Al 42' Cibin batte un calcio d'angolo: su una mischia creatasi sotto porta emerge la testa di Poletto e la palla sembra in rete, ma la mano di Filippi la ferma proprio sulla linea di porta, e quindi la rilancia in campo.

Gianni Aldrigo

A UNO SPECIALISTA DELLO SPRINT IL PREMIO DI BACCO

Rosset in testa dall'avvio dà due lunghezze ad Agadir



L'arrivo nel milionario Premio di Bacco. L'ospite Rosset conclude la sua precisa corsa in avanti precedendo Agadir,

Era attesa con curiosità la venuta a Montebello di Rosset, uno dei migliori velocisti indigeni. Soggetto che è solito spadroneggiare (almeno nelle prove di velocità delle quali è un vero specialista) sulla pista bolognese, Rosset ha voluto saggiare le forze degli «sprinters» locali nel milionario Premio di Bacco nel quale Agadir, Porter e Santone rappresentavano l'opposizione per il forte velocista di Luciano Bechicchi. Non era a più di 2/5 sulla lavagna Rosset, alla pari poi figurava Agadir e a 4 Porter, mentre Santone appariva ancor più trascurato. Si conoscevano le doti di partitore dell'ospite bolognese e queste sono apparse subito in bella evidenza allo stacco dell'autostart, quando abbiamo visto Rosset scattare come una molla al comando davanti ad Agadir, presto pressato da Porter partito con decisione. Sulla prima curva Agadir marcava alcuni passi ma Quadri era bravo a rimetterlo in un baleno, ma dall'esterno Porter aveva già... deciso di sistemarsi in corda e Agadir doveva rallentare per evitare guai peggiori.

Al comando Rosset aveva modo di attuare un'andatura di comodo perchè viaggiare da 1.22 e frazioni (e ci sarà un definitivo 22.2 per il vincitore al termine della corsa) per il figlio di Comacino (spesso sotto l'1.20 sulla pista di casa) non è certo un ritmo impegnativo. Comunque a favorire la corsa in avanti di Rosset ci pensavano, per forza di cose visto che Agadir contrariamente alle previsioni non era riuscito a mantenere contatto con il favorito, Porter e lo stesso Agadir, quest'ultimo inevitabilmente costretto a uscire al largo di Porter. Comunque Porter si opponeva a tutti i tentativi del rivale e Agadir, volente o nolente, era costretto a desistere in un paio di occasioni per tentare il tutto per tutto in retta d'arrivo, dove Rosset appariva ancora saldamente al comando.

Infatti per il 7 anni di Bechicchi non esistevano seri pericoli, mentre ancora una volta Porter e Agadir venivano ai ferri corti, seguiti da un sorprendente Santone che finiva forte lungo la corda. Il risultato vedeva un primo piano ancora netto di Rosset (circa una lunghezza e tre quarti di vantaggio), mentre Agadir aveva ancora una volta modo di far risaltare la sua grinta dominando Porter in prossimità del palo con uno dei suoi rabbiosi finali; Santone, sorprendente nella circostanza, concludeva anche lui poco discosto (1.22.6 il suo tempo).

Quindi tutto facile per Rosset, comunque dimostratosi levriero di razza, e meritati gli applausi rivolti dal pubblico al giro d'onore del cavallo di Bechicchi. Però un bravo anche per Agadir che in circostanze di corsa avverse si è battuto con il solito cipiglio, vincendo ancora una volta la resistenza dello strenuo rivale Porter.

* * *

Sugli spalti ancora buon pubblico nonostante l'inclemenza del tempo (senza bora per fortuna) mentre uno strato di ghiaia in pista occultava il fondo ghiacciato. Non si sono avuti risultati di rilievo (se si eccettua l'1.22.2 di Vittrice, in handicap, che ha emulato Rosset) ma le dispute sono riuscite lo stesso abbastanza spettacolari.

Arrivo a tre nell'introduttivo Premio Cormons, dove la fuggitiva Fede finiva battuta da Quiambra con Cora terza poco distante, mentre la 4 anni Ungherese nel Premio Pinot Rosso debuttava felicemente (pur dimostrando qualche scompenso di inquadratura) sulla pista, affermandosi su Brescianetta dopo gli errori di Nab che aveva cercato vanamente di contrastare l'avanzata della nuova allieva di Belladonna.

Menzolo o Signorina? Il dilemma del Premio del Collio si è sciolto subito al via allorchè Signorina si sbilanciava consentendo a Menzolo di prendere l'iniziativa; vani poi tutti i tentativi della femmina, che doveva lasciar libero il campo al piacente puledro di Mazzuchini, per venir ancora avvicinata da Genzio negli ultimi metri.

Primo successo triestino di Mc Cann che Franco Zagaria ha pilotato bravamente in campo «gentlemen».

Mario Germani

«Premio Cormons», L. 385.000 m. 1675: 1) Quiambra (G. Zeugna), 2) Fede. 4 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 20; 10, 11; (41). «Premio Pinot Rosso», L. 367.500 m. 1680: 1) Ungherese (U. Belladonna), 2) Bresclanetta. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 14; 11, 10; (26) 26. «Premio del Collio», L. 440.000 m. 1675: 1) Menzolo (A. Mazzuchini), 2) Signorina. 4 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 17; 10, 11; (39) 29. «Premio Vini Tipici del Friuli», 1.a div., L. 320.000 m. 1660: 1) Mc Cann (F. Zagaria), 2) Loietto. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 193; nessuna puntata, 106; (875) 223. «Premio Vini Tipici del Friuli», 2.a div., L. 320 mila m. 1680: 1) Vittrice (G. Bragaloni), 2) Rocket, 3) Meco. 9 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 34; 12, 18, 14; (93) 552. «Premio di Bacco», L. 1.000.000 m. 1660: 1) Rosset (L. Bechicchi), 2) Agadir. 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 13; 10, 10; (17) 80. «Premio Cabernet Franc», L. 810.000 m. 2060: 1) Quinze (A. Quadri), 2) Ega, 3) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.24.5 Tot.: 12; 11, 39, 29; (134) 16. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.040 per 100 lire. «Premio Città di Udine», L. 610.000 m. 2080: 1) Tiller (G. Zeugna), 2) Opi, 3) Vincenzino. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 18; 25, 47, 26; (42) 28.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Agaunar	1
	2) Van Dick	X
2.a CORSA:	1) Dispettoso	1
	2) Ivor	X
3.a CORSA:	1) Taiedo	X
	2) Briamo	1
4.a CORSA:	1) Calice	2
	2) Farstarino	1
5.a CORSA:	1) Licone	1
	2) Aramis	2
6.a CORSA:	1) Führer	2
	2) Tacite	1

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 13 dodici, 119 undici e 482 dieci. A Trieste ci sono 2 dodici, uno su scheda sistemistica con 2 undici e 2 dieci (uno su scheda normale). A Udine si è avuto un dodici su scheda sistemistica con 3 undici e 6 dieci. Un dodici è stato realizzato anche a Tricesimo su scheda sistemistica con 6 undici e 18 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 97 dodici, 789 undici, 3759 dieci. Ai dodici spetteranno lire 85.963, agli undici lire 10.568, ai dieci lire 2176.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A» - TRE SOLI GLI INCONTRI NELLA GIORNATA DEDICATA AI RECUPERI

Vistosi risultati di Pro Gorizia e Manzanese Utile pareggio del Mossa in casa del Tolmezzo

SUCCESSO PIENO DELLA PRO GORIZIA CHE HA SUPERATO LA GEMONESE (3-1)

Netta supremazia tecnica e agonistica

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Toniutto; nella ripresa al 7' e al 35' Sandrigo, al 41' Visintin R. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perissin; Bullian, Marangon, Vidoz; Trampus, Sandrigo, Pravisani, Visintin R., Moimas. GEMONESE: Birtig; Gobat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Strioli; Toniutto, Chiandussi, Venturini, Martina, Chiaruttini. ARBITRO: Ros, di Porcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 14

La Pro Gorizia merita un elogio per come ha giocato e per come ha lottato. La chiara vittoria conseguita sulla Gemonese è infatti il meritato premio che i biancocelesti si sono conquistati con 90' di gioco tirati allo spasimo, anche quando la vittoria appariva ormai cosa certa. Ci si attendeva dai padroni di casa un'affermazione che cancellasse la sconfitta subita ad opera dello Spilimbergo, e non vi sono state delusioni. Un secco 3-1 ha piegato in modo inequivocabile la squadra friulana, che pur appariva ben decisa ad uscire indenne dal Baiamonti.

Già dai primi minuti di gioco si era capito che i padroni di casa volevano a tutti i costi aggiudicarsi questo incontro di ricupero del campionato, ma la buona volontà non riusciva a concrettizzarsi in superiorità di gioco. Bisognava infatti giungere alla mezz'ora per poter assistere alle prime azioni pericolose, soprattutto da parte goriziana.

Ma proprio quando incominciava a farsi netta la supremazia dei padroni di casa, si aveva la beffa del gol gemonese. Un vero e proprio infortunio, che comunque portava in svantaggio la Pro, e che faceva temere il ripetersi della situazione paradossale venutasi a creare in altre occasioni: la Pro Gorizia che attacca e che nel pieno della superiorità viene messa in ginocchio da una rete avversaria.

Questa volta, per la verità, il gol subito non era imputabile a nessuno: al 37' batteva una punizione dal limite dell'area Patat, che passava la palla a Toniutto. Questi indirizzava a rete. Sulla traiettoria però si trovava Marangon che, deviata involontariamente la palla con la testa, spiazzava Bandini: gli ospiti passavano così in vantaggio e lo mantenevano fino al 7' della ripresa, quando Sandrigo riportava le sorti dell'incontro in parità, su azione di calcio d'angolo.

Tirava dalla bandierina Trampus, il pallone sfuggiva dalle mani di Britig e il mezzo destro biancoceleste entrava addirittura in rete con il pallone. Da questo momento incominciava la vera e propria riscossa dei locali, protesi verso una vittoria che non poteva loro sfuggire.

Al 35' la Pro passava in vantaggio, ancora per merito di Sandrigo, autore di una prestazione veramente pregevole ed autoritaria. Perusin batteva dal limite dell'area una punizione, che indirizzava con un tiro teso verso la porta difesa dal non sempre tempestivo Birtig: Sandrigo, di testa, insaccava imparabilmente alla sinistra del guardiano gemonese, che non essendo uscito in tempo, non aveva possibilità alcuna di intercettare il pallone-gol.

Solo 6 minuti più tardi, era Roberto Visintin a dare alla vittoria biancoceleste le sue giuste proporzioni: Moimas, sceso con il pallone al piede lungo la parte sinistra del campo, traversava al centro, dove Sandrigo era pronto a ricevere il passaggio, che altrettanto prontamente smistava a «Roby» Visintin, che non aveva difficoltà a battere ancora una volta Birtig, molto incerto sull'uscita, con un pallonetto.

L'incontro, in conclusione, è risultato molto piacevole e di buona levatura tecnica. Non sembri, infatti, che la Gemonese sia mai stata rassegnata al risultato negativo. Fino all'ultimo i friulani hanno cercato in tutte le maniere di rimontare lo svantaggio, ma evidentemente il divario tecnico esistente fra le due squadre ha impedito la rimonta. Se poi si aggiunge che gli uomini di Tomat, alla superiorità tecnica, hanno aggiunto una notevole vena agonistica e una mobilità di gioco veramente encomiabili, si capisce come la vittoria sia stata più che meritata. Anche il centrocampo biancoceleste, solo nel secondo tempo però, ha dato una dimostrazione della sua consistenza, per merito di Roberto Visintin, Vidoz e Pravisani.

Giorgio Verbi



(Foto Altran)
Pro Gorizia - Gemonese 3-1. La prima rete segnata al 7' della ripresa da Sandrigo su azione di calcio d'angolo: il mezzo destro biancoceleste è praticamente entrato in rete con il pallone

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Gemonese	3-1
*Manzanese-Cormonese	3-0
*Tolmezzo - Mossa	1-1

LA CLASSIFICA

Maniago	15	8	7	0	21	6	23
Spilimbergo	14	8	4	2	24	10	20
Brugnera	15	9	2	4	20	13	20
Pro Gorizia	14	5	6	3	18	11	16
Mossa	15	4	8	3	16	12	16
Manzanese	15	6	4	5	21	14	16
Cordenonese	15	6	4	5	16	15	16
Maianese	13	5	5	3	12	11	15
Tolmezzo	14	4	6	4	16	15	14
A. Darwil	13	3	7	3	16	18	13
Sacilese	15	4	5	6	13	15	13
Sandanielese	15	4	4	7	13	20	12
Gemonese	15	4	3	8	16	24	11
Cormonese	15	3	5	7	8	20	11
Cividalese	14	2	5	7	11	19	9
Osoppo	14	1	5	8	10	29	7

LE PARTITE DEL 21.1.1968
RECUPERI
Osoppo - Pro Gorizia
Maianese - A. Darwil
Spilimbergo - Tolmezzo

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
8 reti: Ragogna (Brugnera), Riservato (Spilimbergo);
7 reti: Sarcinelli (Spilimbergo), Munini (Sandanielese);
4 reti: Della Vedova (Alabarda D.P.T.), Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Toniutto (Gemonese).

IL TOLMEZZO BLOCCATO SUL PROPRIO TERRENO DAL MOSSA (1-1)

Sterile l'attacco dei carnici

MARCATORI: Canziani al 28', Nodale al 33'. — TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Puppini, Pillini, D'Orlando II; Nadali, Colosetti, Nodale, Palù, Urban. MOSSA: Armani; Cresta, Casagrande; Zorzenon, Medeot, Marini; Canziani, Princig, Pangher, Bonutti, Ceccotti. — ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 14

Gli incontri casalinghi non portano fortuna ai tolmezzini in quanto in ogni occasione essi debbono accontentarsi di uno striminzito pareggio che alla fin fine può considerarsi anche giusto dato che, pur attaccando per quasi tutto l'arco dei 90' essi palesano una evidente mancanza di incisività.

Anche nell'incontro odierno l'attacco della Pro Tolmezzo, che in pratica ha macinato azioni su azioni lungo tutto l'incontro, non ha saputo concretizzare la sua netta e costante supremazia territoriale; ciò è dipeso dall'eccessiva ricerca di una manovra corale e spettacolare, che in definitiva ha avvantaggiato la difesa ospite, imperniata sull'attento e preciso Medeot e sul coriaceo Marini, vero «francobollatore» del dinamico Palù.

Il Mossa, sceso in campo con la ferma determinazione di non perdere, si è anche trovato improvvisamente in vantaggio in seguito ad un malinteso della retroguardia locale e dal momento del pareggio conseguito con Nodale non ha fatto altro che tenersi sulla difesa lasciando in avanti i soli Ceccotti e Pangher.

L'incontro non è stato dei più brillanti e ciò è dipeso soprattutto dalle rabberciate formazioni scese in campo; difatti nel Tolmezzo erano assenti Fuccaro e Ciroi febbricitanti e nella squadra del Mossa erano stati sostituiti ben cinque titolari. Un ruolo non secondario ha pure avuto il freddo che ha molto allentato le manovre delle due contendenti.

L'avvio è stato di netta marca tolmezzina che subito metteva in mostra la buona vena dell'esordiente Urban e dello scattante Nodale ben coadiuvati a metà campo da Palù e da D'Orlando II. Era però il Mossa a rendersi pericoloso con una efficace azione sulla sinistra con Ceccotti; e soltanto un tempestivo intervento di Zarabara riusciva a fermare l'azione. Sullo slancio partiva Nadali che smistava a Nodale; questi imbeccava Palù che calciava subito a rete, respingeva Medeot, ma Palù riprendeva ancora e calciava in rete; Armano deviava in calcio d'angolo.

Era il momento magico dei locali che tentavano di far breccia fra le maglie ospiti, però inutilmente.

Su azione di contropiede il Mossa passava poi in vantaggio al 28'. D'Orlando II fermava un pallone poco oltre l'area di rigore e lo allungava a Marzuttini che lo rimandava in campo; era pronto a riprenderlo Canziani che lo inviava in rete.

Al 33' la Pro Tolmezzo pareggiava in seguito a una bella azione di tutta la linea attaccante: partiva dal centro D'Orlando II, che allungava a Nadali, passaggio quindi a Colosetti e poi a Palù che scattava e a sua volta passava a Urban; questi imbeccava Nodale che infine sparava in rete imparabilmente.

Nella ripresa la Pro Tolmezzo si impegnava tutta per far sua la posta in palio; il Mossa al contrario tendeva a giuocare a metà campo per difendere l'1 a 1. Buone occasioni si presentavano per i locali al 3' con Urban, al 15' con Nadali, al 16' con Nodale e al 17' con Puppini, ma Armano difendeva bravamente la sua porta. Al 26' Medeot respingeva con la mano un pallone fuori area; l'arbitro senza alcuna esitazione ordinava il calcio di rigore: tirava Puppini ma Armano molto attento intercettava e rimandava; riprendeva lo stesso Puppini che realizzava caricando il portiere; l'arbitro naturalmente annullava la rete.

Il gioco riprendeva con i tolmezzini decisamente all'attacco. Tuttavia i mossesi non si perdevano d'animo e contenevano con precise manovre la pressione dei locali e concludevano la gara con un pareggio utile che rompeva così la serie negativa delle tre ultime giornate.

Fulvio Castellani

CON TRE RETI DI COROLLI LA MANZANESE HA MESSO IN GINOCCHIO LA CORMONESE (3-0)

UNA VITTORIA PIÙ FACILE DEL PREVISTO

MARCATORE: nel p. t. al 5' e al 12' Corolli; nella ripresa al 20' Corolli. — MANZANESE: Furianich, Passoni, Hlede; Coffieri, Pelos, Turus; Furlan, Cepile, Corolli, Pelizzari, Cucca. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Leban; Furlani, Maiero, Derossi; Galatto, Piccinini, Persoglia, Perin, Todone. — ARBITRO: Santellani di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 14

Facile più del previsto la vittoria della Manzanese sulla Cormonese in questo incontro di recupero. Sono bastate due prodezze di Corolli nei primi minuti di gioco per garantire il successo agli arancioni.

Dopo le due reti iniziali i locali hanno subito attenuato la pressione sotto la porta ospite, favorendo così la reazione dei cormonesi. Gli ospiti hanno cercato di mettere in difficoltà la retroguardia arancione con attacchi massicci, ma la difesa manzanese è sempre riuscita a contenere e bloccare ogni tentativo pericoloso verso la porta di Furlanich. E proprio nel momento di maggior pressione degli ospiti, nella ripresa, Corolli ha messo a segno la sua terza rete, mettendo così al sicuro il risultato da ogni spiacevole sorpresa.

Ed ecco in sintesi la cronaca. Al 4' bella discesa sulla destra di Gaiatto che crossa al centro, Perin di testa colpisce molto bene e costringe Furlanich a un difficile intervento. Un minuto dopo Corolli mette a segno la prima rete della giornata, anticipando l'uscita di Bevilacqua su un tiro di Furlan. Al 12' discesa di Corolli che si libera di due avversari e con un perfetto diagonale dalla sinistra batte Bevilacqua uscito inutilmente dai pali andando incontro all'attaccante. Al 23' Perin su punizione dal limite colpisce la traversa.

Nella ripresa continua la pressione degli ospiti e la difesa locale tiene molto bene. Al 20' Corolli, su improvviso rovesciamento di fronte, batte per la terza volta Bevilacqua con un fortissimo tiro da fuori area. Gli ospiti sullo tre a zero non si dànno per vinti e continuano la loro vana pressione in area manzanese fino al fischio di chiusura.

Dei locali i migliori, oltre al mattatore Corolli, sono stati Hlede, Passoni e Turus; per gli ospiti i migliori sono stati Perin, Persoglia e Todone. Ottimo l'arbitraggio.

D. B.

Il punto

Dei quattro recuperi in programma ne sono stati disputati solo tre. Alabarda Darwil-Cividalese, a causa dello strato di ghiaccio che ricopre il campo di viale Sanzio, è stato nuovamente rinviato. Non esistendo la possibilità di giocare questo incontro domenica prossima in quanto la compagine triestina sarà impegnata a Maiano, le due squadre dovranno iniziare il girone di ritorno con una gara in meno.

Manzanese e Pro Gorizia, alle prese fra le mura di casa rispettivamente contro le pericolanti Cormonese e Gemonese, hanno incasellato due preziosi punti che hanno permesso loro di affiancarsi sulla quarta poltrona alla Cordenonese. Anche il Mossa, uscito imbattuto dalla difficile trasferta di Tolmezzo, ha raggiunto quota sedici. Quattro squadre lanciate all'inseguimento delle tre fuggitive battistrada che hanno un margine minimo di quattro lunghezze di vantaggio.

In coda Cormonese e Gemonese, battute in trasferta, non sono riuscite nell'intento di proseguire nella serie utile che durava rispettivamente da due e tre settimane, e sono rimaste con i piedi nelle sabbie mobili del fondo classifica.

SCHERMA REGIONALE

«Maschietti» e «bambine» in pedana a Udine

Domenica prossima con inizio alle 9, le categorie schermistiche «maschietti» e «bambine» si disputeranno i titoli regionali in palio nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese.

Con questa gara, alla quale le sezioni schermistiche di Trieste, Udine, Gorizia e UNUCI di Monfalcone invieranno il meglio delle loro cucciolate, si concluderanno i campionati regionali giovanili.



Pro Gorizia - Gemonese 3-1. Siamo al 35' della ripresa: con un imparabile tiro di testa Sandrigo batte per la seconda volta Birtig. E' il 35' della ripresa (Foto Altran)

INCONTRO AMICHEVOLE

Gradese - Maniago 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 28' Maricchio. GRADESE: Pozzetto (Sattin); Regolin (Clama), Pinatti; Lugnan (Troian), Bottin, Di Mercurio; Degrassi I, (Degrassi II), Vecchiato, Tomasin, Degrassi II (Sabadin), Maricchio (Marin). MANIAGO: Stabile; Fornaron, Spadotto (Bertolo); Della Pietra, Fachin, Pussini; Centazzo II, Centazzo I, Milani, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. ARBITRO: Persoglia, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 14

Nella giornata di riposo del massimo torneo regionale di prima categoria, Gradese e Maniago si sono misurate questo pomeriggio sul campo dell'Isola della Schiusa in un incontro amichevole che ha dato però parecchie indicazioni sul rendimento delle due compagini.

La capolista del girone friulano che ha alle sue spalle 42 risultati positivi consecutivi, in altrettanti incontri disputati ufficiali di campionato, ha perduto quest'oggi il confronto sul campo di Grado alla fine di una partita abbastanza animata, specie nella seconda parte della gara. Ufficialmente non ha valore ai fini della statistica che s'è accennata prima, comunque ha un significato per quel che riguarda il rendimento della squadra lagunare che anche oggi ha dato una prova molto esauriente delle sue possibilità.

L'allenatore David ha schierato due formazioni per i due tempi della gara, mettendo nella squadra forze giovani, quali il terzino Regolin, il portiere Sattin e l'ala sinistra Marin. E' stato, come si è visto, un esperimento utile che ha dato buoni risultati. Una rete segnata a conclusione di una bellissima azione di linea al 28' dal primo tempo ha dato la vittoria alla squadra lagunare. Impostata da Di Mercurio a centrocampo, la azione è proseguita con Tomasin che ha passato a Maricchio il quale ha restituito il pallone al centroattacco e infine, ricevendolo nuovamente, al volo ha scaraventato con una cannonata la palla nella rete dell'esterrefatto Stabile.

Vi sono state quindi azioni alterne e nel secondo tempo i maniaghesi, che hanno cambiato nei ruoli il terzino Spadotto con Bertolo e il centroattacco Milani con Del Maschio, si sono fatti più attivi nel proposito da raggiungere perlomeno il pareggio. Ma i loro sforzi sono stati frustrati da un ottimo controllo praticato dalla squadra gradese che non ha consentito agli attaccanti friulani di avvicinarsi troppo alle proprie retrovie.

Luciano Sanson

TENNIS DA TAVOLO

Soffitta e Bor vittoriose in campionato

Serie A (sesta giornata). A Mantova: La Soffitta - ATA Mantova 5-4. Cossutta (T)-Ruggerini (M) 2-0; Durazzano (T)-Cappellini (M) 2-0; Rondani (M)-Floreani (T) 2-0; Durazzano (T)-Ruggerini (M) 2-0; Rondani (M)-Cossutta (T) 2-1; Floreani (T)-Cappellini (M) 2-0; Rondani (M)-Durazzano (T) 2-1; Ruggerini (M)-Floreani (T) 2-1; Cossutta (T)-Cappellini (M) 2-0. Con questa vittoria la Soffitta si è portata al secondo posto in classifica, preceduta al primo dalla Alpe Bergamo.

Serie B (sesta giornata). A Trieste: Bor Trieste - Centro giovanile studenti TS 7-2. Bor: Bollè 3 vittorie, Cossutta 3 vittorie, Taucer 1 vittoria. Centro giovanile studenti: Koch 1 vittoria, Renni 1 vittoria, Divo 2 vittorie.

NELLA «PREOLIMPICA» DI NUOTO A BOLOGNA

Valida prova di Pangaro secondo nei 100 metri s.l.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

Il nuotatore triestino Roberto Pangaro dell'Edera, ha offerto una prova sostanzialmente positiva classificandosi al secondo posto (57"4) nei 100 s. l., unica gara disputata, proprio alle spalle del concittadino Pierpaolo Spangaro. Tra i due vi è stata una lotta molto incerta e, quando sembrava che l'ederino dovesse prevalere, con un guizzo s'è imposto Spangaro.

Quest'ultimo — che difende i colori della R. N. Patavium — è stato il maggiore protagonista della preolimpionica maschile di nuoto svoltasi nel pomeriggio di oggi a Bologna. Il forte nuotatore ha infatti vinto tutte e tre le gare alle quali ha preso parte (100 s. l. in 57"2, 200 s. l. in 2'8", 200 quattro stili in 2'28"6) dimostrandosi — e i tecnici presenti lo hanno constatato — uno degli atleti più rodati del momento. E ciò anche se i tempi, per ovvi motivi (leggi stagione poco propizia per il nuoto), non sono certamente di rilievo.

In definitiva, in una manifestazione della massima importanza alla quale hanno partecipato atleti di cinque regioni (Friuli-Venezia Giulia, Venezia Euganea, Emilia, Toscana e Campania), Pangaro e soprattutto Spangaro hanno dimostrato di meritare l'attenzione riposta su loro dai tecnici della FIN in vista dei prossimi Giochi olimpici.

Nelle altre prove della preolimpica di nuoto svoltasi alla piscina coperta dello stadio, si è affermato Franco Chino, della Rari Nantes Patavium, che ha pure vinto tre prove (100 e 200 dorso e 200 quattro stili) Riccardo Siniscalco della Canottieri Napoli si è aggiudicato due prove (50 e 800 stile libero) Fiorentina) che ha vinto i 100 al pari di Gianni Gross (R. N. e 200 rana, mentre Attanasio (Can. Napoli) ha ottenuto un buon tempo imponendosi nei 100 farfalla.

S. S.

I RISULTATI

50 s. l.: Siniscalco (Can. Napoli) 27"6; 100 s. l.: *Spangaro* (Patavium) 57"2, Pangaro (Edera) 57"4; 100 farf.: Attanasio (Can. Napoli) 1'1"3; 100 dorso: Chino (Patavium) 1'2"4; 100 rana: Gross (Fiorentina) 1'12"4; 800 s. l.: Siniscalco (Can. Napoli) 9'29"4; 200 s. l.: *Spangaro* (Patavium) 2'8"7; 200 farf.: Palumbo (R. N. Irno) 2'17"5; 200 dorso: Chino (Patavium) 2'21"2; 200 quattro stili (seconda serie): *Spangaro* (Patavium) 2'28"6; 200 quattro stili (prima serie): Chino (Patavium) 2'26"3.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Risanese - *Rivignano	4-2
*Audax - Pocenia	1-0
Castionese-*Pozzuolo	2-1
*Fiumicello-Dolegnano	1-0
*Juventina - Terzo	3-1
*Lucinico - Percoto	5-2
*Porpetto - Ruda	3-1
*Maranese-Sevegliano	3-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	14	8	5	1	20	7	21
Audax	14	7	7	0	28	15	21
Maranese	15	8	5	2	24	12	21
Fiumicello	14	6	5	3	15	10	17
Castionese	13	5	6	2	15	10	16
Juventina	14	6	3	5	22	23	15
Pozzuolo	15	5	5	5	16	17	15
Percoto	14	3	8	3	21	18	14
Sevegliano	13	5	3	5	18	16	13
Lucinico	13	3	6	4	16	14	12
Rivignano	14	3	6	5	14	19	12
Risanese	15	3	6	6	16	24	12
Pocenia	14	3	5	6	11	16	11
Ruda	12	1	6	5	11	18	8
Terzo	14	1	5	8	11	23	7
Porpetto	14	2	3	9	10	23	7

Domenica il campione è sospeso.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Turriaco - Mariano	0-0
*Libertas - Edera	(R.i.c.)
*Sagrado - Pro Monfalcone	0-0
S. Lorenzo - *Torriana	1-0
*S. Pier d'Isonzo-Itala	2-1
*Rosandra - Farra	2-2
*Romans - Vesna	1-1
*CRDA - San Canzian	(R.i.c.)

LA CLASSIFICA

Mariano	13	9	2	2	21	7	20
Edera	13	8	3	2	17	7	19
Sagrado	14	7	4	3	21	11	18
S. Pier d'Is.	13	7	3	3	15	18	17
Rosandra	15	6	3	6	19	14	15
Itala	12	7	0	5	15	10	14
Turriaco	13	4	6	3	15	15	14
S. Canzian	14	4	6	4	17	16	14
Romans	14	4	5	5	16	15	13
Farra	14	3	7	4	13	15	13
Libertas	11	3	6	2	13	8	12
Torriana	15	5	2	8	16	21	12
CRDA	14	3	5	6	9	18	11
Vesna	14	2	6	6	13	18	10
P. Monfalcone	14	4	1	9	15	26	9
S. Lorenzo	15	1	5	9	7	25	7

Domenica il campionato è sospeso.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI DI CALCIO

Sempre incerta la battaglia al vertice della classifica

Il campionato allievi di calcio a base regionale ha ripreso ieri il suo cammino con la disputa della prima giornata del girone di ritorno dopo la quanto mai opportuna interruzione a cavallo fra la base ascendente e quella dicendente.

La classifica, al giro di boa, non ha ancora un volto ben delineato, non lascia intravvedere definitive indicazioni per quanto riguarda le prime piazze che daranno diritto alla società del settore semiprofessionisti e a quella del settore dilettanti meglio piazzate di venir ammesse al girone finale a quattro dal quale scaturirà la compagine regionale e quelle che parteciperanno alle finali nazionali.

Nel girone «A» le previsioni che indicavano nell'Udinese la grande favorita, sono state solo parzialmente rispettate. I bianconeri infatti sono costretti a spartire la prima poltrona con il Pordenone che dopo un avvio incerto ha operato un tenace inseguimento e costituisce un grosso ostacolo per i ragazzi del prof. Lizzero. Una gradita sorpresa è rappresentata dall'Esperia di Udine, che dovrà fare i conti con la Julia e soprattutto con i cugini del Porzio. Valvasone, San Gottardo e Don Bosco Pordenone hanno mantenuto fede sino a questo momento alle promesse della vigilia mentre ha deluso il R.S. Maniago.

Nel girone «B» una sola squadra al comando, il Monfalcone Itc., tallonato nell'ordine da Sangiorgina, Triestina e Ponziana. Lotta ai ferri corti quindi fra le squadre «semipro» per la conquista della prima poltrona. Individuare oggi quale delle tre riuscirà a spuntarla è più difficile che azzeccare un terno secco, anche se a tavolino le maggiori probabilità spettano alla Triestina. Per quanto riguarda i dilettanti non dovrebbero esserci dubbi considerato il non indifferente vantaggio di quattro punti della Sangiorgina sull'Oratorio San Michele che costituisce la squadra rivelazione. Staranzano, Aquileia e Sanrocchese hanno saputo conquistare alcuni buoni risultati anche se dagli azzurri aquileiesi allenati da Padovan era lecito attendersi qualche cosa di più.

CAMPIONATO ALLIEVI

I RISULTATI

GIRONE «A»

Esperia - *DonBosco	2-0
*Pordenone - Maniago	6-0
*Porzio - San Gottardo	4-0
*Udinese - Valvasone	2-0

GIRONE «B»

*Aquileia - Monfalcone	1-1
*S. Michele - Staranzano	(R.i.c.)
*Vermegliano-Sangiorg.	(R.i.c.)

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»: Udinese e Pordenone p. 15; Esperia p. 13; Porzio p. 11; Julia p. 10; Valvasone p. 7; San Gottardo e Don Bosco p. 4; Maniago p. 1.

GIRONE «B»: Monfalcone p. 14; Sangiorgina p. 12; Triestina p. 11; Ponziana p. 10; S. Michele e Aquileia p. 8; Staranzano p. 7; S. Rocchese p. 4; Vermegliano p. 0.

Il Moto Club Trieste nella sua nuova sede

Con una simpatica quanto semplice cerimonia è stata inaugurata ieri mattina la nuova sede sociale del Moto Club Trieste in via Giotto 9. Più che una manifestazione ufficiale è stata una piacevole occasione per l'incontro di campioni del passato, degli assi di oggi e delle promesse per il motociclismo di domani. All'inaugurazione della nuova sede del sodalizio triestino sono infatti intervenuti tra gli altri Mallini, Marta, Trenca, Berti, Ziz, Melillo, Novi, Gilberto e Rinaudo Parlotti, Suspize, e la signorina Priore.

Brevi discorsi sono stati pronunciati per la circostanza dal presidente del Moto Club, Anelli e dal direttore regionale dell'ENAL, Calì, i quali hanno esaltato i veri valori agonisti e della vita associativa. Da oggi quindi, riprende in pieno l'attività del sodalizio come nei suoi tempi migliori. La segreteria sarà aperta ogni sera (domeniche escluse) dopo le 20.

Cena sociale a Muggia degli hockeisti ferrovieri

Sabato sera in un locale di Muggia si è svolta la cena sociale della sezione rotellistica del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Erano presenti anche i giocatori della neo costituita squadra hockeisti ferrovieri.

ORMAI AGLI SGOCCIOLI IL GIRONE DI ANDATA DELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Necessario ai vigili un innesto di forze nuove

Causa la massiccia presenza delle formazioni locali nel girone B della cadetteria pallavolistica — Vigili del fuoco, Libertas, Bor e CRDA — i «derbies» sono all'ordine del giorno. Ad ogni giornata di gare, quasi immancabilmente, Trieste ospita uno scontro diretto fra due formazioni locali.

In questo scorcio del girone d'andata è di turno il sestetto dei Vigili del fuoco che sette giorni fa si è incontrato con la Libertas e sabato sera con il CRDA. Come già con la Libertas, anche con gli atleti allenati dal prof. Pipan l'esito dello incontro è stato favorevole ai vice «leaders» della classifica. Tuttavia, pur vincendo, anche questa volta i vigili non si sono lasciati sfuggire l'occasione per creare perplessità circa le loro effettive possibilità di risalita nella massima serie.

Anche contro il CRDA, dopo due set giocati bene, senza mettere in mostra alcunchè di superlativo, potremmo dire giocati all'insegna della semplicità e della praticità, i vigili si sono disuniti totalmente nella terza frazione permettendo così al CRDA di aggiudicarsi il set e di mantenersi incontrastato in vantaggio nel successivo sino al 10 a 0. Poi, Pavlica, Dragan e gli altri hanno ripreso in mano la barra del timone rimettendo così in rotta la compagine che prima, con la sua strana condotta aveva fatto temere una nuova disavventura parziale.

E' questa la seconda volta che si verifica un caso del genere. Il campanello d'allarme nell'ambiente dei vigili è suonato ancora una volta, dunque. Sarebbe il caso di correre ai ripari. Si intensifichino gli allenamenti e si punti sugli atleti più in forma, specie sui giovani, la forza del domani, senza aver riguardo per alcuno degli anziani, anche se così facendo questi potessero risentirsi.

Vittoriosa è risultata la Libertas che anche in casa sa farsi rispettare e mettere in evidenza la bravura dei collaudati fratelli Frison, di Neubauer ma anche quella del giovane Puzzi, ricco di mezzi e di un'elevazione non indifferente.

Come previsto a Brescia, di fronte all'Artigiani, la Bor ha saputo imporre la sua vena e la sua tenacia; il successo conseguito nel secondo set, per 19 a 17 attesta ampiamente quest'ultima sua qualità già rilevata in passato in misura evidente.

Sugli altri campi si sono registrate le vittorie dei Vigili di Bologna e di quelli di Padova sicchè, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata, la classifica appare così: VV.F. Bologna p 16; VV.F. Trieste p. 14; VV.F. Padova p. 12; BOR e Libertas p. 10; CRDA p. 8; Celana p. 6; Intrepida e Artigiani p. 2; Robur Ravenna p. 0.

Vittorio Firmiani

Mario Renosto nuovo C.T. regionale

Per Mario Renosto commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti di calcio una decisione definitiva verrà presa domani a Trieste nel corso di una riunione alla quale, oltre al presidente del C.R. Meroi, prenderanno parte Renosto e Sergio Pison. Tutto lascia comunque supporre che la responsabilità tecnica delle squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia verrà affidata al brava «Toceto». In questo senso, da quanto risulta, si sarebbero espressi ieri anche i componenti del Consiglio direttivo del Comitato regionale che si sono incontrati con Meroi a Tolmezzo in occasione delle premiazioni dell'ultima edizione del campionato carnico.

Renosto, che nella fase iniziale della preparazione potrà contare sulla preziosissima collaborazione di Sergio Pison, attende solo la notizia ufficiale per mettersi al lavoro. Il tempo a disposizione per allestire una rappresentativa in grado di lottare per il successo finale nel «Torneo delle Regioni» che si svolgerà nella nostra regione dal 17 al 24 marzo non manca, anche se i tecnici delle altre sedici selezioni che prenderanno parte alla manifestazione hanno iniziato già da tempo gli allenamenti.

Una prima convocazione potrebbe aver luogo domenica prossima. Approfittando della sospensione del campionato per la disputa di sei recuperi, il nuovo C.T. avrà la possibilità di osservare nella mattinata tutti i giocatori liberi da impegni di campionato e nel pomeriggio assistere a una delle partite in cui saranno di scena squadre d'alta classifica come a esempio Spilimbergo-Tolmezzo e Fortitudo-Tisana.

La Federcalcio ha reso noto che Sergio Pison, passato ad allenare il Pordenone, è stato sostituito nella commissione tecnica nazionale della Lega Dilettanti dal veneziano Milan.

PALLAVOLO - SERIE A

■ I risultati della sesta giornata del campionato italiano di pallavolo, Serie A maschile: a Bologna: Virtus Bologna b. Esercito 3-0; a Parma: Salvarani b. Casadio 3-1; a Genova: Itala Navigazione b. Paglieri 3-0; ad Ancona: Baby Brummel b. CSI Milano 3-1; a Firenze: Ruini b. La Torre 3-0; a Reggio Emilia: Olimpia b. Ciam 3-0. Classifica generale: Ruini e Virtus Bologna p. 12; Salvarani p. 10; Baby Brummel e Olimpia p. 8; Casadio p. 6; CSI Milano, Ciam e Italia Navigazione p. 4; Esercito e La Torre p. 2; Paglieri p. 0.

RUGBY - SERIE C

■ L'incontro in programma ieri a Mestre fra il «quindici» mestrino e la Libertas di Trieste per il campionato di Serie C di rugby, è stato sospeso al 14' del primo tempo per l'impraticabilità del terreno di gioco.

RUGBY - RECUPERI

■ Risultati degli incontri di recupero del campionato nazionale di rugby di Serie A:a Milano: G.B.C. b. Cus Milano 19-0 (5-0); a Rovigo: Livorno b. Rovigo 6-3 (3-3). La classifica dopo i recuperi di ieri: Fiamme Oro 21, Aquila 17, Parma e Roma 15; Petrarca 9; Rovigo, Brescia, Olimpic e Livorno 8; G.B.C. 7; Partenope e Cus Milano 6. Parma e Petrarca hanno giocato una partita in meno e il Rovigo due.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - BATTUTA LA MUGGESANA DAI «CUGINI» - CONCLUSI IN PARITA' GLI ALTRI DUE RECUPERI

La Fortitudo nella scia delle inseguitrici ma a tallonare il Tisana c'è solo il Pieris

VITTORIA DI STRETTA MISURA DELLA FORTITUDO SULLA MUGGESANA (1-0)

SPRECATE LE BUONE OCCASIONI



Fortitudo - Muggesana 1-0. Intervento di pugno del portiere Ciliberti che frena così un attacco della Muggesana (Foto de Rota)

MARCATORE: nella ripresa, al 23' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, De Nicoloi; Barbiani, Pugliese, Celant; Bassanese, Godas, Bazzara, Cerebuch, Bologna. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Mondo, Mamilovich; Campanari, Degrassi B., Sandrin, Bubnich, Lipott. ARBITRO: Faccini, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 14

L'ennesimo derby tra le due società calcistiche muggesane combattuto oggi su un terreno molto duro per la stretta del gelo, non senza qualche spiazzo gelato coperto alla meglio con segatura, si è disputato con una temperatura molto vicina allo zero. Ciò non ha comunque tenuti lontani i tifosi delle due squadre, che hanno riempito gli spalti facendo, crediamo, registrare un incasso record. Ha vinto di misura la Fortitudo, che ha saputo costruire una maggior quantità di gioco, specie nel primo tempo; mentre, nella ripresa il gioco si è equamente diviso verso tutte e due le porte.

Non era facile giocare con il terreno odierno e molti sono stati i giocatori che perdevano l'equilibrio e ruzzolavano malamente al suolo. Comunque, si è giocato, anche perchè le due squadre avevano già rinviato il loro incontro nel turno di andata.

La Muggesana è stata però handicappata in questo incontro dall'assenza forzata di due uomini di punta, come il centravanti Braida indisposto ed il centromediano Derossi, per la squalifica di domenica scorsa. Entrambi vere colonne della formazione verdearancio. Così nella formazione sono entrati a sostituirli, come debuttante la ala Campanari, e per la seconda giornata della stagione il giovane centroavanti Sandrin. Senza voler toglier loro nulla delle capacità che probabilmente possiedono, è chiaro che è indispensabile un certo periodo di assuefazione nella squadra perchè possano inserirsi nel gioco d'insieme ed entrambi oggi, in effetti, non hanno reso molto. La formazione amaranto di Giorgi, che risente ancora delle squalifiche subite, ha dovuto scendere in campo con due soli attaccanti, Bazzara e Bologna e riempire tutti i vuoti con i terzini e i mediani.

L'incontro di campanile, come sempre succede in simili casi, è stato sostenuto molto più dall'agonismo che dal buon gioco, tutti badando alla ricerca delle soluzioni pratiche e sbrigative. Ciò nonostante tra due formazioni, ben solide in difesa, si sono avute poche azioni portate in profondità e quindi pochissimi i tiri in porta. A proposito di questi va detto che la Muggesana ha avuto due magnifiche occasioni che ha letteralmente sprecato quando, prima Lipott e poi Sandrin si sono trovati a qualche passo dal portiere con la palla al piede ed in entrambi i casi sono bastati pochi attimi di indecisione per far giungere i terzini ad ostacolarli e liberare. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor Faccini che ha tenuto bene in mano l'incontro. Nel corso della gara ha ammonito Bubnich e Godas.

La cronaca. Inizia subito a condurre la Fortitudo, ma il gioco, dopo qualche fase preparatoria a centrocampo si ferma regolarmente sulla linea dell'area. Da qui partono numerosi i tiri di punizione, uno anche in area, ma tutti piuttosto imprecisi. Mondo ha il compito di tenere a bada il pericoloso Bazzara, mentre Montanari ha il suo daffare per contenere il guizzante e veloce Bologna e, per la verità, nella lotta personale tra i due ha avuto sempre la meglio il difensore gialloverde.

Le note non sono abbondanti. Dopo due calci d'angolo per la Muggesana si ha un'azione pericolosa solo al 20', allorchè Bubnich dalla destra mette una palla ai piedi di Lipott, ma il suo tiro si fa aspettare troppo e l'occasione sfuma. Al 22' un allungo di Pugliese per Bassanese sulla destra che smista a Bazzara: la rovesciata a rete di quest'ultimo è imprecisa e si perde sul fondo. Un tiro di Godas, uno dei più attivi per la Fortitudo, è facile preda del portiere. Poi il gioco si ferma a centrocampo sino al 29', allorchè la Fortitudo usufruisce di un calcio a due in area. Bassanese calcia, ne segue una mischia senza nulla di fatto. Un improvviso tiro di Celant, al 32' sta per sorprendere Ellero che miracolosamente riesce con una acrobazia, ad alzare in calcio d'angolo. Una punizione di Bassanese finisce nelle mani del portiere della Muggesana. E dopo una rovesciata di Bazzara che invia ad Ellero si ripete una ulteriore punizione di Bassanese anche questa neutralizzata dal numero uno muggesano.

Dopo il riposo si nota qualche spostamento nelle file amaranto: il libero Barbiani si porta in attacco, mentre il suo posto viene coperto da De Nicoloi, Cerebuch lascia l'attacco e si porta nelle retrovie. Come dicevamo prima, nella ripresa troviamo una Muggesana più insidiosa, che ribatte ogni azione degli avversari, spostandosi rapidamente, anche con azioni di contropiede in profondità. Al 3' si ha un bel tiro teso di Sandrin, che Ciliberti para a terra. Al 7' un preciso traversone di Godas per Barbiani e Bazzara, trova entrambi i colleghi fuori la luce della porta e quindi impossibilitati a deviare a rete. Al 23' il portiere Ciliberti para un tiro di testa di Campanari, imbeccato da Sandrin. Al 27' un tiro di punizione di Mondo è deviato di testa da Bubnich a Sandrin, ma questi indugia un attimo più del necessario e Celant interviene a salvare la pericolosa situazione.

Infine, al 28' la rete della vittoria per gli amaranto esce da un ulteriore calcio di punizione (sarebbe stato statisticamente interessante enumerarli oggi). Batte Bassanese e Bazzara, quasi appoggiato al montante destro della porta, invia preciso la sfera a fondo della rete sul lato sinistro. Niente da fare per il bravo Ellero. La partita nonostante la pronta accanita reazione dei muggesani, non ha più storia. L'unico tiro con un po' di brivido un tentativo di Bubnich teso, ma molto alto sulla traversa.

Enzo Deluchi

PALMANOVA - SANGIORGINA: NE' VINCITORI NE' VINTI (1-1)

Un «derby» bugiardo

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Furlan; nella ripresa al 13' Turri. PALMANOVA: Negroni; Guadagnini, Franz; Bon, Tortolo, Gon; Stirpe, Bucchini, Cecotti, Turri, Castori. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Cortello, Fagnini, Bernardis. ARBITRO: Calderaro, di Padova. NOTE: freddo polare e terreno durissimo; al 42' della ripresa l'arbitro ha espulso per scorrettezze il capitano della Sangiorgina Bigotto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 14

Il risultato del derby di ricupero giocato allo Stadio comunale contro i sangiorgini (per l'occasione in maglia viola) ci pare piuttosto bugiardo, in quanto una vittoria dei padroni di casa sarebbe stata il giusto premio a un gioco più imponente, volitivo e pressante. Gli amaranto hanno giostrato per quasi tutto l'arco della partita sotto la rete di Marcatti, che certamente non ha avuto molto tempo per gelare, nonostante una temperatura da Polo Nord.

Invece, come spesso succede in queste partite, i primi a spedire la sfera alle spalle del portiere avversario sono stati i sangiorgini, che a cinque minuti dal termine del primo tempo, hanno ottenuto dal patavino Calderaro un ennesimo intervento fuori tempo. L'arbitro, infatti, non ci ha pensato due volte a concedere ai viola un calcio di angolo inesistente e da questa punizione gli ospiti sono andati in vantaggio: Ferrara ha sapientemente allungato al centro dell'area palmarina e Furlan, con un semplice tocco ha tirato a rete.

Ottima è stata, almeno, la rete dei sangiorgini che, peraltro, non hanno mai impressionato la sempre granitica difesa dei padroni di casa. Il Palmanova ha avuto anche molta sfortuna, perchè gli uomini dell'attacco hanno sovente tentato da ogni misura il tiro della rete difesa da Marcatti; ma solo Turri con una cannonata secca delle sue, ha saputo centrare la porta sangiorgina per riportare il risultato in parità.

Turri ha segnato con intelligenza, al termine di un'azione amaranto iniziata da Guadagnini e portata al limite dell'area avversaria tutta d'un fiato. Un corto passaggio a Stirpe, una girata di questi a Turri e la rete è stata realizzata.

I padroni di casa oltre alla difesa, che ci è pars superiore a ogni prestazione (Franz, a tratti, ha fatto addirittura le scorribande per il campo e Guadagnini si è dimostrato terzino d'attacco imprevedibile), hanno tenuto bene al centrocampo e hanno mostrato qualche cosa di nuovo nella linea avanzata: uomini più mobili e pericolosi, più centrati e più decisi. Se soltanto Cecotti attendesse meno lo arrivo del pallone e fosse più aiutato dal lavoro di spola delle ali, il Palmanova potrebbe segnare molto di più.

Castori ci è parso ottimo nel gioco d'appoggio e Bucchini e Turri i consueti lottatori senza paura. Un'impressione, tutto sommato, assai buona del Palmanova che potrebbe dare risposte positive in avvenire con qualche intelligente ritocco.

Il Palmanova parte con Turri indiavolato che, al volo su un traversone rasoterra di Bucchini, colpisce l'esterno della rete sangiorgina mostrando chiaramente le intenzioni amaranto. Un paio di minuti dopo Bigotto spara dal limite, costringendo Negroni a una parata in due tempi. All'8' Furlan si mangia la prima vera occasione da rete, rasentando il palo della porta palmarina. Turri, un minuto dopo, tira deciso dalla sinistra, scarta il portiere, gira ancora, rimpalla e nuovo tiro di Castori in una confusione indescrivibile: salva la baracca un difensore viola quando il pallone sembra ormai in rete! Bucchini obbliga Marcatti a nuovo intervento, quindi Cecotti stanga sul fondo e tutto il Palmanova si trova all'attacco.

Al 22' l'arbitro non vede un fallo di mano in area sangiorgina e un minuto dopo Bon è a terra per un colpaccio al naso. Rientrerà però subito con un vistoso cerotto. Gli amaranto non danno tregua all'avversario e sparano, senza fortuna, con Bucchini, con Turri, con Bon che anticipa Marcatti di testa, fino a quando nasce la rete per la Sangiorgina su calcio d'angolo concesso dall'arbitro.

Il Palmanova si scuote, insiste, sa che non può perdere e torna a cannoneggiare la porta di Marcatti. Ripresa più fredda con il Palmanova alla ricerca della rimonta. Turri torna ad impegnare Marcatti, su passaggio di Cecotti, quindi Bon, quindi ancora Turri al 13' che spedisce con una legnata senza appello, il pallone alle spalle del portiere sangiorgino. Da questo momento i palmarini tentano di tutto per ottenere quella vittoria che inutilmente attendono. A pochi minuti dalla fine il capitano dei viola, Bigotto, viene espulso per scorrettezze ai danni di Cecotti; ma ormai è la fine.

M. G.

RISULTATO A OCCHIALI NELL'INCONTRO RONCHI - CREMCAFFE' (0-0)

Gioco impossibile

RONCHI: Ulian; Valentinuz, Ustulin; Pivec, Sandrucci, Barbana; Longo, Della Rocca, Dorigo, Ghirardo, Visintin. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Polli, Edera, Curzolo; Saule, Angileri, Zuzich, Gamboz, Fantini. ARBITRO: Fini, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 14

Quando si dice non va... non va. Il Ronchi rimane in coda. E' sempre in attesa di cogliere il primo successo pieno della stagione. Il girone d'andata è concluso e nel carniere della squadra di Fontanot vi sono solo 7 punti avuti in premio in altrettanti pareggi di quindici domeniche. La squadra, rivoluzionata nei ranghi domenica dopo domenica, segna con il contagocce. Manca decisamente l'uomo di punta. Anche il freddo e l'influenza si sono alleati contro gli amaranto, costretti a schierare oggi una nuova formazione, priva di qualche attaccante come Misuri, ad esempio, che sa farsi valere.

Così, anche con il Cremcaffè — i triestini peraltro sono mancati alla prova — il massimo premio è venuto da uno striminzito pareggio. Zero a zero: autentica altalena di inconcludenza da ambo le parti. La partita sembrava nata per non... far male a nessuno. Anche nell'incontro sospeso due mesi fa, pur avendo mostrato due squadre più vive, Ronchi e Cremcaffè non erano riuscite ad andare oltre il «pari».

Le contendenti hanno trovato un terreno impossibile — il campo letteralmente butterato con un fondo durissimo questa volta — sui cui era illogico attendere un regolare svolgimento delle manovre. E così la partita, sul piano tecnico, è andata a farsi friggere. E' servita a deludere le attese, a far borbottare i pochissimi impavidi spettatori, a sprecare novanta minuti di una domenica che ognuno avrebbe preferito trascorrere davanti al caminetto, ascoltando magari alla radio le prodezze del... Varese.

Dirigenti e capitani delle due squadre hanno tentato di convincere l'arbitro, già prima dell'inizio, a decretare un ragionevole rinvio, ma il signor Fini non ha voluto sentire da quell'orecchio. Si gioca. Secondo lui, il terreno è praticabile. In ogni partita si corre il rischio di farsi male... eppure al mattino due distinti direttori di gara avevano saggiamente mandato a casa 44 atleti, che avrebbero dovuto avventurarsi sullo stesso terreno.

Con cento cautele per le caviglie soprattutto, gli atleti hanno giocato borbottando sotto sotto. Ma giocare, manovrare, correre, controllare i rimbalzi è risultato impossibile. Ne è sortito un sacrificio collettivo, a scapito del calcio, inteso come gioco se non come spettacolo.

Nella prima parte è stato registrato un maggior equilibrio, ma mai l'ago della bilancia s'è spostato di una sola frazione più in là della mediocrità. Le insidie portate nelle avverse aree, fatti isolati (hanno tentato la via della rete due volte Saule, Longo, Ghirardo e Fantini) ma senza incisività.

La ripresa ha visto più attivi, ma sempre inconcludenti, gli amaranto. Per Coassin lavoro di ordinaria amministrazione, anche se un tantino più impegnato di Ulian.

Zero a zero spaccato dunque all'insegna della generale inconcludenza. Al 32' della ripresa l'arbitro ha fatto allontanare dal campo l'allenatore del Ronchi, Fontanot che aveva timidamente protestato contro una sua decisione.

Giorgio Braulin

Il punto

Battendo i «cugini» della Muggesana, la Fortitudo ha compiuto un grosso passo avanti in classifica avvicinandosi al gruppetto delle immediate inseguitrici del fuggitivo Tisana. L'atteso «derby», ricco di motivi tecnico - agonistici interessanti, è stato risolto da una stupenda rete di testa di Bazzara nella ripresa. La squadra di Giorgi, che in vista dell'incontro stracittadino e dell'impegnativo scontro di domenica scorsa con la capolista Tisana ha svolto una preparazione accuratissima, ha potuto riassaporare dopo quasi un mese il gusto del successo.

Gli altri due recuperi si sono conclusi in parità. La Sangiorgina ha saputo uscire imbattuta dalla difficile trasferta di Palmanova e con il punto di ieri ha potuto affiancarsi a quota 17 al terzetto comprendente Gradese, Palazzolo e San Giovanni.

Il Cremcaffè, pareggiando a Ronchi, prosegue nella marcia di avvicinamento alle posizioni di centroclassifica. I giallorossi, con il punterello strappato ai ronchigini, si sono staccati da Gonars e Mortegliano che rimangono inchiodate a quota dieci sulla penultima poltrona. Sempre più precaria si fa la posizione del Ronchi che, fallito ancora l'obiettivo della prima vittoria, si trova tutto solo a reggere il fanalino di coda con un ritardo di tre punti.

I marcatori

9 reti: Piccoli (Palazzolo);
8 reti: Olivo (Tisana);
7 reti: Zuppet (Pieris), Minut (Tisana), De Grassi II (Gradese), Bazzara (Fortitudo);
6 reti: Vettorello, Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Starc (Cremcaffè), D'Odorico (Gonars);

I RISULTATI

Fortitudo - *Muggesana	1-0
*Ronchi - Cremcaffè	0-0
*Palmanova-Sangiorgina	1-1

LA CLASSIFICA

Tisana	14	9	4	1	21	9	22
Pieris	15	7	5	3	21	10	19
Aquileia	15	6	6	3	22	17	18
Gradese	14	5	7	2	18	14	17
Sangiorgina	15	5	7	3	24	19	17
Palazzolo	15	6	5	4	18	14	17
S. Giovanni	15	5	7	3	19	19	17
Muggesana	15	5	6	4	14	11	16
Fortitudo	14	6	3	5	20	15	15
Palmanova	14	3	8	3	9	11	14
Cervignano	14	3	7	4	17	19	13
Arsenale	14	4	3	7	15	16	11
Cremcaffè	15	3	5	7	11	15	11
Gonars	15	3	4	8	8	16	10
Mortegliano	15	3	4	8	12	24	10
Ronchi	15	0	7	8	11	28	7

LE PARTITE DEL 21.1.1968
RICUPERI:
Arsenale - Gradese
Palmanova - Cervignano
Fortitudo - Tisana

LA PREOLIMPICA DI SCI PER LA XXI COPPA «DUCA D'AOSTA»

Anche la Francia a Tarvisio

Anche la Francia ha dato la sua adesione alla XXI Coppa Duca d'Aosta, la preolimpica di sci che si svolgerà a Tarvisio mercoledì e giovedì. I francesi giungeranno con 10 atleti, pronti ad ostacolare il successo finale a qualsiasi avversaria. Sono salite così a 16 le Nazioni che parteciperanno alla manifestazione, mentre gli atleti iscritti risultano 118.

Chi ricorda la Coppa Duca d'Aosta di Gasperl, Zertanna e Monti, non può che guardare con ammirazione a questa XXI edizione, che mercoledì prenderà il via. Infatti, pur essendo stata sempre una grande gara e alle origini forse la più impegnativa di tutta Europa, quest'anno ha assunto un aspetto particolare: quello di preolimpica. Le Nazioni hanno aderito in massa e lo Sci Cai Trieste, organizzatore di questa importante «due giorni», può senz'altro andare fiero del successo che ha già ottenuto a priori.

Gli sciatori di un tempo ricordano un passato luminoso, costellato di successi, firmato da nomi famosi e legato alla storia sportiva del Paese. E' logico che con simili precedenti lo Sci Cai Trieste mirasse a mantenere alto il nome della Coppa e possiamo dire che ciò è stato fatto, grazie a questo sodalizio triestino (erede dello Sci Club Monte Tricorno e figlio della gloriosa Alpina delle Giulie), che guidato da uomini capaci è riuscito non soltanto ad avvicinare la manifestazione alle più importanti del mondo, ma anche a mantenere alta la tradizione sportiva della nostra città.

Il passato della Coppa Duca d'Aosta è ancora vivo nel cuore dei vecchi sciatori triestini, poichè appartiene a quelle manifestaizoni che sempre hanno avuto eco e consensi. Quale ciclista non ricorda le imprese di Coppi e Bartali? Quale appassionato di calcio non rammenta i titoli mondiali dell'Italia nel '34 e '38? E così quale sciatore non ricorda il Duca d'Aosta che presenziava alla manifestazione, mentre discesisti del valore di Gasperl, Zertanna e Pfeiffer scendevano a competere sulle maestose pendici del Canin? Erano allora i migliori uomini dello sport bianco: gli idoli del tempo, per cui è logico che facessero storia.

Il battesimo della gara avviene nel 1933. Trieste è presente con i suoi più bei nomi che appartengono allo Sci Club Monte Tricorno. Amedeo Duca d'Aosta presenzia alla manifestazione. Alcuni lo ricordano ancora, altri ne hanno sentito parlare, ma tutti sanno che da buon sportivo e amante della montagna collaborò non poco alla felice conclusione di questa prima edizione. Vince quell'anno Leo Gasperl, che trionfa anche nel 1935, conquistando così per due volte la palma del migliore (nel 1939 e nel '40 nell'impresa riuscì anche Vittorio Chieroni). Nel 1934 Pfeiffer vince chiaramente. Nel 1936 e 1937 è ancora la volta di un sodalizio austriaco: lo Sci Club Kanzel che vince prima con Leo Zertanna e l'anno dopo con Hans Steger. Nel 1938 lo Sci Club Cortina si aggiudica la prima delle sue quattro vittorie, grazie alla vittoria finale di Renato Di Mai. Nel 1939 e l'anno dopo trionfa Vittorio Chieroni con i colori delle Fiamme Gialle di Predazzo, aggiudicandosi così la settima ed ottava edizione.

La guerra fa cessare qualsiasi attività sportiva; il monte Canin non ha più visite di sciatori, ma altre di tutt'altro genere. Cessato il conflitto mondiale, lo Sci Club Monte Tricorno viene sostituito dallo Sci Cai Trieste, che si adopera per rilanciare la manifestazione. Nel 1950 si disputa la nona edizione. Vince lo Sci Club Cortina con Eugenio Monti, che poi dovrà diventare il più forte bobbista di tutti i tempi. Nel 1952 trionfa ancora il sodalizio cortinese con Ilio Colli, lo sfortunato sciatore che un anno dopo moriva a Madesimo in un incidente di gara. Lo Sci Club Cortina ottiene il tris nella successiva edizione con Albino Alverà.

Nel 1959 la manifestazione lascia il Monte Canin e dirotta verso Tarvisio; primo è Giuseppe De Nicolò e successivamente sino al 1964 la gara è vinta rispettivamente da Aldo Zulian, Giorgio Mahlknecht, Elio Buzzi e Carlo Platter. Nel 1965 e '66 è Sappada a ospitare la gara vince Umberto Parini e l'anno dopo, a pari merito, Casse e Thedi.

Nel 1967 la FISI eleva la Duca d'Aosta a gara internazionale. Vi partecipano 15 nazioni con 85 atleti e vince l'austriaco Stephan Sodat. Il successo è tale che la Federazione Italiana ripropone a Berna la candidatura della Coppa Duca d'Aosta come gara internazionale. Viene accettata e portata addirittura al rango di preolimpica.

Lo Sci Cai Trieste è forse l'unico sodalizio al mondo che, pur non essendo valligiano, organizzi una manifestazione alla quale prendono parte le Nazioni. Non è poca cosa se si pensa che nessuna manifestazione agonistica presenta tante difficoltà come una di sci, specialmente se l'incarico viene dato ad un sodalizio cittadino. Lo Sci Cai Trieste, aiutato anche dallo Sci Cai Monte Lussari, è riuscito invece ad accontentare tutti; lo ha fatto grazie alla sensibilità sportiva e alla competenza dei suoi dirigenti: del presidente del comitato organizzatore Edoardo Tommasini e di tutti gli altri membri: Giorgio Carpani, Paolo Tommasini, Vittorio Rados, Claudio Suggi, Silvano Franceschini e tanti altri, che hanno lavorato in silenzio per portare nel mondo la voce dello sci italiano e quello che più conta quella di Trieste.

Lo Sci Cai Trieste per questo suo immenso sforzo organizzativo non potrà che trovare consensi, poichè il suo contributo al servizio dello sport è tale che nessuno può rimanere insensibile. La manifestazione, che ormai è entrata nel conto alla rovescia, merita il più ampio successo: la vigilia lo garantisce, grazie alle sedici Nazioni partecipanti e ai 118 sciatori iscritti; ora attendiamo il verdetto della pista, un verdetto che potrà essere anche imprevedibile, ma che segnerà il raggiungimento di una altra tappa importante per lo Sci Cai Trieste e l'Italia sportiva.

Gianfranco Bernes

Regionale juniores

I RISULTATI

*Cividalese-Sangiorgina	2-1
*Cormonese-Monfalcone	0-0
*Manzanese-Triestina	4-1
*Pordenone - Sacilese	6-1
*Cervignano - Maniago	5-1
*Pro Gorizia - Aquileia	1-0
*Udinese - Palazzolo	1-0

Ha riposato: Rupingrande

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	11	2	1	50	10	24
Udinese	14	10	3	1	39	6	23
Pro Gorizia	14	7	7	0	23	8	21
Manzanese	13	7	4	2	20	8	18
Monfalcone	14	6	6	2	31	14	18
Aquileia	14	6	4	4	17	11	16
Cividalese	14	6	4	4	16	19	16
Sangiorgina	14	5	5	4	18	21	15
Triestina	14	4	6	4	15	15	14
Cormonese	14	3	5	6	8	24	11
Rupingrande	14	3	3	8	16	22	9
Cervignano	14	2	5	7	13	27	9
Sacilese	14	1	4	9	9	34	6
Palazzolo	14	0	4	10	6	24	4
Maniago	13	1	2	10	9	45	4

LE PARTITE DEL 21.1.1968
Cividalese - Aquileia
Maniago - Sacilese
Palazzolo - Pordenone
Cormonese - Triestina
Pro Gorizia-Rupingrande
Cervignano-Monfalcone
Udinese - Manzanese
Riposa: Sangiorgina

UN ANNO DI ATTIVITÀ DEL COMITATO PROMOTORE

La pallamano in Italia

Il comitato promotore per la diffusione della pallamano ha festeggiato il primo anno di attività di questo nuovo sport nel nostro paese. Il segretario generale del CONI, dott. Mario Saini, ha preso atto con compiacimento dell'ottima riuscita del corso di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica e istruttori sportivi, tenuto recentemente dall'allenatore italo-tunisino Carlo Russo attraverso le principali città italiane. Dal quadro dell'attività svolta durante il primo anno organizzativo si sono potuti conseguire dei risultati che lasciano intravvedere un promettente avvenire. Per la pallamano italiana è stato coniato lo speciale slogan del più giovanile sport per i nostri giovani: in tale motto rispecchia il fattore-base che nei ragazzi, nei giovani e negli adulti si venga a creare, sempre e meglio, una effettiva coscienza sportiva. Gli «handballers» italiani hanno ora davanti a sè l'ambizioso traguardo delle Olimpiadi 1972: a Monaco di Baviera la pallamano sarà infatti sport olimpico.

Durante il 1967, che è stato il primo anno di vita della FIGH, si sono svolti un torneo internazionale a Roma, 7 incontri internazionali dimostrativi, 27 gare a carattere di dimostrazione, 22 tornei giovanili di addestramento, per un totale di 235 squadre partecipanti, 173 incontri disputati e 3691 presenze di giocatori. Come è noto, la pallamano si gioca a squadre di sette giocatori, ma sono ammesse le sostituzioni.

Alla nostra federazione aderiscono attualmente 171 società o gruppi sportivi, di cui 53 in modo ufficiale e 118 ufficiosamente. Le squadre finora costituite sono 216, tra formazioni maschili e femminili. La pallamano è, infatti, uno sport particolarmente adatto alle donne. Gli arbitri in attività, usciti da speciali corsi, sono finora 14, di cui uno internazionale. I delegati tecnici provinciali, compresi i rappresentanti degli enti di propaganda, sono 74.

E. L.

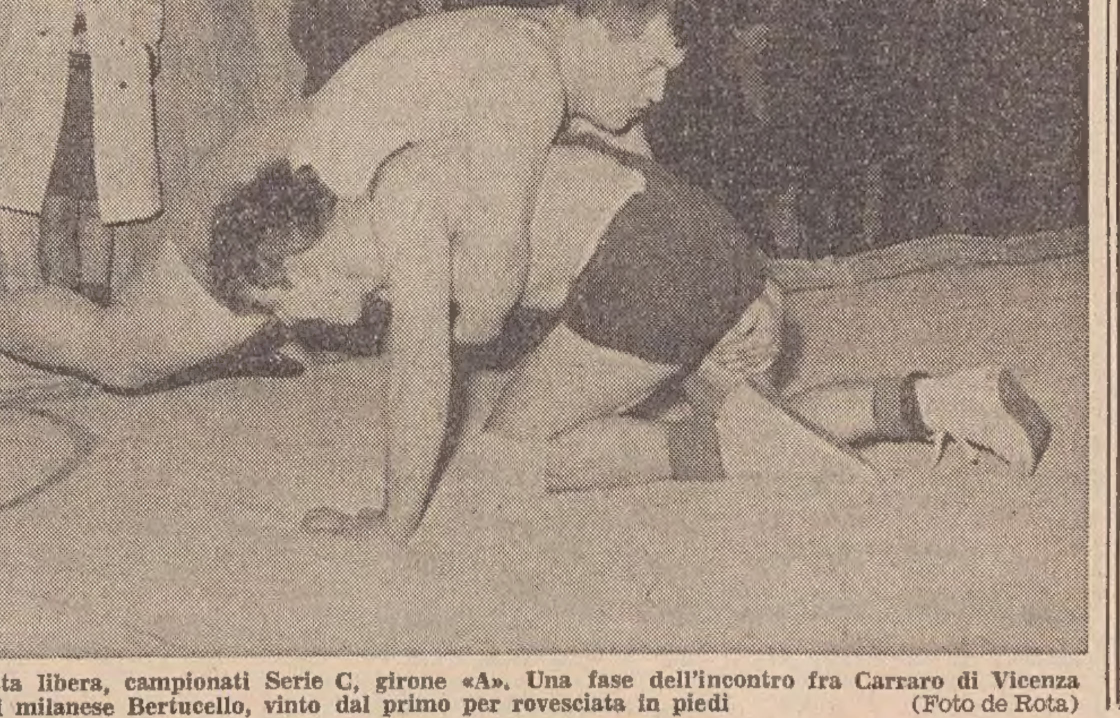
Morto Enrico Josti pioniere del rotellismo

Un grave lutto ha colpito gli ambienti della Federazione italiana hockey pattinaggio. A Milano è morto in età avanzata il comm. Enrico Josti, uno dei pionieri del pattinaggio in Italia. Militò nelle file del Sempione di Milano quando, nel 1922, si svolse il primo campionato di hockey su pista, vinto dallo Excelsior di Pola. Fu l'innovatore del regolamento di hockey su pista, portando le squadre da sette agli attuali cinque giocatori effettivi nel campo di gioco. E' stato presidente della Federazione Italiana Nord nello immediato dopoguerra, quando la Federazione stessa era divisa in due tronconi.

Enrico Josti era molto stimato a Trieste preso le società che praticano l'artistico: l'Edera e il Ferroviario. L'ultima volta fu a Trieste il 26 novembre 1967 in occasione della partita d'andata per la Coppa dei Campioni. Lascia un ricordo incancellabile per il lavoro svolto in tanti anni di attività.

INIZIATO IERI IL CAMPIONATO DI SERIE C DI LOTTA LIBERA

Dominano i vicentini



Lotta libera, campionati Serie C, girone «A». Una fase dell'incontro fra Carraro di Vicenza e il milanese Bertucello, vinto dal primo per rovesciata in piedi (Foto de Rota)

Il campionato di Serie C di lotta libera è iniziato ieri mattina presenti le squadre dello Umberto I di Vicenza, della Mediolanum di Milano e dei Vigili del fuoco di Trieste, tutte incluse nel girone A.

Nell'autorimessa dei Vigili del fuoco di largo Niccolini, per la occasione adibita a palestra, la prima giornata ha messo in luce la buona consistenza dei vicentini che, impegnati contro i milanesi e i triestini, hanno conseguito altrettante vittorie. Lo Umberto I di Vicenza ha superato per 4 a 1 la formazione meneghina e per 3 a 2 quella triestina.

Contro i dominatori della giornata d'apertura i locali si sono difesi alla meglio; hanno saputo prevalere per merito di Turroni e di Sibelia ma hanno purtroppo ceduto con Friso, Gasperini e Cibic. Gasperini nella categoria non superiore ai 65 kg., già debilitato da uno stato influenzale manifestatosi nel corso della settimana, ha avuto la sventura di dover incontrare il forte Vicari, già campione di II categoria. Ancor più sfortunato è stato poi Cibic che, costretto a gareggiare nella categoria dei massimi che non è assolutamente la sua, ha dovuto inchinarsi di fronte alla mole di Carraro, un giovane ancora acerbo ma evidentemente avvantaggiato dal suo peso di ben trenta chili superiore a quello dell'alfiere locale.

Accantonata l'amarezza per la imprevista sconfitta riportata a opera dei vicentini, i Vigili hanno cercato di rifarsi di fronte ai milanesi. Sono riusciti nello intento grazie ai successi di Turroni, di Gasperini e di Glavina, questi impiegato al posto di Cibic nella categoria dei massimi.

Nel corso della riunione particolarmente apprezzate sono state le prove di Turroni — due incontri disputati ed entrambi suffragati da due rapide vittorie per ancata — e di Gasperini, indubbiamente brillanti sia sul piano della tecnica che su quello della combattività.

Deludente è apparso invece Sibelia, sebbene vittorioso in un confronto; da lui, campione juniores 1967, si può pretendere molto di più. I mezzi ci sono, ma, purtroppo, secondo quanto affermano i suoi allenatori, manca da parte sua l'impegno e soprattutto la voglia per frequentare coscienziosamente gli allenamenti settimanali. Senza un adeguato allenamento non si può puntare a risultati di rilievo. Sotto allora. O ci si allena con puntiglio oppure è meglio abbandonare una specialità che più delle altre richiede sacrificio e serietà d'intenti.

V. F.

I RISULTATI

Umberto I Vicenza - Mediolanum Milano 4-1. — (kg. 59): Bonisoro (Vi.) b. Lorandi (Mi.) in 1'51" per rovesciata a terra; (kg. 65): Vicari (Vi.) b. De Guglielmo (Mi.) in 7'55" per rovesciata a terra; (kg. 72): De Santi (Vi.) b. Boscaini (Mi.) ai punti; (kg. 80): De Rosso (Mi.) b. Rumor (Vi.) in 1'13" per rovesciata a terra; (oltre kg. 80): Carraro (Vi.) b. Bertuccello (Milano) in 5'47" per rovesciata in piedi.

Umberto I Vicenza - Vigili del fuoco 3-2. — (kg. 59): Bonisoro (Vi.) b. Friso (VF) in 33" per rovesciata a terra; (kg. 65): Vicari (Vi.) b. Gasperini (VF) in 4'38" (per presa di braccio); (kg. 72): Turroni (VF) b. De Santi (Vi.) in 51" per ancata; (kg. 80): Sibelia (VF) b. Rumor (Vi.) in 17" per ancata; (oltre kg. 80): Carraro (Vi.) b. Cibic (VF) in 4'18" per braccio girato.

Vigili del fuoco Trieste - Mediolanum Milano 3-2. — (kg. 59): Larandi (Mi.) b. Friso (VF) in 2'13" per rovesciata a terra; (kg. 65): Gasperini (VF) b. Di Guglielmo (Mi.) in 5'40" per chiave di braccia; (kg. 72): Turroni (VF) b. Boscaini in 5'19" per ancata; (kg. 80): De Rosso (Mi.) b Sibelia (VF) in 5'40" per rovesciata a terra; (oltre kg. 80): Glavina (VF) b. Bertuccello (Mi.) in 1'12" per intreccio a terra.

SLALOM SPECIALE TROFEO RAIBL

Conferma dei finanzieri

Cave del Predil, 14

La quinta Legione Guardia di Finanza di Udine ha vinto il Trofeo Raibl, gara di slalom speciale svoltasi oggi sulla pista di Cave del Predil. Il sodalizio delle Forze Armate ha piazzato quattro atleti nei primi sei posti ed ha così dimostrat di essere ancora il più forte della nostra zona. La vittoria singola è andata al finanziere De Stefani, che ha così conquistato il titolo di campione zonale di slalom, poichè la gara era valida anche come campionato. Al secondo posto si sono piazzati a pari merito il sappadino Bruno Pachner e il finanziere Buzzi. Terzo è giunto Rosenwirth della XXX Ottobre, che ha preceduto Pecoraro, Capovilla e il compagno di squadra Tullio Sain, che, pur mettendo in mostra il consueto bello stile è apparso un po' a corto di allenamento.

Degli altri triestini in gara una bella prova l'ha fornita Aldo Stok dello Sci Cai Trieste, giunto tredicesimo e che, assieme a Kulterer e Palladini, ha collaborato a piazzare lo Sci Cai Trieste al quarto posto nella classifica a squadre.

Nel settore femminile il titolo di campionessa zonale di slalom è stato conquistato dall'udinese Britta Kabat, che ha preceduto in classifica la triestina Chiaretta Motka, protagonista di una gara molto giudiziosa e regolare che, al contrario di alcune avversarie, l'ha portata a tagliare il traguardo senza danni. La sciatrice dello Sci Cai Trieste è molto migliorata rispetto allo scorso anno e ora non dovrebbe venir meno alla attesa.

La classifica: 1) Giuliano De Stefani (5.a Leg. G. d. F.) 69"8; 2) Pachner (S.C. Sappada) 72"4; 3) Buzzi (5.a Leg. G. d. F.) 72"4; 4) Rosenwirth (XXX Ottobre) 74"6; 5) Capovilla (5.a Leg. G. d. F.) 74"9; 6) Pecoraro (id.) 75"2; 7) Sain (XXX Ottobre) 75"3.

TIRO AL PIATTELLO

Nuovo successo dell'azzurro Caluzzi

Muggia, 14

L'azzurro Giuseppe Caluzzi, dopo aver vinto la prima prova della stagione, ha siglato con il suo nome anche la seconda gara di tiro al piattello organizzata dalla Società Triestina di tiro a volo. In condizioni atmosferiche precarie (scarsa visibilità e freddo intenso), Caluzzi ha dimostrato tutto il suo valore centrando 22 dei 25 piattelli a disposizione.

Tra i cacicatori la vittoria finale è andata a Sirotich che ha preceduto Scordini, Sist e Lucatello.

La classifica: 1) Caluzzi 22-25, 2) Bulgarelli 21-25; 3) Muschiatti 21-21, 4) Turilli 20-25, 5) De Marchi 20-25, 6) Udovici 19-20.

Due giuliani nel comitato per il pattinaggio artistico

Due tecnici giuliani, la signorina Pia Rota di Trieste e Vittorino Sebenico di Monfalcone, sono stati chiamati a far parte di un comitato di studi, che avrà il compito di redigere il regolamento del gruppo allenatori e maestri di pattinaggio artistico.

I pavimenti nell'arredamento

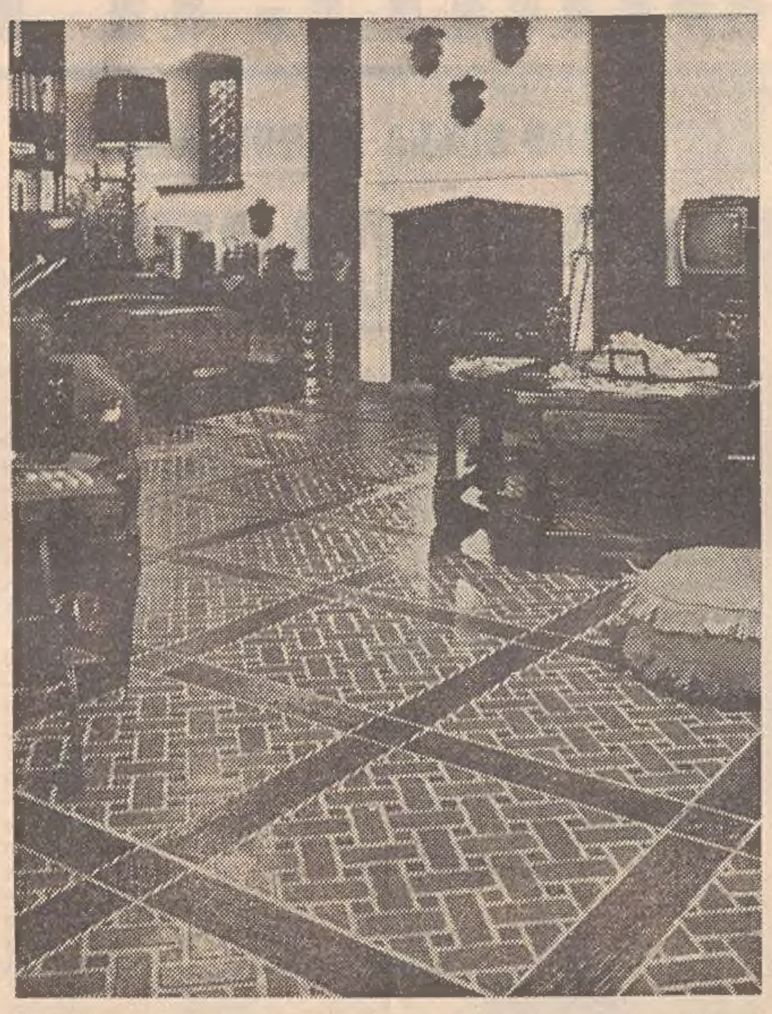
Proseguendo nell'intento di fornire al lettore consigli e suggerimenti per l'arredamento della casa, questa volta abbiamo ritenuto utile soffermarci più diffusamente sui pavimenti. Lo abbiamo fatto perchè riteniamo che non sempre venga data al pavimento la giusta importanza quale elemento decorativo e che la scelta di un tipo piuttosto che di un altro non sempre sia frutto di conoscenze precise e valutate.

IL CARO, VECCHIO LEGNO!

L'uso di pavimenti in legno si perde nella memoria dei tempi e possiamo dire che essi hanno accompagnato passo passo l'evoluzione dell'umanità adattandosi ai suoi continui mutamenti di necessità ed esigenze. Ma è rimasto sempre il caro, vecchio legno; quello che riesce a dare alla casa, assieme al profumo del buon tempo antico, un'atmosfera di calore e simpatia. Le attuali tendenze, tutte rivolte al «pratico», hanno rivoluzionato un poco anche il pavimento in legno senza però svilirne la nobilità e l'eleganza. Perciò la scelta va dal pavimento di grande serie cosiddetto «lamellare» e, passando attraverso il tradizionale «parchetto a doghe», giunge al classico «intarsiato» nel quale i pregi del legno sono esaltati al massimo in una stupenda gamma di migliaia di composizioni e disegni. Aggiungiamo ancora che la adozione di procedimenti di protezione del pavimento in legno quali la laccatura e lucidatura a base di speciali resine hanno eliminato le difficoltà di manutenzione e di pulizia.

PAVIMENTI IN PLASTICA: MODERNI E PRATICI

Nel settore specifico della pavimentazione, seguendo l'odierna evoluzione tecnologica, è stato messo a punto un nuovo tipo di produzione che risponde in pieno alle esigenze del nuovo sviluppo costruttivo: le pavimentazioni resilienti, comunemente chiamate pavimentazioni in plastica. Nei paesi che hanno sviluppato un'edilizia ad alto livello tecnico e un elevato livello sociale la loro applicazione è assai diffusa. In Italia esse stanno diffondendosi rapidamente guadagnando sempre più larghi consensi. Però non molti ancora sanno che la maggior parte dei pavimenti resilienti hanno una maggiore resistenza all'usura del marmo! Che i costi di manutenzione e pulizia si riducono fino al 50 per cento rispetto ai pavimenti tradizionali. E infine che la gamma di colori, qualità e tipi è talmente vasta da accontentare sia qualsiasi esigenza di gusto che di spesa. C'è ancora una parola importante da spendere in favore dei pavimenti in plastica: la rapidità con cui essi possono venire posti in opera. E' un elemento essenziale a loro favore poichè oltre a ridurre il costo della mano d'opera eliminano al massimo quei disagi che un tempo facevano della sostituzione di un pavimento un grosso problema... casalingo. Qui però dobbiamo farvi un avvertimento importante! Rivolgetevi sempre a negozi che dispongano di lunga esperienza e di personale specializzato! Infatti solo una precisa posa in opera legata a una profonda conoscenza dei requisiti tecnici del materiale garanti scono una perfetta riuscita e una lunga durata delle pavimentazioni resilienti.



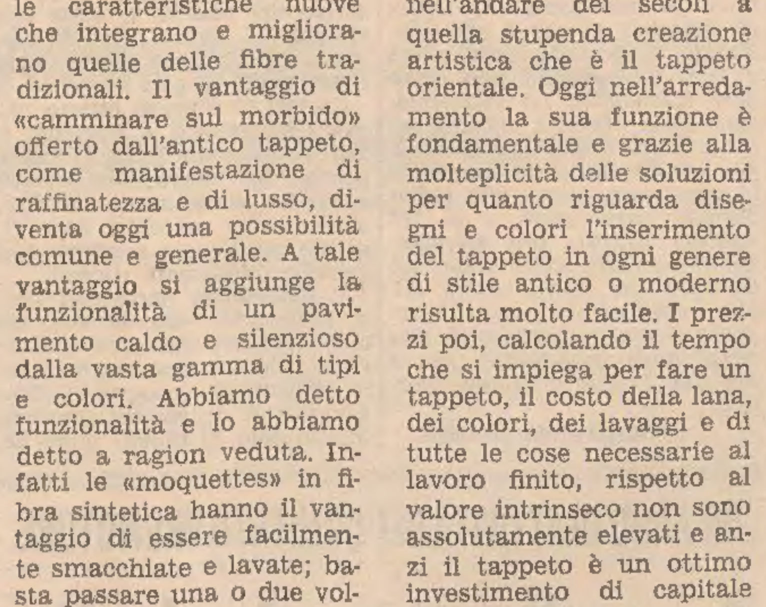
Pavimento in plastica «Armstrong» della serie «Vinyl Corion»

MOQUETTE: CAMMINARE SUL MORBIDO

Esiste un genere di pavimentazione la cui diffusione è ingiustamente ostacolata da molti dubbi e diversi preconcetti che ancora esistono nei suoi confronti. Il termine «moquette» sta a indicare uno svariato genere di tessuti, che possono differenziarsi gli uni dagli altri per la loro tecnica, il loro aspetto e la loro costituzione fibrosa e che vengono impiegati a pavimentare ogni tipo di ambiente: un unico grande tappeto, tanto per intenderci. E' risaputo che in un passato non molto lontano ci si doveva servire forzatamente delle fibre naturali, perciò la diffusione delle «moquettes» era limitata sia dal costo che dalle difficoltà di pulizia. L'avvento delle fibre sintetiche ha aperto un nuovo vasto orizzonte alle affermazioni delle «moquettes» come pavimentazione, in quanto, pur rimanendo inalterate le qualità estetiche, esse posseggono delle caratteristiche nuove che integrano e migliorano quelle delle fibre tradizionali. Il vantaggio di «camminare sul morbido» offerto dall'antico tappeto, come manifestazione di raffinatezza e di lusso, diventa oggi una possibilità comune e generale. A tale vantaggio si aggiunge la funzionalità di un pavimento caldo e silenzioso dalla vasta gamma di tipi e colori. Abbiamo detto funzionalità e lo abbiamo detto a ragion veduta. Infatti le «moquettes» in fibra sintetica hanno il vantaggio di essere facilmente smacchiate e lavate; basta passare una o due volte al giorno l'aspirapolvere o il battitappeto per eliminare la polvere; sono inattaccabili dalle tarme, imputrescibili e inerti alla fiamma. E infine la «moquette» fa arredamento! Potete scegliere il colore del pavimento armonizzandolo con i tendaggi, con la tinteggiatura delle pareti, con lo stile dei mobili. Qualsiasi tipo di pavimento, dal cemento al parquet alle piastrelle, si presta al rivestimento diretto di «moquette». L'importante è rivolgersi sempre e solo a personale specializzato che lo stesso negozio fornitore della «moquette» può mettervi a disposizione.

IL TAPPETO ORIENTALE

Vien naturale chiedersi, parlando di pavimentazioni, che cosa c'entri il tappeto orientale. Ebbene questo manufatto nello spirito dei suoi primitivi creatori aveva lo scopo d'imitare la pelle animale usata nelle tende come isolante dal freddo del terreno. Con una materia prima di facile disponibilità quale la lana si poteva ottenere un «pavimento» trasportabile con prestazioni d'isolamento superiori a quelle delle pelli. Dai primitivi frammenti del III secolo d.C. vediamo poi che l'uomo sente il desiderio di manifestare il suo senso artistico mediante disegni simbolici e accostamenti cromatici che daranno vita nell'andare dei secoli a quella stupenda creazione artistica che è il tappeto orientale. Oggi nell'arredamento la sua funzione è fondamentale e grazie alla molteplicità delle soluzioni per quanto riguarda disegni e colori l'inserimento del tappeto in ogni genere di stile antico o moderno risulta molto facile. I prezzi poi, calcolando il tempo che si impiega per fare un tappeto, il costo della lana, dei colori, dei lavaggi e di tutte le cose necessarie al lavoro finito, rispetto al valore intrinseco non sono assolutamente elevati e anzi il tappeto è un ottimo investimento di capitale dato che col tempo acquista in valore e in bellezza. Il consiglio finale è di rivolgersi per l'acquisto a una ditta che importi direttamente dall'origine e che garantisca con la sua serietà la durata e la qualità di ciò che offre.



Un caldo e accogliente pavimento rivestito in «moquette»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INFELICE DISCORSO DI HETZENAUER SUL PROBLEMA ALTOATESINO

Vienna invita l'Italia a cessare le «provocazioni»

Fatta impudentemente ricadere sui nostri servizi di sicurezza la responsabilità del cruento attentato di settembre a Trento

Matrei, 14

Il Ministro degli Interni austriaco, Franz Hetzenauer, ha invitato oggi l'Italia a por termine alle «provocazioni», e a tentare di trovare una soluzione con l'Austria per il problema dell'Alto Adige.

Hetzenauer, che parlava nel Tirolo a una riunione dei leader governativi del partito popolare convenuti da varie parti dell'Austria, ha riferito su un editoriale de «La Stampa» di Torino, in cui si diceva che il veto italiano agli sforzi austriaci per l'associazione col Mercato comune europeo, è giunto in conseguenza dell'appoggio dato dall'Austria al terrorismo in Alto Adige. Hetzenauer ha precisato che, alcune settimane or sono, concesse un'intervista di un'ora a un giornalista del quotidiano italiano illustrandogli le misure adottate per combattere il terrorismo.

«Il mio interlocutore — ha detto il Ministro — non mostrò con una sola parola di dubitare delle mie spiegazioni o di pensare che le misure fossero inadeguate. Questo giornale e il suo dipendente non vogliono che sia vero che le azioni terroristiche lungo il confine italo-austriaco sono finite dopo l'inizio delle nostre azioni, sei mesi fa».

«Anche le tragiche vittime di Trento del settembre scorso — ha continuato — avrebbero potuto essere evitate se gli organi di controllo e di sicurezza del confine italiano avessero funzionato. Sarebbe stato così impossibile che una valigia senza padrone, piena di esplosivo, venisse dal Brennero fino a Trento.

«Con la provocatoria dichiarazione dell'organo del Ministro degli Esteri italiano che l'Austria non è pronta per la collaborazione internazionale, si sta apparentemente tentando di evitare che, nell'interesse del Sud Tirolo e dell'Europa, due Stati di cultura trovino una soluzione per l'ancoraggio del cosiddetto pacchetto, l'unica questione aperta...». «Invito a questo riguardo — ha concluso Hetzenauer — gli italiani di mentalità europea e di cultura a por fine alle provocazioni e alle ingiunzioni, e ad accettare finalmente con noi la sincera ricerca di una soluzione».

marinai avevano inalberato cartelli con citazioni del Presidente Mao e vari slogans.

L'equipaggio, sostiene l'agenzia, «iniziò una coraggiosa lotta contro le autorità italiane a Genova, ma un caldo appoggio giunse loro da ogni parte». Quando la nave stava per partire, a settembre, si recò a bordo un rappresentante del comitato provinciale del partito comunista italiano, che regalò all'equipaggio una targa di bronzo su cui era scritto «Viva il Presidente Mao» e «Osare lottare, osare vincere».

Lettere e telegrammi di appoggio giunsero da molti «amici» italiani, sempre a detta dell'agenzia, che così conclude: «Al termine di 23 giorni di lotta sostenuta, il mercantile cinese salpò in modo trionfale verso un altro molo, per scaricare. Le autorità italiane furono costrette ad abbandonare l'assedio».

Il sottomarino «Alliance» è stato disincagliato

Sandown, 14

Un rimorchiatore ha disincagliato il sottomarino inglese «Alliance», arenatosi venerdì notte durante un'azione di pattuglia in superficie, al largo dell'isola Wight. Il sottomarino ha fatto ritorno alla base con i propri mezzi.

PRESSO LA FRONTIERA TRA NORD E SUD

Imboscata in Vietnam a un convoglio di marines

Uccisi 19 soldati americani, settanta feriti Martellata dalle tre Armi la zona neutrale

Saigon, 14

La metà degli effettivi di un convoglio motorizzato di marines, è stata messa fuori combattimento in pochi minuti, ieri, durante un'imboscata tesa da nordvietnamiti sulla strada «numero 9» a una ventina di chilometri dalla frontiera tra i due Vietnam, in un settore considerato «sicuro» dagli americani. Secondo una fonte ufficiale 19 marines sono rimasti uccisi e 70 feriti, 60 dei quali in modo grave. I nordvietnamiti hanno perduto una decina di uomini.

Il convoglio, composto di 15 automezzi e di 200 uomini e scortato da carri armati, si dirigeva da Camp Carrol a Rock Pile, due dei campi che formano la linea delle posizioni occupate dai marines a Sud della zona smilitarizzata. Gli automezzi di testa sono saltati su mine telecomandate; una volta immobilizzato, il convoglio è stato sottoposto a un violento fuoco di armi automatiche e di razzi da parte dei nordvietnamiti solidamente trincerati lungo la strada. I marines hanno contrattaccato con carri armati ed elicotteri armati.

A 40 chilometri di distanza, presso la frontiera laotiana, dieci soldati nordvietnamiti sono stati uccisi da una pattuglia di «forze speciali» mentre attraversavano un fiume. Sugli altri fronti, l'attività militare è stata moderata nelle ultime 24 ore: una pattuglia neozelandese ha ucciso 11 vietcong e ne ha catturati 14 altri a 35 chilometri a Sud di Saigon. Prosegue frattanto l'operazione «Akron», iniziata l'11 gennaio per alleggerire la pressione vietcong attorno a Saigon.

Navi da guerra, bombardieri pesanti e artiglieria pesante americani hanno intensamente bombardato, la scorsa notte e oggi, la zona smilitarizzata tra i due Vietnam dove erano stati segnalati concentramenti di forze e di materiale del Nord Vietnam; si ritiene che circa 20 mila uomini del Nord Vietnam operino in questa zona. L'incrociatore pesante «Canberra», armato di missili guidati e di batterie da 203, ha bombardato zone di depositi di equipaggiamento, depositi di munizioni, campi militari; formazioni di «B-52» hanno sganciato tonnellate di esplosivi su obiettivi analoghi, che erano stati segnalati dalla ricognizione; l'artiglieria pesante ha aperto il fuoco contro la zona smilitarizzata da Con Thien, Gio Linh e Camp Carroll.

Per i prossimi due anni

Quadruplicato il bilancio della difesa civile israeliana

Gerusalemme, 14

Al termine di una riunione del Gabinetto israeliano, è stato annunciato che è stato quadruplicato il bilancio per la difesa civile per i prossimi due anni; è stato deciso di dedicare circa 80 milioni di sterline israeliane alla costruzione di rifugi antiaerei e di altri mezzi di difesa da attacchi nemici.

Nel corso della riunione, il Ministro degli Esteri, Abba Eban, ha fatto un resoconto dei colloqui avuti recentemente dal Premier Eshkol con il Presidente Johnson.

L'esperimento di Natale

PRECIPITO' IN CINA l'aereo con l'atomica?

Hongkong, 14

Il giornale di Hongkong «Times», di tendenza cino-nazionalista, scrive oggi che l'ultima esperienza nucleare cinese, quella del 24 dicembre scorso, prevedeva il lancio di un ordigno nucleare da un aereo, ma l'apparecchio sarebbe precipitato nella fase di decollo, provocando la morte di 180 persone. Il giornale aggiunge di avere appreso questa notizia da una persona giunta dal continente cinese; secondo questa fonte, tra i morti sarebbero stati molti operai e scienziati del centro sperimentale di Lo Bo Po, sito nella provincia del Sinkiang.

Secondo Kiesinger

LONDRA NON INTENDE «far saltare» la CEE

Bonn, 14

In un'intervista alla televisione tedesca, il Cancelliere della Germania occidentale, Kiesinger ha dichiarato di non ritenere che la Granbretagna abbia intenzione di «far saltare» la CEE qualora non riesca a esservi ammessa entro breve tempo. Kiesinger ha detto: «Sono certo che in Granbretagna ci si renda perfettamente conto che un tentativo del genere sarebbe votato al fallimento e non sarebbe, in definitiva, nell'interesse britannico».

Kiesinger ha precisato che la Germania occidentale proseguirà con pazienza la politica già seguita lo scorso anno, e ha aggiunto: «Questo significa che la questione dell'adesione della Granbretagna e degli altri Paesi candidati resta all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri dei "Sei" e che è necessario continuare a negoziare e sforzarsi di trovare soluzioni».

Kiesinger si è detto certo che la Granbretagna potrà ben presto «mettere piede» nella Comunità europea.

Pechino e il caso della «Liming»

«Grande amore» per Mao dimostrato dagli italiani

Tokio, 14

L'agenzia «Nuova Cina» ha affermato, in un servizio diramato oggi, che vi sono molti individui che «mostrano il grande amore del popolo italiano per il Presidente Mao»; lo hanno riferito, secondo l'agenzia, i membri dell'equipaggio della nave «Liming», ritornata in Cina l'11 gennaio. La «Liming», arrivata a Genova l'agosto scorso, fu bloccata — come si ricorderà — su un molo isolato dalle autorità italiane, perchè i

IL MALTEMPO IMPERVERSA ANCORA MA LA TEMPERATURA SI IMPENNA ALL'INSU'

PERICOLOSO DISGELO IN EUROPA TEMPESTE PAUROSE IN MEDIO ORIENTE

Due sciatori uccisi da una valanga in Svizzera - Patina gelata sulle strade di Francia Sei persone assiderate e due sbranate dai lupi in Anatolia - Flagellati Libano e Siria

Londra, 14

Il maltempo continua a imperversare su tutta l'Europa: tormente di neve in alcune zone e un disgelo pericolosissimo — provocato da repentini aumenti della temperatura — in altre, stanno facendo ovunque vittime e danni.

In *Svizzera*, Zermatt e altre famose località climatiche e di sport invernali sono isolate dalla neve: tormente sferzano le Alpi pressochè dappertutto. Tre sciatori sono stati sepolti da una valanga oggi pomeriggio, presso Muerren, nel Cantone di Berna: uno di essi è riuscito a liberarsi dalla massa di neve e a recarsi a Muerren per chiedere soccorsi. Un altro dei suoi compagni è stato estratto dalla neve dai soccorritori, ma era già morto; si tratta di un abitante di Muerren. Sino a tarda sera non era stato ancora ritrovato il terzo sciatore, di cui si ignora l'identità.

In *Inghilterra* l'improvviso disgelo ha provocato allagamenti in vaste zone: il traffico è rimasto interrotto in più punti. Una frana nel Galles ha bloccato la principale arteria fra il Montgomeryshire e il Cardiganshire; un agente è rimasto ucciso per l'uscita di strada della sua auto sul ghiaccio. In diverse zone gli aeroporti sono chiusi per la crosta di ghiaccio che ancora ricopre le piste.

Il disgelo desta preoccupazioni anche in *Germania:* la pioggia e la temperatura aumentata hanno provocato il pauroso gonfiamento dei fiumi. La stessa situazione in *Francia* dove, dopo una settimana di freddo intensissimo, la temperatura si è improvvisamente raddolcita, grazie all'afflusso di aria calda e umida proveniente dall'Atlantico. In poche ore, stamane, i termometri hanno fatto balzi di dodici-venti gradi. Il brusco disgelo è accompagnato da frequenti piogge che cadono su quasi tutto il Paese.

La scorsa notte era stata eccezionalmente fredda. Sulle strade, la pioggia si trasformava immediatamente in una spessa patina gelata, che rendeva praticamente impossibile la circolazione automobilistica. Gli incidenti si sono contati a centinaia: nella regione parigina le autostrade di accesso alla capitale, trasformate in piste di pattinaggio, erano praticamente intransitabili, e anche nel centro della città il fondo stradale era scivoloso. Il «verglas» ha intralciato notevolmente anche il traffico aereo.

Da Vienna si apprende che il traffico è praticamente paralizzato tra *Austria* e Svizzera in seguito a una valanga lunga 30 metri e spessa tre, che si è abbattuta sulla linea ferroviaria del colle dell'Arlberg, bloccando il traffico ferroviario. La ripresa delle nevicate ha inoltre provocato forti ritardi sulle grandi linee internazionali.

In *Jugoslavia* un meteorologo gravemente ammalato è isolato in un osservatorio sul monte Bjelasnica, nella Bosnia Erzegovina. Nonostante il vento, che ha una velocità di 200 chilometri orari, e la temperatura di 39 gradi sotto zero, una squadra di soccorso è partita per cercare di trarre in salvo il meteorologo. Migliaia di viaggiatori sono bloccati nel resto del Paese: i collegamenti ferroviari con la Grecia, tra cui l'espresso Parigi-Atene, sono rimasti sospesi per ore. Il rapido di Budapest è giunto a Belgrado con cinque ore di ritardo.

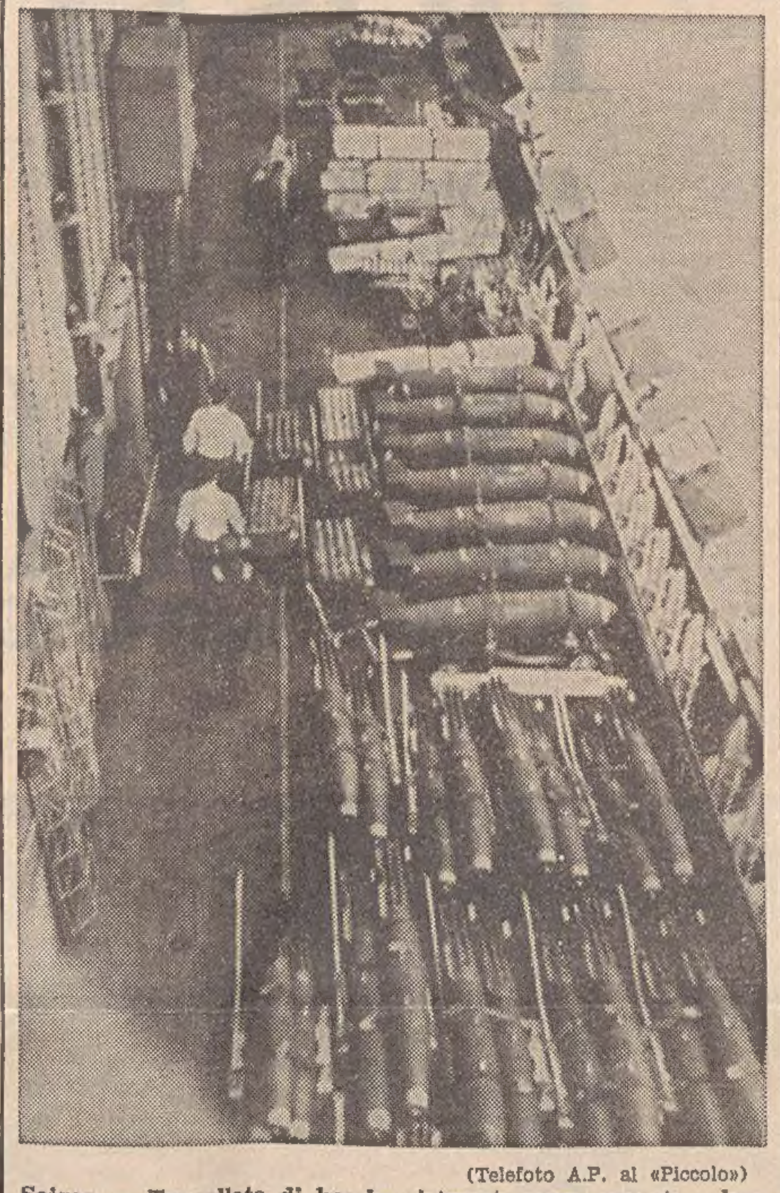
Gravissima, intanto, è la situazione nel *Medio Oriente:* in *Anatolia* l'ondata di freddo ha causato la morte di sei persone. La neve paralizza il traffico automobilistico a Istanbul e lo aeroporto di Yesilkoy è chiuso al traffico. Centinaia di case sono crollate nelle province di Brousse e di Balikessir, ove le inondazioni hanno isolato molti villaggi. Nei pressi della diga di Caygoren sette località sono state evacuate a causa delle inondazioni. Nella provincia di Bolu, a Nord-Ovest di Ankara, due persone sono state uccise e sbranate dai lupi. Per la prima volta da 10 anni la neve è caduta oggi ad Antalya, sulla costa mediterranea della Turchia. Nell'Anatolia orientale è stata registrata una temperatura di 24 gradi sotto lo zero.

Il *Libano* ha vissuto una notte d'inferno; la tempesta ha fatto salire di circa due metri il livello del mare lungo tutta la costa libanese: la litoranea fra Beirut e Tripoli di Siria è interrotta da enormi cumuli di pietre trasportate dalle onde. Il comando della polizia lancia appelli radio per invitare gli automobilisti a non utilizzare le strade costiere fra Tiro, Saida, Beirut e Tripoli di Siria. I danni ammontano a molti milioni di lire libanesi. Sono andati distrutti immobili, colture, reti telefoniche e strade. Uno dei più vecchi caffè di Beirut, su palafitte, è stato spazzato via dal mare in tempesta; tutti gli impianti balneari sono andati distrutti. Nessuna nave è entrata nel porto di Beirut da venerdì; l'aeroporto internazionale è chiuso. A Saida un bambino che si trovava sulla strada costiera è stato portato via dall'acqua ed è annegato. Da 28 anni il Libano non aveva conosciuto una tempesta di tale violenza.

Tormente di neve, allagamenti e fortunali paurosi si sono registrati in tutta la *Siria:* in mare si è verificata una tempesta di violenza inaudita, accompagnata da venti di 160 chilometri orari, che ha fatto arenare tre navi, una panamense, una greca e una bulgara. Ingentissimi i danni sui litorali, dove la furia del mare ha distrutto stabilimenti balneari, bar, ristoranti, night-club. Una parte della diga foranea del porto di Lattakia è stata spazzata via dalla tempesta. Il faro del porto è stato scalzato dalla base. Una decina di barche da pesca sono andate distrutte. La nave turca «Zada», di 4300 tonnellate, si è incagliata preso il porto; il suo equipaggio è stato salvato. Un centinaio di famiglie sono state fatte sgomberare dal quartiere popolare di El Ramal, a due chilometri dal centro di Lattakia. La piccola isola di Arwad, un tempo roccaforte dei crociati, è completamente isolata dalla terraferma: tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte dalla violenza del mare.

Burrasche e tempeste di sabbia imperversano sullo Stato di *Israele* per il terzo giorno consecutivo. Il mare in tempesta ha flagellato le coste, provocando gravi danni soprattutto a San Giovanni d'Acri e ad Ascalon. Le tempeste di sabbia hanno interrotto il traffico lungo la strada El Arish - Kantara, nel Sinai; ne deriverà probabilmente, un ritardo nello scambio dei prigionieri egiziani e israeliani.

Si apprende infine che freddo, gelo e tormente di neve flagellano anche gli Stati Uniti, accanendosi particolarmente sulla regione orientale. Migliaia di case sono rimaste senza luce per le tormente di neve, il traffico è paralizzato in molte zone. Nell'Ohio Sud-orientale sono caduti 43 centimetri di neve in poche ore e continua a nevicare.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Tonnellate di bombe sistemate sopra coperta a bordo della portaerei «Ranger», al largo del Vietnam del Sud

TRE VIOLENTE SCOSSE SISMICHE NELLA ZONA OCCIDENTALE DELL'ISOLA

Lesionate dal terremoto ottocento case in Sicilia

Chiese e caserme tra gli edifici più colpiti - Tre feriti non gravi - Falò nei campi dove gli abitanti bivaccano tra la neve - Cento milioni del Ministro degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 14

Tre scosse sismiche hanno scosso, alle 13.29, alle 14.15 e alle 16.50 di oggi, una decina di centri racchiusi in un vasto triangolo delle province di Palermo, Agrigento e Trapani. La maggior parte dei paesi interessati dal sisma è compreso in in quest'ultima provincia.. Fortunatamente non si lamentano vittime: tre feriti non gravi — tra cui un bambino — costituirebbero l'unico bilancio dei danni fisici recati alle popolazioni; sono invece in corso di rilevamento i danni alle abitazioni. Il sisma ha fatto crollare vecchi capanni e case coloniche, e ha lesionato centinaia di abitazioni, soprattutto nella zona compresa tra Gibellina, Camporeale, Poggioreale e Salaparuta.

Le popolazioni hanno lasciato le loro abitazioni e, non ostante il freddo intenso, trascorrono la notte all'addiaccio: in molti dei centri colpiti vi è neve alta anche un metro, cosa del tutto insolita per la Sicilia, che trova completamente impreparate le popolazioni. A Salaparuta il termometro tocca tre gradi sopra zero e, nel corso della notte, tale valore si abbasserà sensibilmente.

Secondo primi accertamenti, le case danneggiate sarebbero circa ottocento, tra cui una quindicina di edifici religiosi e otto stazioni dei carabinieri. L'ultima scossa di terremoto è stata avvertita nettamente tanto a Palermo quanto a Trapani, ma non ha creato scene di panico tra la popolazione.

A Camporeale, che è tra i centri più grossi della provincia di Trapani, le case lesionate sarebbero una cinquantina: il sisma ha causato anche notevoli danni all'edificio del Comune e alla caserma dei carabinieri. Subito dopo la prima scossa, gli abitanti del centro agricolo trapanese si sono riversati nella vallata affrontando il gelo e la neve: la campagna era già a sera punteggiata di giganteschi falò, attorno ai quali decine e decine di persone cercano riparo dai rigori invernali.

A Gibellina, un centro agricolo a trenta chilometri di distanza da Alcamo, l'edificio maggiormente colpito è la chiesa madre, nei cui muri maestro si sono aperte pericolose fenditure; cinque case coloniche nella parte alta del paese sono state lesionate. A Salaparuta le case lesionate sarebbero una cinquantina: in alcune, le crepe provocate dal sisma sono ampie. Particolarmente colpiti sono stati alcuni edifici di recente costruzione nella parte alta del paese, che domina una vallata ricca di vigne. Gravemente danneggiata è stata la stazione dei carabinieri, mentre è completamente crollata la chiesa madre.

A Poggioreale è crollato l'edificio adibito a caserma della stazione dei carabinieri, come pure il ponte Corleone, che unisce il paese alla strada nazionale: si trattava di una vecchia costruzione che da tempo attendeva il restauro. Decine di case sono state lesionate, e la popolazione ha cercato rifugio nelle campagne circostanti.

Quartier generale delle operazioni di soccorso è la prefettura di Trapani. Il prefetto Napolitano, il comandante della Legione dei carabinieri, Della Chiesa, e il Questore, nelle prime ore del pomeriggio, hanno lasciato la Prefettura e hanno cominciato un lungo giro in tutti i comuni colpiti dal sisma, dove portano l'assicurazione delle autorità per tempestivi aiuti e rilevano le necessità locali.

Il Ministro degli Interni ha disposto l'erogazione di un contributo straordinario di cento milioni per far fronte alle immediate esigenze dei terremotati; contemporaneamente alti funzionari della protezione civile stanno raggiungendo le zone sinistrate.

Franco Desio

UN PROBLEMA UMANO CHE OLTRE MANICA HA RAGGIUNTO ASPETTI EPIDEMICI

Intristiscono in Granbretagna quattro milioni di «cuori solitari»

Ora potranno appigliarsi all'ancora di un «telefono amico» - Le colpe delle megalopoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Quattro milioni di persone, in Granbretagna, soffrono per la solitudine: si tratta soprattutto di donne, non di rado attraenti e di giovane età ma di cui, a quanto pare, nessuno si cura. La «malattia della solitudine», in Inghilterra, sta diventando una malattia seria, che non risparmia nemmeno gli uomini e, abbastanza frequentemente, attacca perfino i ragazzi.

Per fare qualcosa di concreto, un assistente sociale inglese, il signor Armand Georges, ha pensato adesso di organizzare un «servizio di conforto telefonico». Si tratterà, ha spiegato, di una forma di assistenza completamente gratuita, prestata da volontari, i quali si impegnano a telefonare una o due volte ogni settimana alle persone affette da solitudine, le quali chiedono di essere «confortate» da una voce amica.

Una donna sola, che abita a Huddersfield, un sobborgo di Londra, ha scritto al fondatore del «Telephone comfort service»: «Caro Mr. Georges, ho sentito parlare vagamente di lei e della sua iniziativa, e le scrivo pur non conoscendo il suo indirizzo, nella speranza che questo mio messaggio le arrivi a destinazione. Ho trascorso il giorno di Natale e il Capodanno da sola, davanti all'unica cartolina di auguri che mi era stata mandata per le feste di quest'anno. Speravo tanto che qualcuno almeno si ricordasse di me con una telefonata, ma nessuno ha pensato di telefonarmi».

La «malattia della solitudine» non è propria soltanto degli inglesi, anche se nelle isole britanniche essa raggiunge forse aspetti epidemici, e incomincia ad assumere sempre più le dimensioni di un preoccupante fenomeno di massa. Spesso i solitari e i tristi, oltre a isolarsi, assumono verso la vita un atteggiamento di rinuncia. Non lavorano, non si educano, non producono e finiscono sempre più per chiudersi in se stessi.

Questo problema sociale, secondo gli studiosi, non è legato solo a fattori climatici o all'atteggiamento, in generale poco aperto, dei popoli del Nord, ma costituisce una vera e propria malformazione del carattere, che è propria di tutte le società altamente industrializzate, dove i problemi materiali, come la ricerca di un lavoro o di un tetto, le cure mediche e le esigenze alimentari, passano in secondo ordine ma lasciano il posto a problemi nuovi, forse più difficili da risolvere.

Un sociologo inglese ha osservato in proposito che le grandi città, dal milione di abitanti in su, e soprattutto le megalopoli, come la «grande Londra», la «Banlieue» parigina, la «fascia urbanizzata» di Los Angeles, Tokio, Mosca e New York, dove decine di milioni di persone convivono ignorandosi a vicenda, tendono a divenire sempre più affollate da gente torva, che ha dimenticato il piacere di sorridere e che lentamente diviene preda del cerchio della solitudine, dal quale poi non è più capace di uscire.

Vice

RIUNIONE SUL MEC

dei Ministri del Benelux

Bruxelles, 14

I Ministri degli Esteri dei Paesi del Benelux si riuniranno domani a Bruxelles, per consultarsi sul problema della candidatura britannica al Mercato comune: nuove consultazioni si svolgeranno successivamente tra i Ministri degli Esteri belga, olandese e lussemburghese e quello della Repubblica federale tedesca. E' probabile, infatti, che le riunioni di domani si concludano con la definizione di un atteggiamento comune sullo argomento, e che tale posizione sia quindi oggetto di scambi di punti di vista tra i tre Paesi e la Germania occidentale.

Dopo l'intensa attività politica e diplomatica svolta in questi giorni dai Governi interessati sempre sul problema britannico, è affiorata a Bruxelles la opportunità di un chiarimento di idee diretto a coordinare la azione futura: i colloqui anglo-tedeschi, le prese di posizione olandese, l'azione del Governo belga avevano infatti condotto a valutazioni discordanti, non certo fatte per dare alla posizione dei cinque Paesi interessati alla questione britannica la sensazione di un'unità di intenti e di idee.

Uno dei punti che saranno discussi domani sarà quello del cosiddetto «piano Wilson», esposto a Bonn da Lord Chalfont e virtualmente respinto dal Governo tedesco. Coerente con la sua politica di equilibrio destinata, per quanto riguarda la posizione inglese di fronte alla Comunità, a non deludere gli altri quattro «partner» e a non irritare la Francia, Bonn ha espresso l'intenzione di «accantonare» per ora la proposta britannica e di voler continuare ad esplorare tutte le possibilità che si aprono di fronte a eventuali progressi della aspirazione di Londra, sempre, però, nell'ambito della Comunità a sei.

GIORNALISTI INGLESI espulsi da Cuba

Città del Messico, 14

Due giornalisti inglesi espulsi da Cuba sotto l'accusa di aver fotografato obiettivi militari e di aver tenuto un comportamento oltraggioso sono giunti in aereo a Città del Messico. I giornalisti, Peter Davis e Joy Searl, si sono rifiutati di fare dichiarazioni sulla loro espulsione, per la quale l'Ambasciata britannica all'Avana ha protestato presso il Governo cubano.

Dopo il fallito colpo di stato

UCCISI IN INDONESIA centomila comunisti

Giakarta, 14

L'agenzia d'informazioni indonesiana «Antara» cita oggi alcune dichiarazioni dell'ex Ministro della Difesa indonesiano, generale Nasution, secondo le quali, pur non esistendo nessuna cifra ufficiale, il numero dei comunisti uccisi dopo il fallito colpo di stato del 1965, si aggira sui centomila. «Ciò — ha aggiunto l'ex Ministro — è profondamente increscioso, ma nell'interesse della difesa del Paese, la morte di quei comunisti non è stata vana».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze ci è mancata

Maria Tassan Got ved. Tassan Gurle

e la sua anima, in Dio, si è riunita al suo sposo.

La ricordano a chi l'amava il figlio GUIDO, la nuora MABIN, i nipoti MARIANO e TIZIANA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al dolore:

— la sorella ANNA DELLA PUPPA con la figlia, i nipoti e i parenti

— i parenti tutti della famiglia TASSAN GOT

— la famiglia SARTINI

Nelle prime ore di stamane, dopo breve, violenta malattia, si è spenta

Anna Manzano

Angosciati ne danno l'annuncio il marito ARTURO, le figlie VANDA e VALERIA con il marito ALESSANDRO CEPPARO e i nipotini FEDERICO e MARCO, le cognate RINA e MARIÀ, il cognato ALDO con la moglie ALFIETTA e i nipoti ALBERTO, ALESSANDRO, e ALIDA, il nipote SILVANO VARISCO, lo zio GIUSEPPE GASPARUTTI, i cugini e i parenti tutti.

Ringraziano il Primario prof. Slavich e l'aiuto dott. Plotti della II Divisione Medica, il dott. Passarelli e il personale infermieristico del V piano dozzinanti per quanto hanno fatto per l'inferma.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 15 gennaio alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 15 gennaio 1968

† Dopo una vita dedicata al lavoro si è spenta

Carolina Odinal ved. Valente

Ne dànno il triste annuncio la cognata RINA, il nipote EZIO con la moglie SILVANA e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla cugina Amalia per la sua affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste prende viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Vittorio Gemiti

che per lunghi anni fece parte con dedizione del suo personale.

†

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Longo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, i figli MARILENA, GIGIO, RENATO, GIORGIO, le nuore, il genero, le nipotine, i fratelli, i cugini, la suocera ed i parenti tutti.

Si associano MARIA e PINO SEGARIOL.

L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE DIRIGENTE, i COLLEGHI ISPETTORI, i FUNZIONARI e gli IMPIEGATI dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette di Trieste annunciano con vivo cordoglio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto, il decesso dell'Ispettore Compartimentale Vicario

DOTT.

Alfredo Longo

Il DIRETTORE ed il PERSONALE dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste prendono viva parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Alfredo Longo

Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette.

PAOLA LONGO QUADRIO unitamente al marito ed ai figli partecipa al dolore di zia Bianca e dei cugini per l'improvvisa perdita del

DOTT.

Alfredo Longo

Como, 14 gennaio 1968

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici TITO e UCCIA ANGELINI e ITALIA SIGON.

Prendono parte al lutto ZORI e UGO MORACE.

Prendono parte al lutto della famiglia:
— DANTE e CLELIA TREVISINI
— MARIO e VALLY VERBAZ
— RICCARDO e SYLVA CALZI

Si associa al lutto per la scomparsa dell'amico, la famiglia di RAFFAELE CERQUENI.

† Ieri 14 gennaio alle prime ore si è spenta serenamente l'esemplare esistenza del

CAV.

Attilio Murer

di anni 72

Lo annunciano con grande dolore la moglie, il figlio dott. ANTONIO LUIGI con la moglie SEVERINA, la figlia MARISA con il marito BRUNO BORDI, il fratello DINO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

La famiglia tutta rivolge un vivo ringraziamento all'amico fraterno dott. Carlo Sequi che lo ha amorevolmente assistito con disinteressata abnegazione; rivolge inoltre un vivo grazie al prof. Antonio Girardi che lo ha seguito nel corso della sua lunga malattia con illuminata perizia.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via F. Crispi n. 16.

San Donà di Piave, 15.1.1968

Nel quarto anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici ed a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 17 gennaio nella Chiesa dello Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 15 gennaio 1968

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Jess in Martellani

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Maria Giacovincich (Giacomini)**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 16 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 12 gennaio è deceduto

Romano Previt

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

D Offerte d'impiego L. 70

MASSAGGIATRICE esperta cerca Istituto estetica, Foro Ulpiano 5. Presentarsi 10-12 e 16-20. 20502 D

PITTORE cerca modella. Via Pondares 3 presso Umari dalle 17-19. 20618 D

G Istruzione L. 60

ACCURATE ripetizioni materie letterarie scientifiche impartisce gruppo universitari. Telefonare 78803. 40334 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata 2-3-5 camere; lusso mobiliato centro 5 camere; pensione con licenza 8 camere; centralissimi magazzini; negozio centro rimesso nuovo. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 9327 I

AFFITTANZA cedonsi 2-7 camere accessori camere vuote mobiliate ingresso libero affittansi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Appartamento camera cucina gabinetto affittasi 11.00 mensili. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40473 I

AFFITTIAMO negozio 2 fori via Giulia. Telefonare 37533. 40375 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina rimesse nuovo. Telefono 37533. 40375 I

AFFITTIAMO 1 stanza camerino cucina. Telefonare 37533. 40375 I

APPARTAMENTO paraggi piazza FORAGGI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40391 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 . Tel. 61712. 40391 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GARIBALDI, soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta L. 32.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40391 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi via Rossetti. Agenzia Gentile, Toro 8. 40453 I

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR superalcoolico centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro con totocalcio centrale vendesi; altro centralissimo ottimo lavoro vendesi; altro compreso condominio vendesi; altro analcoolico gelateria ottima posizione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40451 R

FRUTTA - VERDURA S. Giacomo ottima occasione vendesi contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 40451 R

LATTERIA caffè paraggi viale vendesi 2.500.000; latteria ottimo lavoro bene avviata vendesi 2.400.000; altra zona Rozzol oltre 100 lt. latte giornalieri vendesi 1.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40451 R

RIVENDITA pane latteria vendesi ultimo prezzo 2.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40451 R

TABACCHINO centralissimo tutte licenze fortissimo lavoro vendesi 15.000.000; altro bene avviato cedesi 6.000.000; altro Grado forte lavoro tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40453 R

TRATTORIA con senza cucina e spaccio vini centralissimi vendonsi. Scrivere cassetta 20438 R SPI.

TRATTORIE con e senza cucina tutte posizioni vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 40451 R

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

TRATTORIA con grande giardino e abitazione vendesi rara occasione. Spaccio vini, bar centralissimi vendonsi occasione. Trattorie piccole vendonsi. Negozi abbigliamento, pulitura a secco moderna, negozio barbiere zona popolatissima vendonsi occasione. Negozio bazar Lignano Sabbiadoro vendesi vera occasione. Altri negozi vendonsi. Alberghi lavoro continuo vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia. 40473 R

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino - tel. 734221. 40371 M

VENDO portone ferro lavorato mano Stile 1800. Tel. 98131. 40260 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili orologi pendolo mobili. Telefonare 23485. 40411 N

ACQUISTO soprammobili orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 20624 N

S Case, ville, terreni L. 90

B. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino, garage, cantina, riscaldamento centrale, terrazze, vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze, bagno. Vendite AGEP - Crispi 14. 20338 S

APPARTAMENTO libero Cologna 2 camere cucina bagno ripostiglio vendesi 4.850.000. Altri Foscolo 2 camere cucina servizi vendonsi uno 2.700.000 altro 5.200.000. Altri appartamenti zona Sangiusto 4 camere cucina bagno vendonsi 5.700.000. Altri appartamenti 5-7 camere riscaldamento ascensore centro vendonsi. Altri appartamenti piccoli grandi liberi occupati vendonsi vera occasione. Locali di affari condominio vendonsi. C.so Saba 33 Agenzia Service 40473 S

APPARTAMENTO S. VITO, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio rifiniture signorili vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 40391 S

ATTICO panoramicissimo quattro stanze cucina bagno poggiolo ampia terrazza riscaldamento ascensore vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 . Tel. 61712. 40391 S

CASETTA sotto Longera 3 camere camerino cucina 1000 mq. vigneto frutteto libera vendesi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Tenute agricole zona Friuli vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40473 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38212 - 38585. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 16-18. 40343 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in p...

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in ...
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e l'1-1-68 e nei giorni festivi dal ... al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior.
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica